Anno di fondazione 1881 · Trieste, Martedì 5 Marzo 1935, Anno XIII · Cent. 20 · Nuova Serie N. 4736

IL PICCOLO

MENTRE MIGLIAIA DI CAMERATI NAVIGANO O SI APPRESTANO A SALPARE PER L'AFRICA

La Camera acclama entusiasticamente al Duce e alle Forze armate

Il fiero saluto augurale del Presidente Costanzo Ciano ai soldati e alle CC. NN.

ROMA, 4

un'atmosfera di infiammato en-mo la Camera ha ripreso oggi i lavori alle ore 16. Presiede S. E. nzo Ciano, il quale sorge subito di per inviare il saluto dell'As-ea alle truppe in partenza per ica orientale. Il Capo del Gover- Ministri e i deputati si alzano, gni di viva attenzione. Il PRESI-TE pronuncia le seguenti parole:

Parla S. E. Ciano

revoli camerati, la ferma volu-e di circostanze a voi note ha minato il Governo a più forte-e presidiare le Colonie dell'A- orientale. Mentre ci accingia-a riprendere i nostri lavori, al-e migliaia di camerati soldati e gloriose Forze Armate e Cami-ere della Rivoluzione navigano vicino Oriente o si apprestano a ungere i porti di imbarco fra il enso fervido e i saluti augurali popolo italiano».

uesto punto tutta la Camera dai ri alle tribune sorge in piedi e ap-e entusiasticamente. Da più parti da Duce, Duce e la manifestazione nova fervidissima all'indirizzo del del Governo che anch'Egli in pie-me tutti i membri del Governo, nde col saluto romano.

tale augurio del popolo si uni-on spontaneità di cuore la Came-ascista (vivissimi generali ap-si), la Camera dei Combatten-i), *la Camera dei Combattenti Mutilati che compatta agli or- del Duce ha la certezza del fu- della Patria. Saluto al Duce!».*

ta la Camera risponde: «A noi!» nova la sua calorosissima manife-one al Duce e all'Esercito. La ma-tazione, alla quale partecipa anche ubblico delle tribune, si prolunga issima per alcuni minuti.

ESIDENTE: Sono stati posti in do per un tempo indeterminato, guito a richiamo alle armi per itazione, gli onorevoli camerati e Pettini *(Vivissimi applausi).* merosi congedi richiesti per moti- famiglia sono concessi. Viene co-nto il numero dei disegni di leg-resentati alla Camera durante il o di aggiornamento.

Nomine nelle Commissioni

PRESIDENTE comunica inoltre ere chiamato a ricoprire i posti ti vacanti nella Commissione per dei bilanci e dei rendiconti tivi dai camerati Benni, Bian- Razza e Tumedei; gli onorevoli rati Bruchi, De Francisci, Giar-a e Redenti. A ricoprire il po-rimasto vacante nella Commissione esame delle tariffe doganali e dei ati di commercio per l'assunzione overno dell'on. camerata Lantini, hiamato l'on. camerata Costama- Ha nominato a fare parte delle missioni di vigilanza sull'Istituto missione e sulla circolazione di Sta- [illegible]

La floricoltura

[illegible]

efficacemente anche a combattere il pericolo dello spopolamento. Senonchè in questi ultimi anni la crisi ha inciso particolarmente sulla cultura floreale, che ha quindi bisogno di uno speciale trattamento benevolo e soprattutto di essere liberata da tutte quelle restrizioni che rendono oggi assai difficile l'esportazione del fiore italiano. Invoca poi un provvedimento che anche in Italia, come in altri Paesi si tutelino le varietà che si producono e che sono ricercate anche all'estero per la loro pregevole qualità nonchè un riesame delle tariffe ferroviarie. Concludendo riafferma la fede patriottica dei rurali liguri, sempre pronti a rinnovare le gesta garibaldine dei fanti della gloriosa brigata Liguria. *(Vivi applausi).*

Il rimboschimento

VIGNATI si occupa del problema della montagna e del rimboschimento osservando che, per valutare l'opera del Regime in questo campo basti dire che nel decennio fascista sono stati rimboschiti 71 mila ettari di terreno. Occorrono tuttavia anche provvidenze di carattere particolare e ad esempio a favore del macchiatico specie riducendo le spese di trasporto e provocando il rialzo dei prezzi. Crede poi che riuscirà di eccezionale efficacia l'estendersi dell'impiego della legna per i veicoli a gasogeno. Venendo al pascolo caprino rileva che i nuovi provvedimenti adottati in materia hanno portato ad una forte riduzione dei capi con innegabile beneficio per i boschi, ma non meno innegabile ripercussione sulle condizioni economiche degli abitatori della montagna. Il problema va quindi attentamente riesaminato perchè sia possibile escogitare tutti i temperamenti possibili. Occupandosi della stabulazione del bestiame ovino afferma che occorre incoraggiare la costruzione dei ricoveri per l'inverno e di pari passo il miglioramento dei pascoli, condizioni essenziali per l'incremento del patrimonio ovino in montagna. In merito al problema del legname da opera ritiene che si debba aumentare l'incremento legnoso medio con un miglioramento oltrechè in quantità estensiva, anche in quantità intensiva. Occorre perciò aumentare il patrimonio del demanio forestale. *(Interruzione del deputato Giunta).* A tal fine è d'uopo anzitutto che lo Stato assuma la gestione diretta dei boschi comunali. *(Commenti, interruzioni)* Ricorda l'opera svolta dalla Milizia forestale e quella del Comitato forestale sotto l'autorevole impulso del Segretario del Partito. Ma, conclude l'oratore, non è possibile parlare del Comitato forestale e dei problemi della montagna senza elevare il pensiero ad Arnaldo Mussolini. *(S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano)* a quell'anima grande, nobile e generosa che del Comitato forestale fu il primo appassionato animatore, che per gli alberi ebbe un vero culto e che la montagna sognò ricca di boschi, di acque e di greggi in grembo ad una Patria resa sempre più grande e sempre più potente. *(Vivissimi applausi).*

Per l'incremento zootecnico

VEZZANI, dopo avere ricordato che il Governo ha potuto conservare a certi [illegible]

Rinnovata dimostrazione al Duce

[illegible]

Le visite del Re ai reparti della "Gavinana,,

Magnifica sfilata del 70. Fanteria ad Arezzo

AREZZO, 4

S. M. il Re, dopo aver passato in rassegna ieri a Firenze e a Pistoia le truppe della Divisione Gavinana, ha compiuto stamane una inattesa visita ai reparti mobilitati del 70.o Regg. Fanteria. Il Sovrano ha compiuto una prima sosta a Montevarchi, ove il Distaccamento colà dislocato ha accolto il Re con il saluto alla voce, tra le acclamazioni unanimi della folla imponente convenuta al campo sportivo. Lasciata Montevarchi, il Sovrano ha raggiunto Arezzo, ove, sotto l'alberata dei Mercati, tra i bastioni medicei di S. Giusto e di S. Bernardo, era schierato il reggimento in pieno assetto di campagna con la musica e la bandiera.

Il Re, ch'era seguito dal Gen. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di Campo e dal Comandante designato d'Armata Gen. Amantea, dal Gen. Marinetti, Comandante il Corpo d'Armata e dal Gen. Maravigna, Comandante la Divisione Gavinana, è stato accolto dall'ossequio delle autorità locali e dalle acclamazioni persistenti della cittadinanza. Il Sovrano ha passato in rassegna le truppe che hanno poi sfilato innanzi a Lui magnifiche per compostezza e vigorosa disciplina. Dopo essersi trattenuto brevemente con i comandanti i reparti e dopo aver espresso il Suo alto compiacimento al Comandante il reggimento per il mirabile contegno dei fanti, il Sovrano ha lasciato Arezzo fra nuove manifestazioni.

Il "Battisti,, e il "Campidoglio,, partiti con 554 uomini e 50 volontari

NAPOLI, 4

Ieri sono partiti diretti a Messina i piroscafi «Cesare Battisti» e «Campidoglio» con a bordo reparti di artiglieria genio CC. NN. e materiale destinato all'Africa orientale. Fra i partenti, complessivamente sessantasei ufficiali e 554 uomini di truppa, erano 50 volontari di Pavia. Le truppe sono state passate in rivista dal Generale Scoppa, comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, che ha salutato i partenti a nome del Principe di Piemonte e del Comandante del Corpo d'Armata. La numerosa folla che stazionava sulla banchina ha rivolto entusiastiche acclamazioni ai partenti inalzando ripetutamente ovazioni al Re e al Duce.

Oggi nessuna partenza per l'Africa orientale. A Napoli hanno iniziato le operazioni d'imbarco i piroscafi «Gange», «Abbazia» e «Laguna» che completeranno il carico nei prossimi giorni a Messina. Il «Cesare Battisti» è giunto a Siracusa ed ha iniziato l'imbarco del 75.o Reggimento Fanteria (comando e battaglioni 1.o e 2.o). A Messina sono sotto carico i piroscafi «Antonietta», «Campidoglio» e «Belvedere» giunti da Napoli nella notte.

Il Gen. Graziani all'Asmara

ROMA, 4

Il Generale Graziani è giunto a Massaua con la «Vulcania» che ha proseguito per Mogadiscio. Il Generale Graziani — secondo quanto riceve il *Giornale d'Italia* — è salito ad Asmara dove ha conferito a lungo e ripetutamente con l'Alto Commissario per la Colonia dell'Africa orientale Generale De Bono. Il Generale Graziani prosegue per Mogadiscio, ove prenderà possesso dell'alto ufficio assegnatogli.

Il Nastro Azzurro plaude al plebiscito volontaristico dei decorati

ROMA, 4

Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito a palazzo Littorio presso il Segretario del Partito, componente del Direttorio stesso. Prima di deliberare sui vari oggetti posti all'ordine del giorno ha votato, dopo il saluto al Duce, la seguente dichiarazione: «Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro: prese in esame la numerose domande che, sia per il tramite dell'Istituto sia a mezzo di altre organizzazioni, sia direttamente, larghe schiere di decorati al valore hanno inviate per essere richiamati alla armi; ritenendo che, secondo l'etica del Regime, sul fondamento della quale, dopo il discorso dal carro d'assalto furono fissati i doveri militari dei cittadini nel le varie età della vita, è lo Stato che dispone, in guerra o in pace, i compiti di ciascuno come risultano dal principio della subordinazione dei singoli verso la Nazione; considerando che le richieste di arruolamento testimoniano tuttavia la perfetta e come istintiva aderenza di coloro che già con abnegazione e con dedizione sublime si donarono alla Patria ai postulati del Regime e sono pertanto da esaltare come gesti della più alta spiritualità trascendenti, le contingenze transitorie e riaffermanti la immanenza della Patria che i più nobili suoi figli sentono come realtà materiale ma non meno come proiezione nell'eterno della loro essenza migliore; rivolgo

ai decorati di ieri e di domani il suo vibrante saluto affermando che gli Azzurri di guerra saranno sempre di esempio, per spirito di sacrificio, per alta coscienza di dovere, ovunque il Re chiami o il Duce comandi».

La questione abissina nel giudizio di un giornalista americano

WASHINGTON, 4

Il noto scrittore di politica estera Frank Simond in un articolo riprodotto da numerosi giornali degli S. U. esamina la questione abissina dicendo che senza dubbio l'Italia tende alla conquista dell'Etiopia, ma la Lega delle Nazioni questa volta è assai quieta e non una voce di protesta è pervenuta da Ginevra. Tale acquiescenza ginevrina si deve, non solo al precedente della Manciuria, che ha rivelato l'impossibilità della Lega di muoversi con efficacia, ma si deve anche al timore delle grandi Potenze che l'Italia abbandoni Ginevra, ciò che indebolirebbe la struttura dell'Istituto. Simond ritiene che l'Italia non si fermerà perchè solo la conquista dell'Etiopia può in qualche modo risolvere i due gravissimi problemi dell'Italia, della sovrapopolazione e della mancanza di materie prime. La posizione oggi occupata dall'Italia nel mondo si assomiglia a quella del Giappone e della Germania, tutti e tre grandi popoli che mancano di spazio ed hanno vitale bisogno di espandersi: l'Italia in Africa, il Giappone in Manciuria e la Germania nell'Europa centrale.

Se questi tre popoli sono pronti a battersi piuttosto che continuare in condizioni che a loro sembrano insostenibili non solo, ma anche ingiuste, ciò vuol dire che solo concessioni da parte di popoli più fortunati possono fermare la guerra. Ma sono l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti pronti a fare rinuncie e ad aprire i loro mercati alle merci estere e le loro fabbriche alla mano di opera straniera? Poi non bisogna dimenticare che la Francia conquistò il Marocco, l'Inghilterra soffocò le Repubbliche dell'Africa del sud e che gli S. U. presero Panama in tempi recenti. Se le sei Potenze maggiori ambissero veramente alla causa della pace la S. d. N. potrebbe funzionare soddisfacendo i bisogni degli Stati dinamici ed aggressivi e facendo modificare la politica alle Potenze statiche. Solo questo processo di conciliazione e questi mutui sacrifici possono salvare oggi la pace. L'articolo conclude affermando che l'episodio abissino costituisce una nuova lezione data agli amici della Lega e della pace, così numerosi in America, perchè oggi è assai chiaro che se gli S. U. facessero parte della Lega essi non sarebbero per nulla disposti a sacrificare i loro battaglioni e le loro navi da battaglia per difendere l'indipendenza abissina.

Il Direttorio avvocati per i colleghi richiamati alle armi

ROMA, 4

Il Direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Roma, per atto di solidarietà verso i colleghi richiamati alle armi, ha deciso che essi possono affidare la prosecuzione delle trattazioni delle loro pratiche legali al Direttorio, il quale a sua volta ripartirà tali pratiche fra colleghi che le assumeranno gratuitamente a nome e per conto dei legali di fiducia delle parti, per restituire il mandato di sostituzione quando essi ritorneranno dalle armi, assicurando loro così la continuità del lavoro e della clientela.

I Principi di Piemonte ricevono una rappresentanza della Sardegna

ROMA, 4

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto al Quirinale una rappresentanza della Sardegna che ha offerto il ricavato della sottoscrizione popolare indetta per festeggiare il fausto evento della nascita della Principessa Maria Pia e destinato in obbedienza al desiderio espresso dagli Augusti Genitori a favore dell'Opera maternità e infanzia. Con una quota fissa di dieci centesimi per ogni capo famiglia si sono superate le 81.000 lire. La rappresentanza era composta dal presidente del Comitato per la culla sarda conte Luigi di Sant'Elia, dal vicepresidente conte Vittorio Prunas Tola, da senatori, deputati e Segretari federali, dai presidi della provincia, dai Podestà di Cagliari, Sassari, Nuoro e dai rappresentanti delle famiglie del patriziato sardo. Il conte Luigi di Sant'Elia ha enunciato agli Augusti Principi un nobile discorso, rilevando come l'offerta sia un reverente atto di omaggio ai Principi Augusti.

Ha concluso, assicurando i Principi Augusti che nella rappresentanza isolana è spiritualmente presente tutta la Sardegna con le sue mamme, i suoi bimbi, i suoi soldati, i suoi pastori. I Principi, dopo avere ringraziato il presidente del Comitato si sono intrattenuti a lungo con i rappresentanti isolani e la Principessa ha presentato loro la piccola Maria Pia, recandola sulle proprie braccia. Terminata la cerimonia le Gerarchie sarde hanno inviato un messaggio al Duce esaltando — nella cerimonia odierna — l'istituzione da Lui voluta per l'Opera della maternità e infanzia.

Le truppe reduci dalla Saar sfileranno oggi dinanzi al Sovrano e al Duce

ROMA, 4

Stamane alla stazione di Trastevere con treno speciale è giunto a Roma il Comando delle truppe italiane inviate nella Saar. Con il Comando è giunta anche la bandiera del 1.o Reggimento granatieri. Prestavano servizio d'onore alla stazione reparti di truppa e la banda del Presidio.

Le truppe rientrate in Patria dalla Saar domani alle 10.30 alla caserma di Castro Pretorio saranno passate in rivista dal Re alla presenza delle alte cariche del Regime. I reparti muoveranno dalla caserma dei Frati e dalla caserma di Santa Croce. Assumerà il comando delle truppe alle ore 10 il Generale di Brigata Visconti Prasca. I reparti si schiereranno con i battaglioni in linea di colonne nel cortile della caserma di Castro Pretorio.

All'arrivo di S. M. il Re le truppe presenteranno le armi e la musica suonerà tre attenti, la fanfara reale, le otto prime battute della Marcia Reale e le quattro battute di «Giovinezza». Durante la rivista alle truppe la musica suonerà la Marcia Reale. Ultimata la rivista avverrà lo sfilamento per compagnia con i plotoni affiancati. I reparti dopo lo sfilamento si schiereranno nuovamente di fronte a S. M. il Re per rendere gli onori finali. A rivista ultimata, percorrendo Via Nazionale, Piazza Venezia, da dove il Duce assisterà alla sfilata, Corso Vittorio Emanuele e il Lungotevere si recheranno alla caserma del 1.o Reggimento granatieri per rendere onore alla bandiera.

La rivista costituirà un alto riconoscimento del contegno dignitoso ed elevato col quale le truppe italiane hanno svolto nel territorio della Saar il compito loro assegnato e costituirà un ambito titolo d'onore per i reparti che nei mesi trascorsi in servizio all'estero hanno fatto ancora una volta apprezzare e ammirare il prestigio delle truppe italiane che è il prestigio stesso dell'Italia fascista. La cittadinanza festeggerà così le truppe che per il loro comportamento fiero e marziale hanno suscitato all'estero tanta ammirazione.

Il decreto sulle importazioni di compensazione

L'equità delle misure italiane nei riconoscimenti esteri

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto riguardante le importazioni di merci in compensazione:

Articolo 1) Le importazioni da Paesi il cui pagamento è regolato mediante accordi di compensazioni generali (clearings) sono ammesse, alle condizioni e nei limiti previsti dagli accordi stessi, o da accordi speciali, ovvero dalle disposizioni emanate per la loro applicazione.

Articolo 2) L'importazione di merci estere, in compensazione con esportazione di merci nazionali, deve essere autorizzata dall'Istituto nazionale per le esportazioni. Le condizioni dell'autorizzazione saranno stabilite dal Comitato di coordinamento per l'applicazione degli accordi di pagamento e di compensazione costituiti presso l'Istituto predetto di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 18 ottobre 1934 anno XII, integrato dal successivo decreto ministeriale 27 novembre 1934 anno XIII o, in caso di urgenza, dalla Giunta prevista dall'art. 2 del succitato decreto 18 ottobre 1934 anno XII. Della Giunta stessa farà parte anche il direttore generale delle Dogane. Le compensazioni di merci contro merce effettuate in nome del presente articolo sono escluse dall'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di compravendita dei mezzi di pagamento all'estero.

Articolo 3) Le licenze per importazione di merci ammesse alla compensazione privata come previsto dall'art. 2, saranno rilasciate dal Ministero delle Finanze su richiesta dell'Istituto nazionale per le esportazioni. Il benestare per l'esportazione delle merci ammesse alla compensazione privata sarà rilasciato dall'Istituto predetto.

Articolo 4) Le licenze e il benestare non sono trasferibili nè utilizzabili da nominativi diversi dagli intestatari. I contravventori sono puniti a senso di di legge.

Articolo 5) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La posizione della Svizzera Assennate parole d'un giornale di Ginevra

GINEVRA, 4

La *Tribune de Genève* pubblica un articolo sulla situazione delle relazioni commerciali tra Italia e Svizzera. La politica dei partiti — scrive il giornale — essendosi immischiata nella faccenda la questione degli scambi economici tra l'Italia e la Svizzera, ha preso una piega inattesa che la deforma singolarmente. Una parte dell'opinione si inquieta e si indigna, dando così credito a coloro che hanno per sistema di smarrirla ed il cui scopo è di guastare le nostre relazioni con l'Italia. Certo rimane il fatto che questo Paese ha chiuso la sua frontiera alle nostre esportazioni. Ma la cosa deve essere guardata, per essere ben compresa, dal punto di vista italiano piuttosto che dal nostro, giacchè i nostri vicini non hanno mai avuto l'intenzione di prendersela particolarmente con noi, ciò che sarebbe d'altra parte contrario alla politica amichevole e comprensiva di cui Mussolini ha dato sempre prova nei nostri riguardi. Vi è dunque meno una chiusura di frontiera italo-svizzera agli scambi commerciali che una chiusura generale di tutte le frontiere italiane e bisogna considerare in questo affare i motivi interni che si oppongono agli interessi di tutto l'estero. Da molti anni, da quando prese il potere, il Fascismo si è data la missione di migliorare l'igiene pubblica e ciò che esso ha chiamato l'attrezzatura nazionale. Nello stesso tempo, portando a termine dei lavori spesso giganteschi, esso combatteva la disoccupazione ed in modo generale diminuiva il pauperismo».

Ed il giornale aggiunge:

«Questo sforzo così perseverante, metodico e potente, obbliga l'Italia a concentrare oggi le sue forze, ad economizzare le nuove risorse ed a ripiegarsi su sè stessa».

Il giornale fa quindi un quadro delle esportazioni e delle importazioni italiane dettagliatamente con ciascun Paese. La bilancia commerciale in attivo per l'Italia non è che di 6 milioni e mezzo per l'Albania; circa 20 milioni per la Grecia e 24 milioni e mezzo per l'Ungheria, ma di 162 milioni e mezzo a favore dell'Italia nei riguardi della Svizzera. «Si vede bene — scrive il giornale — come noi costituiamo per i nostri vicini meridionali un grande cliente. Si può dunque prevedere che prima che sia passato molto tempo l'accordo sarà realizzato tra l'Italia e la Svizzera».

"L'Italia non ha fatto che seguire l'esempio delle altre Potenze»

LONDRA, 4

La stampa in corrispondenze da Roma e da Milano rileva come i chiarimenti ufficiali forniti circa la portata delle norme sul nuovo regime delle importazioni in Italia abbiano eliminato alcune delle difficoltà che si erano temute in un primo tempo. Viene inoltre messa in rilievo l'importanza delle nuove disposizioni che prevedono un allargamento degli accordi di compensazione che aumentano notevolmente le percentuali già fissate per l'importazione di alcune materie prime e semilavorate. Il supplemento commerciale del *Manchester Guardian* esamina in un articolo le ripercussioni delle nuove disposizioni sugli scambi italo-britannici.

«Si sperava da tempo — scrive il giornale — che fosse imminente la conclusione di un accordo commerciale con l'Italia, grazie al quale la vendita di carbone e di altri prodotti britannici sarebbe stata aumentata. Per questo le disposizioni italiane hanno provocato un certo disappunto. Ma da un esame accurato della situazione le misure disposte dal Governo di Roma appaiono pienamente giustificate. Perseguendo nella politica di restrizione, continua l'articolo, l'Italia non fa che seguire l'esempio della Granbretagna e di altre Potenze in condizioni analoghe. Noi non abbiamo perciò alcun motivo di risentimento per l'azione dell'Italia a meno che non avvengano discriminazioni, ciò di cui non è il caso di parlare poichè le restrizioni si applicano indistintamente alle importazioni di tutti i Paesi.

Gazzette in lingua italiana stampate a Vienna nel 1703

VIENNA, 4

La *Wiener Zeitung*, organo ufficiale del Governo federale austriaco, che è, in pari tempo, un quotidiano d'informazione e conta ben 232 anni di vita, reca un'interessante nota circa una sua edizione in lingua italiana uscita esattamente due secoli fa a Vienna. La biblioteca della città di Vienna ha acquistato recentemente l'annata 1736 del bisettimanale *Corriere di Vienna*, in quattro fogli. Esso costituiva una edizione ristretta dell'organo ufficiale viennese.

La nota poi informa che dal 1678 fino al 1722 usciva a Vienna un periodico in lingua italiana dal titolo *Corriere ordinario*, inspirato dalla Cancelleria della Corte imperiale. Di esso sono conservati soltanto alcuni frammenti; mentre, per strano caso, fino ad ora nessuna copia del *Corriere di Vienna* era conservata nella biblioteca aulica. Risulta che il *Corriere* italiano è stato fondato fin dal 1703, ma che finora nessuna altra annata è conosciuta, tranne questa. Il giornale si augura che la nota da esso pubblicata, possa far sì che si ritrovino presso biblioteche ed archivi italiani altre annate del *Corriere di Vienna.*

Una conferenza su Mascagni a Goteborg

GOTEBORG, 4

All'Università il lettore d'italiano dott. Salvatore Sibilia, ha tenuto, dinanzi a un folto pubblico, un'applaudita conferenza, illustrata da proiezioni, sulla vita e l'opera musicale di Pietro Mascagni.

Il processo Rintelen a Vienna
L'accusato nega di aver voluto uccidersi

VIENNA, 4

Il processo Rintelen è stato ripreso stamane in un'atmosfera di minore tensione e forse anche di diminuito interesse. L'imputato appare sempre un poco sofferente, ma più calmo di sabato. L'interrogatorio verte nuovamente su quello che ha fatto e soprattutto su quello che ha omesso di fare Rintelen nel tragico pomeriggio del 25 luglio. E, mentre l'accusa dà rilievo al suo atteggiamento remissivo e al non avere egli, richiesto, dato chiarimenti di sorta a Schuschnigg, che appunto per avere chiarimenti lo aveva fatto chiamare, Rintelen parla di reticenze e di esitazioni e nega poi, a domanda del Presidente, l'intenzione di volersi uccidere. Egli attribuisce vivacemente il suo atto a un momento di sovraeccitazione nervosa e afferma di aver avuto la percezione che il colpo sparatosi non fosse mortale. Tanto è vero che, sebbene non gli mancasse il tempo, non volle spararsi un secondo colpo. Successivamente, il Presidente gli contesta la lettera di congedo ai famigliari ch'egli scrisse prima di rivolgere l'arma su se stesso, ma l'accusato mantiene le sue dichiarazioni.

Dopo la lettura di alcuni brani delle deposizioni rese in istruttoria collimanti generalmente con le deposizioni dell'imputato al processo, il Pubblico Ministero rivolge alcune domande a Rintelen specialmente circa lo studente Spitzy, che egli frequentava a Roma. Rintelen non sa dire di quali studi si occupasse lo Spitzy a Roma. Chiede quindi la parola l'avvocato difensore Kloe, il quale dichiara che si proporrà di dimostrare come Rintelen non fosse un sovversivo, ma un uomo che ha sempre lottato per il principio di autorità.

All'avvocato difensore risponde il Procuratore di Stato Tuppy, affermando che Rintelen fu sempre per il principio di autorità, ma quando l'autorità si esprimeva attraverso la sua persona, fu contro l'autorità, quando a ciò, lo portava la sua ambizione. Dopo una nuova breve replica della difesa, l'udienza è sospesa e rinviata a più tardi, per l'escussione dei testimoni.

Nell'udienza pomeridiana del processo contro Rintelen è stata iniziata la escussione dei testimoni. La difesa ha proposto una serie di testimonianze per sostenere che il dott. Rintelen non ha mai aspirato alla carica di Cancelliere federale, che non ha mai appartenuto al partito nazista e che non è stato vicino a tale partito. Il Procuratore di Stato ha proposto di sentire una serie di testimoni, tra cui il capo dell'ufficio stampa del Ministro Ludwig per provare che le relazioni tra Dollfuss e Rintelen non erano amichevoli. Hanno deposto per primi due direttori industriali, sui loro rapporti con Rintelen nei giorni dal 23 al 25 luglio; essi però non hanno fatto nessuna dichiarazione di qualche importanza. Quindi lo studente dell'accademia consolare von Der Lippen ha fatto delle dichiarazioni in merito al suo soggiorno, durato parecchie settimane, a Roma. Egli ha ammesso di avere frequentato la compagnia di Rintelen, ma ha aggiunto che non è mai stato solo con lui. Nei riguardi dello studente Spitzy, figlio di un noto medico viennese, fuggito successivamente in Germania, non ha saputo dire nulla di particolare, limitandosi a dichiarare che lo Spitzy, durante i dieci giorni che frequentò la sua compagnia, fu per 4 giorni ammalato. Entrambi si erano recati a Roma per perfezionarsi nella lingua italiana e per visitare la capitale italiana.

Il Governo francese interrompe le trattative commerciali a Madrid

PARIGI, 4

Il Ministero del Commercio comunica:

Negoziati commerciali tra la Francia e la Spagna erano in corso a Madrid fino dal mese di dicembre, per rinnovare l'accordo del 6 marzo 1934. Poichè il Governo spagnolo non ha ritenuto sufficienti le ultime concessioni fattegli e che rappresentavano lo sforzo che il Governo francese poteva imporsi, questo, che non aveva ricevuto del resto soddisfazione in ciò che concerneva le sue domande essenziali, ha ritenuto in definitiva inutile continuare le discussioni di Madrid. La delegazione francese è stata perciò invitata a rientrare a Parigi. Il Governo francese rimane pronto ad esaminare tutte le proposte che gli saranno trasmesse d'ora innanzi, capaci di permettere di trovare la soluzione dei problemi non ancora risolti.

Breve crisi ministeriale in Ungheria
Il nuovo Governo formato da Gömbös

BUDAPEST, 4

I Ministri riuniti stamane in consiglio sotto la presidenza del Gen. Gömbös hanno deciso, su proposta del Capo del Governo, di dare le dimissioni. Tale decisione è stata immediatamente comunicata dal Presidente del Consiglio al Reggente, il quale ha accettato le dimissioni, dando contemporaneamente incarico al Presidente dimissionario Gen. Gömbös di costituire il nuovo Gabinetto. Gömbös ha immediatamente iniziato le consultazioni. Un comunicato ufficiale dice che il Governo ha ritenuto necessario questo passo per mettere fine all'incertezza politica che esercitava un'influenza svantaggiosa sulla politica estera e interna.

Il Reggente ha accettato la seguente lista ministeriale presentatagli dal Gen. Gömbös: Presidenza del Consiglio e Difesa: Gen. Gömbös, Esteri: De Kanya, Interno: De Kozma, Finanze: Fabiny, Commercio: Bornemisza, già precidente della Società agricola «Hungaria», Agricoltura: Daranyi, Istruzione e Culti: Homan, Giustizia: Lazar.

Situazione tuttora grave in Grecia

La rivolta persiste in Macedonia e a Creta

Venizelos avrebbe la possibilità di resistere a lungo?

ATENE, 4

Atene è calma e se le giornate precedenti, con la brusca diserzione della maggior parte della flotta greca passata in mano agli insorti e con i sanguinosi incidenti all'arsenale di Salamina non avessero dato la sensazione della gravità degli avvenimenti, non si direbbe che in queste giornate si sta giocando l'avvenire di un Governo e forse di un regime. La circolazione in città è ridotta al minimo, ma si svolge ordinatamente. Nelle strade le automobili che si vedono sono in generale provviste delle bandiere che segnalano il corpo diplomatico. Vi sono pure automobili pubbliche ma non si segnala nessun movimento di folla ed anche gli spostamenti di truppe sono relativamente poco numerosi. In qualche punto della città, anzi, si sono potute vedere in questi giorni di Carnevale alcune rare maschere.

La situazione

Tuttavia la situazione sembra rimanere grave, per lo meno per quanto è dato comprendere dal riserbo delle autorità. Schematicamente la situazione si può rappresentare così: Atene e tutta la Grecia antica, la Grecia classica, sono nelle mani del Governo Tsaldaris e quasi completamente tranquille; Creta è completamente sotto il controllo di Venizelos e del triumvirato provvisorio che il vecchio uomo politico ha costituito la notte scorsa dopo avere ricevuto il rinforzo delle maggiori e più belle navi della flotta greca e dopo aver fatto occupare dai suoi partigiani gli uffici pubblici, i centri strategici, le caserme, le stazioni radio ecc. Nella Macedonia, e più particolarmente nella Tracia, gli insorti hanno fatto seri progressi. La Macedonia orientale sembra in loro possesso, mentre a Salonicco, dove il Generale Condilis, Ministro della Guerra, si è recato per porre in azione un «piano fulmineo», la rivolta sembra covare silenziosamente ed essere pronta a scoppiare da un momento all'altro. Le notizie giunte ad Atene dalla Macedonia dicono infatti che dei combattimenti vivacissimi sono impegnati nella zona orientale tra truppe fedeli al Governo e truppe che si sono schierate a fianco dei venizelisti. Tra le truppe insorte vi sarebbero le guarnigioni di Xres e di Cavalla, che già ieri avevano dato segno di rivolta.

Le autorità fedeli al Governo di Atene fanno il possibile per impedire che l'insurrezione guadagni terreno. Così il Generale Panayotakos, comandante del Corpo d'Armata di Salonicco, ha pubblicato un manifesto alla popolazione, manifesto in cui è detto che, grazie alle misure efficaci che sono state prese, la situazione si sviluppa in modo vantaggioso per il Governo in tutta l'Attica e nella Macedonia centrale e occidentale, dove regna un ordine assoluto. Il manifesto termina con una esortazione alla calma e un invito ad attendere fiduciosamente la liquidazione della ribellione.

Un messaggio di Condilis

Questi propositi del Generale Panayotakos e i provvedimenti da lui presi per impedire che la rivolta si estenda alla zona della Macedonia centrale, sono stati confermati dal Ministro della Guerra Generale Condilis, che è giunto a Salonicco nella mattinata e che per prima cosa ha conferito col Governatore della Macedonia Rallis, e quindi con lo stesso Generale Panayotakos. Condilis ha lanciato il seguente messaggio:

«Il Ministro della Guerra porta il saluto del Governo alla popolazione e alle truppe. La concentrazione a Salonicco delle unità mobilitate dal Peloponneso e dalla Grecia continentale, termina quest'oggi. Immediatamente dopo una offensiva fulminea sarà scatenata per schiacciare definitivamente i ribelli e per ristabilire la tranquillità e l'ordine di cui la Nazione ellenica ha tanto bisogno. Continuate a compiere il vostro dovere e mostratevi degni della Nazione».

In seguito alle disposizioni prese dal Generale Condilis prima di lasciare Atene intanto prosegue, nella regione ancora fedele al Governo Tsaldaris, la mobilitazione delle truppe richiamate sotto le armi per far fronte al movimento. Il Consiglio dei Ministri, che siede in permanenza ad Atene, dispone ora per ora dell'utilizzazione dei richiamati, appena compiuto il loro inquadramento. Ma la preoccupazione maggiore delle autorità governative è rappresentata, naturalmente, dalla diserzione della flotta, che rende difficile la possibilità di agire direttamente contro il centro nervoso da cui l'insurrezione trae tutta la sua forza, cioè l'isola di Creta, dove Venizelos può — a quanto si crede comprendere ad Atene dal modo come gli avvenimenti si svolgono — corrispondere per telegrafia senza fili con gli insorti della Macedonia ed eventualmente con i suoi partigiani che si trovano nelle zone sulle quali il Governo di Atene esercita ancora il suo controllo. Per questa ragione il Governo ha ordinato oggi che tutte le stazioni radio private fossero smontate e si suppone anche che delle precauzioni saranno prese per mettere anche gli apparecchi riceventi in possesso di privati, in condizione di non poter ricevere le comunicazioni che ad ogni istante della giornata invia il Governo insorto che siede a La Canea.

Le navi rimaste fedeli

Un comunicato dell'agenzia ufficiale dava la notte scorsa notizia del tentativo fatto per mettere nell'impossibilità di nuocere le forze navali riunitesi a Creta e dei preparativi che si facevano per permettere al Governo di Tsaldaris di sostituire le unità passate agli insorti con altre navi.

Il comunicato assicurava che sette navi da guerra rimaste nell'arsenale sarebbero state pronte per stasera a prendere il mare. Queste navi che si stanno allestendo sono un incrociatore, cinque caccia, tre sottomarini, nonchè quattro torpediniere, due navi posamine e un certo numero di battelli da guerra di minore importanza.

Le forze governative sembrerebbero dunque assai superiori a quelle che sono agli ordini di Venizelos, ma in realtà non è così. Malgrado l'inferiorità del numero la superiorità rimane dalla parte degli insorti. L'«Averoff» incrociatore gemello dell'incrociatore «Pisa», costruito in Italia nei Cantieri Orlando di Livorno e varato poco prima dello scoppio della prima guerra balcanica è una unità di gran lunga superiore a tutte le unità che sono rimaste in possesso del Governo di Atene. Il «Helli», altra nave che si trova agli ordini di Venizelos, è un incrociatore americano abbastanza moderno. La «Psara», che pure si trova a Creta, è un caccia recentemente costruito e quanto agli altri due caccia che completano la flotta ribelle, essi sono stati trasformati nei cantieri italiani, dove hanno ricevuto un armamento perfezionatissimo.

Così, anche nel caso che il Governo di Atene potesse rapidamente porre le navi rimaste fedeli in condizioni di riprendere il mare (e ciò sembra dubbio perchè i danni arrecati dagli insorti all'arsenale sembrano molto notevoli) non si possono fare pronostici sull'esito di una eventuale battaglia navale fra ribelli e forze fedeli al Governo. Invece resta al Governo di Atene una incontestabile superiorità: il possesso di una forza aerea notevole, munita di apparecchi rapidi che già si sono spinti e possono spingersi ancora fino sulle isole in rivolta, benchè in questi ultimi due giorni il maltempo abbia ostacolato notevolmente l'attività dell'aviazione.

La villa di Venizelos bombardata

Ma ieri degli apparecchi da caccia avrebbero mitragliato la villa abitata da Venizelos, che si trova lungo il mare nelle vicinanze di Canea. Sono invece contestati i danni che il bombardamento avrebbe inflitto alle navi ribelli. Nella maggior parte dei casi si sarebbero impiegate bombe di piccola potenza, che non avrebbero compromesso l'efficienza delle navi. Anche qui però le notizie sono contradditorie.

Taluni rapporti di aviatori dicono che l'«Averoff» in ogni caso sarebbe stato messo nell'impossibilità di lasciare la rada di Souda, nella quale la flotta ribelle ha trovato rifugio. Questa rada di Souda è un riparo magnifico. Secondo i tecnici navali, nella baia di Souda potrebbe comodamente gettare l'ancora tutta la flotta inglese.

In Creta Venizelos godrebbe di un altro vantaggio, quello di aver potuto assicurarsi i fondi del tesoro pubblico che ammontano a 100 milioni di dracme, ciò che per il momento gli permette di disporre somme notevoli per far fronte ad un certo periodo di tempo alle esigenze del Governo rivoluzionario. D'altra parte, sembra difficile che l'insurrezione possa trovarsi alle prese con difficoltà finanziarie, dato che il grande prestigio di cui Venizelos gode nell'isola gli permetterebbe in ogni caso facilmente di trovare denaro con un semplice ricorso ai suoi amici e ai suoi ammiratori.

Anche questa circostanza, che i ribelli non si troveranno tanto facilmente a corto di denaro, contribuisce ad aumentare le prospettive di una guerra civile.

Il piano del cretese

Il piano di Venizelos, o quanto meno il piano degli iniziatori del movimento, se si vuole ammettere che il vecchio uomo politico greco sia rimasto estraneo all'inizio dell'insurrezione, sembra in sostanza essere stato questo: privare dapprima il Governo Tsaldaris della possibilità di usufruire della flotta, onde poter agevolmente portare l'insurrezione e la propaganda venizelista presso gli abitanti delle isole dell'Egeo; attirare quindi l'attenzione del Governo sul pericolo di una insurrezione ad Atene stessa con il minacciare disordini locali e approfittare del fatto che il Governo concentrava tutti i suoi sforzi ad impedire che la rivolta guadagnasse terreno ad Atene e fare in seguito scoppiare l'insurrezione nelle provincie, a cominciare dalla Tracia e dalla Macedonia orientale, occupata da popolazioni emigrate dall'Asia in seguito alla sconfitta subita dalla Grecia nella guerra contro la Turchia e che per conseguenza hanno sentimenti di minore fedeltà verso il Governo di Atene che non le popolazioni del Peloponneso e dell'Attica.

Evidentemente il Governo insurrezionale conta di circondare la zona fedele della Grecia di una zona di provincie in rivolta, per poi stringere un cerchio rivoluzionario attorno ad Atene ed ottenere con l'ausilio della flotta che la capitale si arrenda. E' questa una tattica che già è riuscita nel 1916 a Venizelos. Secondo le ultime notizie che si posseggono, nella serata la situazione si fa sempre più minacciosa e un urto sanguinoso tra le forze rivoluzionarie e le forze fedeli al Governo centrale sembra inevitabile anche nell'Egeo.

In serata infatti si è appreso che una parte delle navi da guerra che il Governo aveva dato ordine che fossero messe in condizioni di riprendere il mare, si disponeva a lasciare il porto militare di Salamina e a dirigersi verso Creta per sferrare un attacco contro le forze navali di Venizelos. Si tratta di una divisione composta di tre cacciatorpediniere di modello assai antiquato. Le tre navi sono poste agli ordini del capitano di vascello Sakalerios. I caccia saranno coadiuvati da forze aeree, la cui attività nella giornata è stata del resto notevole.

Anche Candia in mano ai ribelli?

Alla fine del pomeriggio una squadra di venti apparecchi era pronta a partire per bombardare i ribelli nell'isola di Creta. D'altra parte però si apprende che le forze di Venizelos non sono rimaste inerti e si apprestano anzi ad una controffensiva.

Correva stasera la voce che con l'aiuto della flotta in suo possesso Venizelos era riuscito a sottomettere tutte le città dell'isola e costringere alla resa tutte le guarnigioni. Anche la città di Candia sarebbe stata occupata da marinai sbarcati dalla flotta ribelle. Di questa vittoria Venizelos intenderebbe approfittare per tentare un colpo disperato, ammassando truppe allo scopo di sbarcare con l'aiuto della flotta sulle coste della Grecia meridionale. Questo spiegherebbe la fretta del Governo di Atene di inviare forze navali anche di potenza limitata contro le unità ribelli, nella speranza di poter neutralizzare questa azione che porterebbe la rivoluzione vicino ad Atene.

D'altra parte notizie giunte stasera dalla Macedonia dicono che le truppe governative, agendo secondo il piano del Generale Condilis, hanno occupato la città di Xeres, che era caduta nelle mani dei rivoluzionari. Ad Atene il Governo ha emanato un decreto che ordina la confisca di tutti i beni di Venizelos.

I venizelisti avrebbero tentato di sequestrare le autorità dell'isola di Samo, ma l'intervento delle forze armate ha sventato il loro proposito. I capi sono stati arrestati ed i gregari sono in fuga verso alcuni punti montani dell'isola.

Il Ministro Condilis ha telegrafato al Presidente della Repubblica Zaimis che il morale delle truppe ai suoi ordini è altissimo e che fra i ribelli della Macedonia orientale già si nota un certo disagio del quale sono espressione le numerose diserzioni.

Theotopis nuovo Ministro degli Esteri

Il Presidente Zaimis ha lanciato un nuovo messaggio al popolo ellenico facendo appello a tutti e a ciascuno di osservare lealmente le leggi in vigore, mettendo da parte ogni sentimento partigiano, ogni passione politica e personale, poichè altrimenti una gravissima catastrofe minaccerà la Grecia. Ha poi dichiarato che il regime repubblicano non corre alcun pericolo, nonostante le contrarie affermazioni dei venizelisti.

Il giornale Vradini pubblica che 25 marinai a bordo dell'incrociatore «Averoff» sono stati fucilati perchè tentavano di disertare, sbarcando clandestinamente. Secondo lo stesso giornale anche il Prefetto di Candia Michele Sgouros e l'ex deputato Meimarakis sono stati fucilati dai ribelli.

A quanto si afferma in ambienti politici della capitale, il tentativo di Venizelos di rovesciare l'attuale Governo è criticato anche da vari membri del suo stesso partito, i quali hanno dichiarato che il movimento è dovuto soltanto alle ambizioni personali del cretese e di alcuni suoi intimi e non a effettivi moventi politici. Gli stessi ambienti rilevano che la giustificazione dei ribelli di aver agito per prevenire una restaurazione monarchica è priva di fondamento, perchè i sostenitori della monarchia in Grecia sono un'assoluta minoranza ed anche perchè nemmeno in altri Paesi europei ove il problema monarchico è più acuto, si pensa di ricorrere a un colpo di forza per risolverlo nel senso della restaurazione.

E' giunta notizia che Venizelos ha ordinato al comandante del caccia ribelle «Helli» di tenere le macchine sotto pressione per permettergli di fuggire nel Dodecanneso o in Egitto nel caso che l'insurrezione abbia a fallire.

In seguito al miglioramento della situazione, questa sera il Governo ha abrogato il divieto di prelevare dalle banche somme superiori a 50 mila dracme.

E' confermata la notizia che il signor Giovanni Theotopis è stato nominato Ministro degli Esteri.

Plastiras ha lasciato Cannes

PARIGI, 4

Il Generale Plastiras, che nonostante i suoi dinieghi è ritenuto un esponente del movimento rivoluzionario greco, ha lasciato segretamente Cannes dove ha risieduto fino a ieri ed è scomparso con una piccola valigetta e pochi indumenti personali, mentre tutto il resto del suo bagaglio è ancora all'albergo ove egli abitava.

Il suo segretario Moazzo è ugualmente partito senza lasciare nessuna traccia. La partenza segreta del Generale è stata scoperta solo stamane da una cameriera che, entrando nella stanza da lui occupata, ha visto sul tavolo, posto bene in evidenza, un biglietto indirizzato al direttore dell'albergo su cui era scritto: «Profondamente commosso dagli avvenimenti che si svolgono nel mio Paese mi assento per qualche giorno per cambiare aria».

La laconicità e lo stile leggermente ironico del biglietto potrebbe far supporre che effettivamente il Generale abbia lasciato Cannes per sottrarsi alle interviste dei giornalisti che, da quando è giunta la notizia dell'insurrezione in Grecia, cercavano continuamente di avvicinarlo. Ma in realtà le autorità locali ritengono che il Generale abbia lasciato la Francia per tentar di raggiungere l'isola di Creta o la Macedonia. Con quali mezzi?

Un informatore del *Paris Soir*, che conviene tuttavia accogliere con riserva, precisa che il Generale avrebbe potuto sotto falso nome entrare in Italia per dirigersi a Brindisi dove conterebbe di raggiungere o La Canea sede del triumvirato venizelista, o la Macedonia

Apprensioni a Bucarest

BUCAREST, 4

La stampa romena si occupa diffusamente degli avvenimenti greci, non nascondendo le proprie apprensioni. La asserita presenza di Venizelos alla testa dei rivoluzionari contribuisce a far considerare con una certa inquietudine la situazione. Secondo il *Curentul*, le dimissioni del Ministro degli Esteri Maximos, vengono ad aggiungere una nuova complicazione alle non poche già esistenti, e ciò specialmente in relazione al patto di intesa balcanica.

«E' inevitabile, aggiunge il giornale, che i disordini interni abbiano ripercussione sulla politica estera della Grecia. Speriamo però che la Grecia, nostra amica ed alleata, saprà canalizzare le convulsioni interne in una direzione atta ad evitare ogni pericolo alla sua situazione internazionale».

Considerazioni analoghe esprimono gli altri giornali, con alla testa l'organo ufficioso governativo.

Una smentita britannica

MALTA, 4

Le autorità navali smentiscono la notizia che navi da guerra inglesi si recano in Grecia a causa della rivolta.

"Lettere d'esilio" dell'Arciduca Otto

Un volume di prossima pubblicazione

VIENNA, 4

Oltre 700 Comuni dell'Austria hanno finora nominato cittadino onorario l'Arciduca Ottone di Absburgo. Molte organizzazioni, società, enti pubblici, lo hanno come protettore. A moltissimi indirizzi ricevuti Ottone ha risposto con degli scritti che vengono raccolti in un volume di prossima pubblicazione per cura dell'editore Hoeger col titolo: «Lettere d'esilio». I giornali informano che si tratta di scritti in gran parte non conosciuti e interessanti per le idee dell'autore.

Il Re del Belgio sofferente

di una malattia tropicale

LONDRA, 4

Il corrispondente del *Daily Mail* da Folkestone dice che il Re del Belgio, soffrendo di una malattia tropicale, sarebbe stato esaminato da Lord Dawson Of Penn, medico personale del Re d'Inghilterra nella clinica di Folkestone, dove sabato scorso il Re Leopoldo ha soggiornato.

Un messaggio di MacDonald alla Nazione

per giustificare l'aumento delle spese militari

LONDRA, 4

Il bilancio britannico della Guerra per il prossimo esercizio prevede una spesa di sterline 43 milioni 550.000 (due miliardi 600 milioni di lire circa), con un aumento di sterline 3 milioni 950 mila (230 milioni di lire) su quello in corso. Quattro mesi or sono la Granbretagna annunciò un notevole aumento di stanziamenti per l'Aviazione militare e si prevede che anche il bilancio della Marina che sarà presentato domani, o dopo, sarà aumentato.

Un momento delicato

Queste gravi misure, prese mentre la diplomazia compie sforzi quasi disperati per giungere a una riduzione di armamenti e mentre l'opinione pubblica inglese è sottoposta a un'intensa campagna pacifica, dimostrano le preoccupazioni del Governo britannico intorno alla politica europea e specialmente nei riguardi della politica aggressiva della Germania. Le conversazioni di Roma e di Parigi hanno aperto gli occhi al Governo della Granbretagna, il quale con i nuovi stanziamenti per spese militari prende le precauzioni che forse gli sono state amichevolmente suggerite anche all'estero e che sono consoni agli accordi, sia pure di carattere morale, presi con l'Italia e con la Francia.

La presentazione del bilancio della Guerra è stata accompagnata da un documento assai importante, che ha prodotto una forte impressione. Il Primo Ministro MacDonald, in anticipo sulla discussione delle spese militari, che avrà luogo alla Camera dei Comuni lunedì 11 marzo, ha pubblicato una dichiarazione da lui stesso firmata, nella quale si espongono le ragioni di carattere internazionale che impongono alla Granbretagna il nuovo sacrificio per gli armamenti.

Illustrata la politica inglese per giungere a una pacificazione europea e mondiale, il messaggio dice:

Gli sforzi per il disarmo falliti

Nel perseguire la meta della pace, la Granbretagna si è messa alla testa delle Nazioni prendendo l'iniziativa della riduzione degli armamenti. Il popolo britannico ha finora creduto che l'esistente macchina politica internazionale fosse sufficiente al mantenimento della pace e che i metodi di difesa più antichi non fossero più necessari. I recenti avvenimenti hanno dimostrato che questa presunzione è prematura. Le Nazioni sono ancora preparate a usare o a minacciare con la forza sotto l'impulso di necessità nazionali e, una volta iniziata l'azione, il macchinario internazionale esistente non dà affidamento sufficiente di protezione contro un aggressore. Il Governo nazionale vuole infaticabilmente perseguire una politica nazionale di pace, ma per condurre questa politica e per mantenere la sicurezza si richiedono difese adeguate».

Il Messaggio, continuando, dichiara che l'Inghilterra ha corso dei rischi per realizzare i postulati della Coferenza del disarmo, che è fallita e ha provocato il ritiro da Ginevra della Germania e del Giappone. Ciò ha imposto al Governo inglese un riesame delle sue forze militari, per la propria sicurezza e anche perchè l'autorità del Trattato di Locarno e degli altri accordi collettivi è diminuita a causa del poco apporto decisivo di una Granbretagna scarsamente armata.

La minaccia del Reich

Il documento esamina le forze armate inglesi e i loro bisogni e parlando del riarmo tedesco dice testualmente: *«Se questo riarmo continua con il ritmo presente, le ansietà dei vicini della Germania si accresceranno e la pace potrà essere in pericolo. Il desiderio di pace espresso dai capi della Germania è stato gradito dal Governo britannico, ma non si può fare a meno di riconoscere che non solo le forze, ma lo stato d'animo nel quale il popolo tedesco è organizzato, contribuisce a una generale impressione di non sicurezza».*

Inoltre il Governo britannico non può trascurare l'aumento degli armamenti in tutto il mondo: Russia, Giappone, Stati Uniti e ovunque. Noi non possiamo più tenere gli occhi chiusi: siamo arrivati al momento in cui dobbiamo pensare alle nostre deficenze.

Parla poi degli armamenti navali e afferma la necessità di una prossima sostituzione delle grandi unità inglesi e quella di rafforzare le basi navali e l'aviazione e di provvedere di mezzi moderni l'esercito.

«Formulando questa politico — conclude il messaggio — il Governo britannico mantiene la sua fiducia nel finale trionfo dei metodi pacifici ed è coerente al suo principale scopo di consolidare la pace. Però nelle condizioni presenti una spesa addizionale per la difesa non può essere più a lungo differita, ma la politica è una cosa elastica, soggetta a costanti revisioni e adattamenti a qualunque condizione richiesta dalle circostanze».

Questo importante documento non è stato letto oggi alla Camera dei Comuni, ma tuttavia è stato in certo modo discusso in seduta pubblica, quando il capo dell'opposizione laburista Lansbury ha protestato contro il nuovo metodo instaurato da MacDonald d'informare l'opinione pubblica con un documento diramato alla stampa, piuttosto che con una discussione alla Camera. Inoltre Lansbury ha chiesto che fosse immediatamente discussa la questione degli armamenti.

MacDonald ha risposto di avere pubblicato il documento perchè, data la gravità del suo contenuto, tutti potessero studiarlo con cura prima di discuterlo pubblicamente e che in ogni modo egli aveva fissato la giornata di lunedì 11 marzo per discutere l'aumento delle spese per la difesa nazionale, perchè è a quella data che il Governo sarà in possesso di tutti gli elementi per dare i chiarimenti ai deputati che li desiderano.

Una nota ufficiosa francese

sugli stanziamenti militari dell'Inghilterra

PARIGI, 4

L'*Agenzia Havas* comunica la seguente nota: La notizia della decisione presa dal Governo inglese di adottare un certo aumento militare, è stata accolta senza sorpresa negli ambienti politici francesi che ne comprendono i moventi. Questi moventi già inspirarono in Francia un movimento di opinione in favore di un rafforzamento della difesa nazionale. La Granbretagna e la Francia, finora hanno seguito, di fronte alla Germania, una politica di conciliazione in vista della pacificazione europea e con le loro proposte del 3 febbraio hanno fatto in questo senso un gran gesto, di cui nessuno ha contestato la sincerità. Ma si considera che, di fronte al rapido aumento degli armamenti generali, questa politica di conciliazione non ha possibilità di riuscire che solo se le Potenze mostrano insieme col loro desiderio di pace, di non essere inspirate nè dalla paura, nè dalla debolezza.

In settimana il Governo inglese deciderà

sulla visita di Simon a Mosca e a Varsavia

LONDRA, 4

Circa le progettate visite di Ministri britannici a Varsavia, Mosca e Praga, i giornali informano che una decisione in proposito sarà presa dal Gabinetto nel corso della settimana. Tale decisione — nota l'*Observer* — non potrà essere che favorevole all'accettazione degli inviti, in quanto l'opinione britannica ufficiale ritiene che la visita di Simon a Berlino potrebbe sortire risultati più dannosi che utili, se non fosse seguita e completata da successivi viaggi a Varsavia, Mosca e Praga. Lo stesso giornale auspica la conclusione di una tregua europea di dieci anni con l'adesione della Germania e della Russia. Secondo il corrispondente diplomatico del *Sunday Times*, sir John Simon, nel corso della sua recente visita a Parigi, ha potuto chiarire ai Ministri francesi alcuni dei punti che discuterà nei suoi prossimi colloqui con Hitler. Il Ministro britannico cercherà soprattutto di conoscere la portata e l'essenza delle obiezioni tedesche alla conclusione di un Patto orientale. Questo — aggiunge il corrispondente — sembra dover essere il punto essenziale delle discussioni di Berlino.

Il trapasso della ferrovia orientale cinese

TOKIO, 4

Si prevede che l'accordo per la vendita della ferrovia nord-manciuriana e per la trasmissione dei poteri sarà firmato circa il 20 corrente. Il testo dell'accordo sarà parafato questa settimana. Vi sarà unito l'accordo russo-giapponese che garantisce il pagamento della ferrovia.

Roosevelt chiede al Congresso

sussidi per la Marina mercantile

WASHINGTON, 4

Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio al Congresso per chiedere che la Marina mercantile nazionale sia apertamente sussidiata. Per giustificare la sua domanda il Presidente ha richiamato l'attenzione delle due Camere su tre punti:

1) In tempo di pace i sussidi diretti e indiretti apportati dai Governi esteri alle rispettive marine nella attuale situazione costituiscono un mezzo efficacissimo per battere lo sviluppo del traffico della marina americana.

2) In caso di guerra, senza la partecipazione degli Stati Uniti, il commercio di questi ultimi sarebbe danneggiato dalla mancanza di adeguati mezzi di trasporto marittimi.

3) In caso di guerra nella quale anche gli Stati Uniti sieno trascinati essi sarebbero privi di quel naviglio ausiliario tratto dall flotta mercantile che presso tutte le altre Nazioni marinare aumenta notevolmente la potenza delle rispettive marine da guerra.

Roosevelt prosegue facendo notare che attualmente la Marina mercantile gode soltanto del sussidio indiretto rappresentato dai premi per il trasporto della posta oceanica, trenta milioni di dollari complessivamente in luogo dei tre che effettivamente dovrebbero essere pagati, cioè un sussidio netto di 27 milioni di dollari. Egli sarebbe favorevole alla abolizione sollecita di tali contratti per il trasporto della posta e alla loro sostituzione con un sistema chiaro di premi alle costruzioni e al traffico.

La solenne consegna del labaro

ai friulani residenti a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 4

La cerimonia della consegna del labaro offerto dalla «Famiglia friulana» di Udine ai conterranei residenti nella capitale argentina è riuscita un'entusiastica affermazione d'italianità. Essa si è svolta con la partecipazione di tutte le Società italiane dell'Argentina, di un gran numero di personalità della colonia e di una grande folla di connazionali. Attorno al comm. Enrico Broili erano il presidente e i membri del Consiglio direttivo dell'Unione tra le società italiane d'Argentina, il Console generale d'Italia a Buenos Aires e un cospicuo numero di personalità italiane del mondo della cultura e degli affari. Dopo che un complesso bandistico, formato con elementi delle varie Società italiane, ha suonato l'inno nazionale argentino, l'inno Reale italiano e Giovinezza, quest'ultimo cantato a gran voce dalla folla presente, che aveva già entusiasticamente applaudito gli altri due, il comm. Broili ha letto i messaggi inviati dal Prefetto, dal Podestà e dal Segretario federale di Udine, nonchè dal Presidente della Società Filologica Friulana. Tutti sono stati calorosamente applauditi dai presenti, molti dei quali avevano le lacrime agli occhi dalla commozione.

Il labaro è stato quindi benedetto dal sacerdote friulano Giovanni Mazzi. Madrina della cerimonia è stata la signora Ester Zarattini. Ha preso quindi la parola il Console generale, che rappresentava l'Ambasciatore, del quale ha portato il saluto, elogiando le forti qualità dei friulani che, in paese straniero, ma amicissimo, tengono alto con le opere silenziose il nome dell'Italia fascista. La cerimonia si è chiusa con l'invio di telegrammi a Mussolini e al Prefetto di Udine, lungamente applauditi dalla grande folla dei convenuti. *(United Press).*

Radiotrasmissioni in bulgaro

dalla stazione di Firenze

ROMA, 4

E' stata inaugurata la trasmissione di un bollettino radiofonico in lingua bulgara, che verrà radiodiffuso trisettimanalmente dalla stazione di Firenze dalle 19.40 alle 19.55. Le trasmissioni avranno luogo regolarmente il mercoledì, giovedì e venerdì.

Il successo di due novità

di Gino Rocca a Milano

MILANO, 4

Questa sera al Teatro «Odeon» la Compagnia di Armando Falconi ha rappresentato due novità in un atto e tre quadri di Gino Rocca «Tutto» e «Niente». Il successo è stato vivissimo dopo il primo lavoro che, applaudito alla chiusa di ogni quadro, è stato alla fine accolto da sette chiamate unanimi. Il secondo lavoro, invece, ha trovato un pubblico alquanto diviso ed ostile. Ottima è stata l'interpretazione, specie da parte di Armando Falconi.

I titoli bancari nelle Borse

ROMA, 4

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica:

Per disposizioni superiori da oggi e fino a nuovo ordine le azioni della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma e Istituto Italiano di Credito marittimo non vengono più quotate. Evidentemente la disposizione risponde ad una situazione di fatto, e cioè che ormai la quasi totalità di dette azioni è concentrata nell'I. R. I.

La conversione delle cartelle edilizie

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R D L. 3 dicembre 1934 - XIII n. 2347 contenente disposizioni riguardanti lo Istituto nazionale di credito fondiario e la conversione al 4 per cento delle cartelle edilizie 6 per cento da esso emesse.

I prezzi minimi dei filati di cotone

MILANO, 4

L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 5 marzo 1935: Sakel pettinato base 40, lire 11 al kg.; Alto Egitto pettinato 40, lire 9.70; Alto Egitto cardato 40, lire 9; America 20, lire 6.95; Mista 1.a 20, lire 6.80; Mista 2.a 20, lire 6.70; India 1.a 12, lire 6; India 2.a 12, lire 5.20.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	759.9	14	7	ser., legg. mosso
Roma	759.2	15	4	½ cop., legg. mosso
Torino	761.6	20	1	sereno
Milano	761.0	17	3	½ coperto
Genova	760.4	13	7	½ cop., legg. mosso
Venezia	760.2	17	4	½ cop., legg. mosso
Firenze	758.8	17	3	sereno
Ancona	759.0	12	6	½ cop., legg. mosso
Bologna	761.4	15	1	½ coperto
Napoli	758.5	16	2	½ coperto, mosso
Taranto	758.1	21	5	½ cop., legg. mosso
Palermo	759.4	16	9	½ cop., legg. mosso
Catania	759.2	18	6	½ coperto, mosso
Cagliari	760.3	15	5	½ coperto, mosso
Tripoli	765.8	18	10	coperto, agitato
Messina	759.2	18	11	½ cop., legg. mosso
Trento	761.7	13	2	½ coperto
Fiume	758.1	17	5	½ cop., legg. mosso
Bari	757.9	12	3	½ cop., legg. mosso
Sanremo	760.3	17	6	ser., legg. mosso
Bengasi	763.3	18	14	½ coperto, mosso
Rodi	753.5	16	9	coperto, agitato

(I dati si riferiscono al giorno 3 marzo 1935-XIII)

Probabilità: Condizioni ancora in prevalenza variabili con più intensi annuvolamenti sulle regioni centrali e meridionali e sul versante alpino orientale. Predominio di correnti deboli settentrionali sull'alta Italia e sugli altri versanti tirrenico e adriatico. Venti in prevalenza del quarto quadrante, piuttosto forti sulla Sardegna e sul basso Tirreno e basso Adriatico, moderati o quasi forti occidentali altrove. Temperatura pressocchè stazionaria. Mare alquanto agitato medio e basso Tirreno, specie intorno coste sarde e sicule e basso Adriatico; mosso il rimanente.

COMUNICATI

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

I Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sede della Unione Provinciale Fascista Agricoltori, per il giorno 25 marzo 1935, alle ore 10 in prima e alle ore 11 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2) Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1934;
3) Modificazione degli articoli 18, 23, 24 e 31 dello Statuto Sociale;
4) Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5) Nomina dei membri del collegio arbitrale.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

M. V. S. N.

Comando Coorte Universitaria «F. Rismondo»

I militi della II e III Centuria in forza alla Coorte, sono comandati di presentarsi oggi, alle 13, presso la R. Università, per partecipare ai funerali del capomanipolo dott. Mario Monsacchi, comandante la II Centuria. Grande uniforme.

F. G. C.

Fascio di San Vito

I Giovani Fascisti sono comandati domani 6 corr., alle 20.30, in sede, in divisa.

Fascio del Centro

I Giovani Fascisti di questo Fascio sono comandati domani 6 corr., alle 20, in sede, in divisa.

Fascio di San Giovanni

Ordine di mobilitazione. *Tutti i Giovani Fascisti di questo Fascio sono comandati per mercoledì 6, alle 21 precise, in sede, in divisa.*

OPERA BALILLA

L'ispezione all'Avanguardia della Legione «Oberdan»

Ieri mattina il presidente provinciale dell'Opera Balilla ha ispezionato la Coorte Avanguardisti e la fanfara della 714.a Legione Mista «G. Oberdan» Il dott. Puerari, insieme al comandante della Legione cent. cav. prof. Dall'Oglio, al presidente rionale camerata Hermannstofer, ha minutamente esaminato la formazione e l'inquadramento delle centurie, dei manipoli e delle squadre. Si è soffermato ad interrogare i giovani, controllando inoltre i ruolini dei reparti e lo schedario della Legione. La Coorte era agli ordini del capomanipolo Griselli. La cerimonia ebbe inizio con l'alza-bandiera, mentre il picchetto armato presentava le armi e la fanfara suonava la marcia di rito. Dopo la rivista, il dott. Puerari riunì tutti i reparti nella palestra della Casa Balilla «A. F. Nordio», dove parlò a lungo ai giovani, trattando argomenti interessanti la loro organizzazione ed educazione.

Lezione di pronto soccorso per Avanguardisti marinai

Sabato sera, alle 19.30, ebbe luogo nella sala maggiore della Casa Balilla «E. Toti» un'importante lezione pratica di pronto soccorso per 22 Avanguardisti marinai del corso allievi capisquadra. Il medico dell'Opera Balilla, dott. Lovenati, nella sua qualità di istruttore di tale corso e di vicedirettore della I squadra di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana, del Comitato provinciale di Trieste, aveva fatto intervenire all'importantissima lezione alcuni militi della squadra, perfettamente equipaggiati per la difesa personale contro gli aggressivi chimici, sicchè i giovani dell'Opera Balilla poterono vedere e provare il funzionamento dello scafandro anti-ipritico, dell'autoprotettore, della maschera antigas per militari e di quella per la popolazione civile. Il dott. Lovenati illustrò i singoli apparati e infine i bravi militi della Croce Rossa aiutarono i giovani ad indossarli e ad esaminarli dettagliatamente. La dimostrazione pratica destò il più vivo interesse ed ebbe quindi un ottimo effetto di propaganda. Presenziarono il comandante della I Centuria «E. Toti», l'aiutante maggiore della 298.a Legione Marinara «E. Toti», il comandante della Legione Balilla «L. Casciana» e il fiduciario rionale per la cultura e la propaganda.

Festa pro dote scolastica

Domenica 3 marzo è stata tenuta dai Balilla e Piccole Italiane della Scuola di Stramare di Zaule una festicciuola pro dote scolastica. I piccoli artisti in tutto il loro vario programma sono stati applauditi entusiasticamente dai numerosi intervenuti. In tale occasione il Balilla cavalleggero barone Paolo Ambrogio Ralli ha avuto il simpatico pensiero di inviare in dono a tutti i piccoli artisti, nonchè a tutti gli scolari presenti alla festa, un abbondante pacchetto di dolci.

FASCIO FEMMINILE

Gruppo cultura e propaganda

Programma della settimana: martedì, dalle 18-20: biblioteca; mercoledì, ore 19: terza lezione sulla storia dell'arte, con proiezioni, svolta dalla prof. Maria Pirnet; venerdì 8, ore 19: conferenza «In crociera fra gli astri», che verrà tenuta dal chiaro prof. Peitino. Si raccomanda alle camerate la massima puntualità.

Ritiro dei bozzetti per il cartellone

Il Comitato del Giugno Triestino rende noto che con domani, mercoledì 6, gli artisti che hanno partecipato al Concorso nazionale per il cartello di propaganda della III Mostra del Mare del Giugno Triestino 1935-XIII, potranno ritirare i bozzetti presentati presso la segreteria del Comitato, piazza della Borsa 8, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20. Gli artisti per ritirare le opere dovranno esibire la ricevuta avuta all'atto della consegna.

La mostra dei bozzetti nella sala Dante si è chiusa domenica sera dopo una settimana di continua e intensa affluenza di visitatori.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì 8 alle 19.30 l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XX seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. E. Freund: «Su reperti istologici finora non descritti nella pocheratosi Mibelli» (presentazione dell'ammalato e di diapositive). 2) Dott. G. Macchioro: «Pancreas e infezione tubercolare».

STATO CIVILE DI TRIESTE
3 e 4 marzo 1935 - XIII

Nati vivi	26
maschi 12, femmine 14.	
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni	8

Conferenza per ufficiali in servizio e in congedo

Il Comando Gruppo «Unuci» di Trieste comunica che domani, mercoledì, alle 19, nei locali del Circolo militare del Presidio, il colonnello Erminio Rovida terrà la terza conferenza del ciclo per gli ufficiali in servizio e in congedo. Argomento: «Fuoco e movimento». I signori ufficiali in congedo sono invitati e pregati d'intervenire.

Federazione Arditi d'Italia. Tutti gli iscritti di questa Sezione sono convocati per urgenti comunicazioni in sede (Casa del Combattente) questa sera, alle 19. Nessuno manchi.

Il varo della motocisterna "Auris,, al Cantiere di Monfalcone

Fervono i preparativi per il varo della grande motocisterna «Auris» che avrà luogo a Monfalcone il giorno 7 alle 10.30. Il varo di questa grande unità è il coronamento di una bella vittoria dei nostri cantieri che sono riusciti ad assicurarsi sul mercato straniero questo importante lavoro. La nuova nave, che batterà bandiera inglese, appartiene alla The Anglo Saxon Petroleum Company Ltd di Londra che è il dipartimento marittimo del gruppo anglo-olandese «Royal Dutch-Shell» rappresentato, in Italia, dal senatore Attilio Pozzo.

L'illustre uomo arriverà oggi a Trieste per presenziare agli ultimi preparativi. Madrina del varo sarà la gentile consorte del cav. di gr. croce sen. Attilio Pozzo, signora Tina.

Al varo, come si è detto, presenzieranno un rappresentante del Governo Fascista e tutte le autorità della Provincia. La nave sarà benedetta da S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia.

GIUGNO TRIESTINO

I delegati dei Ministeri a Trieste per l'organizzazione della Mostra del Mare

Con ritmo costantemente accelerato, proseguono i lavori per l'allestimento della III Mostra del Mare, che assurgerà a importanza nazionale per la partecipazione ufficiale del Ministero delle Comunicazioni e Trasporti, del Ministero della Marina e del Ministero dei Lavori Pubblici. La Mostra del Mare, sulle tradizioni degli anni scorsi, si afferma sempre più nella sua funzione di grande rassegna della Marina Italiana, delle attività portuarie e delle industrie delle costruzioni navali. In questi giorni sono giunti a Trieste gli ingg. Melli e Jacuzzi, delegati del Ministero dei Lavori Pubblici, per la sistemazione dell'importante materiale illustrante l'evoluzione e il potenziamento dei Porti nazionali. Inoltre è giunto il gr. uff. dott. Miliani, Magistrato delle acque, il quale ha pure esaminato i locali nei quali verrà sistemata la mostra del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per diretto interessamento di S. E. l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario per la Marina, il gr. uff. Almagià, capo dell'Ufficio storico della Regia Marina, ha preso accordi per l'esposizione dell'interessantissimo materiale che sarà inviato dal Ministero della Marina. La III Mostra del Mare sarà inaugurata il 24 maggio, data che coinciderà con il grande Raduno nazionale dell'Arma del Fante a Trieste e sui Campi di Battaglia.

Orario dei negozi ed esercizi

L'Unione provinciale fascista dei commercianti della Provincia di Trieste comunica che a modifica del comunicato precedente e a seguito di accordi presi con l'Unione dei lavoratori del commercio, tanto i negozi dell'alimentazione, quanto quelli dell'abbigliamento, arredamento e merci varie chiuderanno oggi alle 13 e ciò in compenso di altra mezza giornata festiva non osservata nel 1934.

Tutti i pubblici esercizi di Trieste e Provincia potranno protrarre l'orario di chiusura tutta la notte. I saloni da barbiere, parrucchiere ed affini, osserveranno oggi l'orario normale. Gli studi fotografici potranno osservare l'orario normale di lavoro.

Il festoso veglioncino mastroremiano

Oggi, dalle 16, in sala massima

Oggi dalle 16 alle 20, la bella sala massima di via Coroneo 15 accoglierà la schiera festosa delle mascherine e dei piccoli per l'atteso veglioncino mastroremiano, che si svolge sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale. Tutti i piccoli vi possono partecipare e ad ognuno sarà regalato un abbonamento per tre mesi al giornale *Mastro Remo.*

In sala si presenteranno i buffi personaggi del giornalino; gli amici della radio — Mastro Remo, la Zia dei perchè, l'Amico Lucio e Zio Bombarda — faranno irruzione trasportando i piccoli in un avventuroso radioviaggio, alla fine del quale saranno lanciati degli originali concorsi a premio. Un'apposita giuria premierà i gruppi e le mascherine migliori, con premi speciali ai costumi di personaggi del giornalino *Mastro Remo*. Sulla scene si presenteranno balletti in costume e numeri d'attrazione: una festa e una serie di spettacoli, insomma, dei più attraenti, a cui nessuno dei piccoli e.. dei grandi vorrà mancare.

Pubblico Impiego. Per disposizione del Dopolavoro provinciale, al veglioncino mastroremiano che avrà luogo oggi martedì nella sala massima di via del Coroneo 15, sono invitati i bambini dei dopolavoristi. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego a sua volta invita a partecipare alla festa numerosi i figli dei soci. Si raccomanda l'intervento in costume.

La «Rivista Letteraria». Il nuovo fascicolo bimestrale della *Rivista Letteraria* di Udine, diretta da Francesco Fattorello ed entrata nel suo anno undecimo, mantiene le ottime tradizioni di questa pubblicazione, unica nella Venezia Giulia a dedicarsi esclusivamente agli studi di letteratura antica e moderna. Una parte notevole hanno anche in questo fascicolo le nostre provincie. Il Fattorello, che è uno dei più laboriosi cultori della storia del giornalismo in Italia, dedica una lunga nota al più antico giornale del Friuli, la Gazzetta di Gorizia, assai folta di notizie su questo giornale che incominciò a pubblicarsi nel 1774 e durò due anni, e del quale forse non esiste che un unico esemplare, presso la Biblioteca Governativa di Gorizia. Segnaliamo con piacere anche un articolo di Guido Perola intorno al valente poeta triestino Alberto de Brosenbach, che l'anno scorso vinse il concorso di poesia promosso dal Sindacato. Infine, tra i libri ricevuti ne troviamo alcuni di scrittori giuliani: «Ritmi» di Gilda Nadia Goldschmied, dei quali parla E. Santi, «L'isola d'oro» del gradese Biagio Marin, il romanzo «Su due fronti» della signorina R. Usiglio.

Scuola di ballo alla Dalmatica. La Società Dalmatica comunica che la lezione di danza per adulti che doveva aver luogo questa sera, si terrà invece domani, dalle 20.30 alle 22, ferma restando quella di venerdì alla stessa ora. Le lezioni per bambini continuano ogni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

"La Porta Orientale,,

Vale per i mesi di gennaio e di febbraio il fascicolo doppio della *Porta Orientale* uscito in questi giorni. E' un fascicolo molto ricco e interessante. Si apre con uno studio di Emilio Morpurgo sulla «Crisi economico-agraria dell'Istria».

I lettori della rivista potranno quindi seguire la seconda puntata di quel «Processo di Antonio Gazzoletti», ricostrutto con sagace perizia sui documenti da Giuseppe Stefani, sul quale fummo in grado di pubblicare di recente un articolo riassuntivo. Un altro studio che si è pubblicato a puntate nella *Porta Orientale* e che in questo numero giunge alla fine, è quello di Nora Felicetti su Giuseppe Caprin. Studio molto coscienzioso ed esauriente, che offre non poche note critiche oggettive assai giuste e calzanti. In quest'ultima parte sono esaminate l'evoluzione del Caprin come storico e le limitazioni che nocquero alle sue belle qualità di critico d'arte; e vi fa seguito una diligente bibliografia dello scrittore triestino. Quindi in un larghissimo articolo si occupa delle «Mostre autunnali d'arte a Trieste» Remigio Marini, dicendo con franchezza la sua opinione sulle mostre del Levier, del Cocever, su quella collettiva fattasi alla Permanente e sulla Mostra natalizia. Un apprezzato giovane studioso, Livio Chersi, tratta del Podestà tergestino secondo gli statuti del Trecento; Ferdinando Pasini espone originali vedute sul problema della personalità, a lui suggerita dal recente caso dello sbattezzato Hayez di Venezia, che era invece di Giulio Carlini; e Odo Samengo ha un buono studio friulano: «Accanto al fogolar». Seguono alcune recensioni di recenti libri, scritte da Ferdinando Pasini e da Giuliano Gaeta.

Obbligazioni città di Trieste

Il Podestà rende noto che alla 19.ma estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste dell'anno 1916, la quale ha avuto luogo addì 1.o marzo 1935, vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, diciannove serie e precisamente le seguenti: 1258, 1376, 1204, 1236, 1047, 1854, 1667, 1736, 1763, 1781, 1993, 2080, 2129, 2113, 2042, 2449, 2269, 2572, 2571.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate sei mesi dopo la estrazione presso il Tesoriere comunale (via dei Gelsi n. 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone in obbligazioni non convertite, mentre le obbligazioni convertite saranno rimborsate alla pari.

ASTERISCHI

Addio al Carnevale...

la tradizionale festa nelle simpatiche sale dell'Hotel de la Ville riunirà stasera tutti gli amanti della buona cucina e della sana allegria. Si serviranno cene a L. 25 con un ricco cotillon e con graziosi doni per le signore. Nessun biglietto d'ingresso per le cene e per il ballo. Sarà richiesto soltanto l'acquisto di un buono da L. 15 utilizzabile per il suo valore integrale per il pagamento delle consumazioni sia al bar che al restaurant.

Nozze

La gentile signorina prof. Silvana Vecchi, apprezzata concertista, ha dato la mano di sposa al dott. Elio Gavazzi, già nostro collaboratore. Alla giovane coppia, partita per Roma, dove il dott. Gavazzi risiede, presso il Ministero delle Colonie, porgiamo vivi rallegramenti e auguri.

Gite sciatorie a Luico e Sella Nevea. Il Dopolavoro addetti commercio di via Crispi 7, indice per domenica 10 corrente due gite sciatorie a Luico e Sella Nevea. Le quote di passaggio sono state fissate in lire 10 e 16. Iscrizioni in sede dalle 20 alle 22.30.

Circolazione, vigili urbani e contravvenzioni

La maggiore energia recentemente ordinata ai nostri vigili nei rispetti della circolazione ha dato motivo a parecchi lettori di scrivere al giornale per lamentare quello che a giudizio loro sembra un eccessivo rigore, ovvero per sottoporre dei casi personali e particolari che hanno dato luogo a discrepanze di vedute e naturalmente di giudizio fra l'esecutore dell'ordine, che è poi il vigile urbano, e il viandante colpito da contravvenzione.

Un cortese lettore, fra i tanti, dopo di avere esposto la propria vicenda stradale, ci chiede una parola chiarificatrice e conciliante, tale cioè da mettere d'accordo i tre elementi in questione: la legge, , l'esecutore della legge e, ultimo, il pedone. Impresa non facile, invero: si sa come e quanto sia difficile fare camminare di pari passo due persone i cui interessi, per ragioni insite alla loro natura, non riescono a combaciare; figurarsi quali scogli si oppongono a conciliarne tre su un tema così suscettibile di contrasto come quello della circolazione.

La necessità della disciplina stradale

Comunque proviamoci, riportando il problema alla sua genesi ormai maturata dalla esperienza e dall'applicazione di qualche mese.

Tutti, nessuno escluso, sono convinti della necessità di un freno allo stato caotico della circolazione urbana. Tutti, ripetiamo, in quanto i recalcitranti, gl'inconciliabili della prima ora con qualsiasi regola disciplinare sono ormai persuasi che così com'era non poteva continuare.

Quindi la regola; perciò alcune limitazioni imposte senza riguardo ai mezzi e alle persone, onde autisti, privati o pubblici, conducenti di qualsiasi veicolo, motociclisti, velocipedisti ecc., nonchè pedoni vennero avvisati, catechizzati, invitati nella più bella forma ad attenersi alla nuova norma, la quale del resto è vecchia quanto il Codice della strada. In altre parole: quello che si è fatto o si farà a Trieste, con lo scopo di correggere il malvezzo ch'era ormai diventato abitudine radicata di fare il proprio comodo o camminando o guidando un veicolo, è contenuto — in termini generali, s'intende — nel Codice della strada, che è legge dello Stato.

Il quale Codice non mira certamente a sottoporre il cittadino a un capriccioso gravame morale, ma unicamente ed esclusivamente a rendere fluida quanto più sia possibile la circolazione, salvaguardando — e questo è importante — l'incolumità individuale.

Il passato è passato. Le nostalgie per il buon tempo romantico rappresentato dalla «botticella», dal «coupé» o dal calesse trainati da un qualsiasi quadrupede atto allo scopo, fa parte della letteratura alquanto rancida; indiscutibilmente bisogna vivere la vita del proprio tempo, e il nostro tempo è fatto di velocità e rapidità. Che sia un bene o un male lasciamo che giudichino i posteri; noi dobbiamo fare i conti con quello di cui disponiamo, per cui le regole — se pure esistevano — della circolazione di ieri o di vent'anni fa, oggi non servono più se non a procurare disgrazie.

L'applicazione

Ammesso questo, veniamo all'applicazione, la quale può essere più o meno rigida a seconda del carattere della popolazione e delle condizioni peculiari del centro urbano. In una parola: è necessario operare, come in tutte le cose di questo mondo, secondo opportunità.

Diciamo subito, senza voler fare dispiacere a nessuno, che una parte della popolazione triestina è per istinto un po' ribelle alle novità. In altre parole: c'è in ogni novità applicata per il miglioramento urbano in generale, un punto morto da superare e che, una volta superato, tutto va bene.

Esempio? L'affare del salire e scendere dai tram; chi non ricorda, poichè di ieri, l'infinito discutere, l'arrovellarsi di qualcuno alla ricerca delle ragioni contrarie; i pareri e i dispareri e gli incidenti — niente di grave, s'intende — giornalieri che la nuova regola provocò nei primi giorni della sua applicazione? Ebbene: oggi la regola è diventata abitudine e nessuno più se ne lagna. Anzi, tutti l'approvano e ne sono soddisfatti.

Così è per le limitazioni imposte al modo di caminare o comunque di guidare lungo le vie cittadine. La novità ha un raggio applicativo ben superiore a quello del salire e scendere dal tram, per cui gli sfoghi, le piccole contrarietà, i lievi incidenti sono una conseguenza logica e naturale e per nulla preoccupante. Un mese, due mesi ancora e i cittadini, compresi i riluttanti per indole o educazione difettosamente impostata, saranno pienamente convinti dell'utilità, della necessità anzi, delle scriscie, delle catene, degli attraversamenti nel senso trasversale, del dovere per i pedoni di avvalersi solo dei marciapiedi, dell'obbligo dell'autista di aprire meglio gli occhi di quanto non facesse nel passato, e via di seguito.

Il vigile e la circolazione

Ma per ora? Per ora c'è il vigile che vigila e quando è necessario applica la contravvenzione.

Il vigile è un esecutore di ordini, quasi sempre una brava persona, corretta, educata, disciplinata, per cui non è concepibile che eseguisca capricciosamente quanto gli viene ordinato. Ed è anche, sissignore, un uomo — Bisogna ricordarselo. E' un uomo e non un automa. Certo: vuol essere e dev'essere cortese, molto cortese verso i cittadini, vale a dire che rivolgendosi a chiunque sia esso in alto o in basso nella scala sociale, ha il dovere di usare le forme che si addicono a tutti coloro la cui professione consiste principalmente nel mantenere i contatti col pubblico. Ma a questo ci pensa il comando dei vigili, il quale comando da noi è in ottime mani.

Ora la maggiore energia, voluta dal Comune, viene dopo un paio di mesi di blanda applicazione delle regole sulla circolazione, nel senso che fino a pochi giorni fa i vigili si limitavano ad avvisare, a indicare, a invitare pedoni e non pedoni ad attenersi alle prescrizioni podestarili. A malgrado di questo periodo, diciamo pure di tirocinio, c'è ancora chi per negligenza, o per sbadataggine, o per altri motivi che l'ordinatore delle norme non è obbligato a tenere in evidenza o a considerare esternamente come attenuanti o scusanti, seguita a fare il proprio comodo. Dato questo stato di fatto, parrebbe lecito chiedere a coloro i quali in questi giorni hanno chiesto l'ausilio del giornale perchè dica una parola conciliante, come credono di risolvere il quesito all'infuori della rigida applicazione del regolamento, con le conseguenti poco piacevoli contravvenzioni.

Nè vale discutere. Ovvero chiunque crede di essere dalla parte della ragione può non pagare la contravvenzione e adire al giudizio del Pretore. Ma in questo caso ha il dovere di dare le generalità tutte, senza eccezione. E non fare come una certa signora — il caso è di ieri l'altro — la quale si rifiutò all'ingiunzione del vigile di pagare la contravvenzione, ma quando venne richiesta delle generalità, si ostinò — era da prevedersi — a non confessare la propria... età.

I campionati di mestiere indetti dalla Federazione artigiana

Anche quest'anno la Federazione nazionale fascista degli artigiani, con l'alto consenso di S. E. il Capo del Governo, ha deliberato di indire i campionati nazionali di mestiere tra gli apprendisti delle botteghe artigiane.

La gara sarà limitata ai seguenti dieci mestieri: mobilieri, meccanici aggiustatori, lattonieri, fabbri edili, incisori di metalli, sbalzatori di metalli, riparatori di orologi, ceramisti-decoratori, pellettieri per manufatti dell'abbigliamento, tappezzieri. I campionati nazionali saranno preceduti da eliminatorie provinciali; gli apprendisti vincitori dei campionati provinciali, verranno ammessi alle gare per la scelta del campione nazionale dell'anno XIII di ciascuno dei mestieri in gara. La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Trieste, d'intesa con l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, ha pertanto già predisposto il piano di organizzazione dei campionati provinciali per la nostra Provincia.

Le iscrizioni ai campionati si ricevono presso la Segreteria dell'Artigianato entro il 15 marzo, redatte su appositi moduli, che potranno esser ritirati presso la Segreteria provinciale, in via Diaz 6, e corredate del certificato di nascita, in carta libera, dell'apprendista partecipante. Possono iscriversi gli apprendisti aventi un'età compresa tra i 14 e i 19 anni compiuti e regolarmente iscritti alle organizzazione giovanili fasciste.

I campionati provinciali avranno inizio in tutta Italia il 25 marzo; la gara provinciale si effettuerà con lo svolgimento dei seguenti temi:

a) esecuzione di un determinato oggetto (o particolare di esso) di forma o di dimensioni preventivamente fissate; b) esecuzione di un disegno di altro oggetto (o particolare di esso) pure preventivamente fissato.

A tutti i concorrenti ai campionati provinciali, che abbiano compiuto le due prove, verrà rilasciato un diploma di partecipazione. Speciale diploma verrà rilasciato al primo, secondo e terzo classificato per ciascun mestiere. Verranno inoltre assegnate quelle medaglie e quei premi che saranno raccolti localmente. Agli artigiani datori di lavoro i cui apprendisti vinceranno il campionato provinciale verrà assegnato un diploma. Ad ogni campione provinciale verrà conferito un premio e diploma ed avrà diritto inoltre di recarsi a Roma a totali spese della Federazione dell'Artigianato e partecipare alle gare per la scelta del campione nazionale. Le gare provinciali e nazionali saranno giudicate da apposite giurie e nessuna spesa sarà a carico dell'artigiano datore di lavoro e dell'apprendista partecipante, in quanto anche il materiale per la prova sarà fornito dalla Segreteria provinciale.

La Segreteria provinciale organizzerà inoltre con le stesse modalità un «campionato provinciale fra gli apprendisti delle botteghe di pittori e decoratori». Anche al vincitore ed ai migliori classificati di tale campionato saranno assegnati premi e diplomi.

Non sfuggirà certamente l'importanza che ha questa iniziativa della Federazione artigiana, quale affermazione morale delle categorie artigiane interessate. E' antico vanto dell'Artigianato italiano quello di trasmettere da maestro ad apprendista la tecnica, l'arte e la esperienza acquisita in lunghi anni di lavoro. L'artigiano oltre ad essere un produttore è un educatore e come tale assume una caratteristica di alto valore sociale. Ogni artigiano, pertanto, è moralmente impegnato a far partecipare i propri apprendisti a queste gare di mestiere. Egli affermerà così tale sua delicata funzione e dimostrerà di aderire alla saggia iniziativa del Regime.

Conferenza Farolfi alla Dalmatica sulle chiese e i corpi santi di Zara

La conferenza del prof. Gino Farolfi su «Le chiese e i corpi santi di Zara», che doveva aver luogo alla Società Dalmatica il 7 marzo, è stata rinviata a lunedì 11. La conferenza verrà illustrata da numerose proiezioni del fisico Tinta. Potranno intervenire, oltre ai soci della Dalmatica e Canottieri Dalmazia, tutti quelli che si interessano dell'argomento. Ingresso libero.

La morte del capomanipolo Monsacchi

E' morto improvvisamente ieri mattina, alle 5, il capomanipolo dott. Mario Monsacchi, comandante la II Centuria della Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo», in seguito a complicazioni cardiache subentrate nel decorso della malattia che lo teneva da qualche giorno a letto. L'estinto, che fu valoroso squadrista e partecipò alla Marcia su Roma, era amato da tutti per la fede purissima che lo animava e per la squisita bontà dell'animo.

I funerali, cui parteciperanno reparti armati, tutti gli ufficiali della Milizia Universitaria, il gagliardetto e una rappresentanza del G. U. F., si svolgeranno oggi alle 15.30, con partenza dalla villa posta al N. 1236 della via privata della Ferriera di Servola.

Movimento malattie contagiose. All'Ufficio d'igiene sono state denunciate dalle 12 del 23 febbraio alle 12 del 3 marzo le seguenti malattie contagiose: Difterite casi 10, scarlattina 6, febbre tifoidea 2. Morti: Difterite 1.

11, 12 e 13 maggio

Il IV Raduno degli Artiglieri a Firenze

Nei giorni 11, 12 e 13 maggio avrà luogo a Firenze il quarto grande Raduno degli Artiglieri d'Italia, col seguente programma: Rivista militare degli Artiglieri delle 19 zone, con intervento dei reparti di ogni specialità dell'Arma.

Giuoco del calcio in costume.

Rassegna dei costumi degli Artiglieri nel tempo. Gite varie nei magnifici dintorni fiorentini.

Visite ai Musei e alle Gallerie fiorentine. Spettacoli musicali del «Maggio Fiorentino».

Tutti gli artiglieri di Trieste e della Provincia sono invitati a intervenire alla grande manifestazione artiglieresca. La quota per i soci è fissata in lire 30 per la terza classe e in lire 45 per la seconda. Il viaggio sarà effettuato con treno speciale.

Alla magnifica gita potranno partecipare anche non soci, per i quali sono stabilite le seguenti quote di viaggio per andata e ritorno: lire 40 terza classe e ilre 55 in seconda classe. Le prenotazioni si riceveranno presso la sede dell'Associazione Arma d'Artiglieria, in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente) dal 15 marzo in poi.

Il discorso manzoniano di Nella Doria Cambon al Circolo Artistico

Rimane stabilito per la sera di giovedì 7 corr., centocinquantesimo anniversario della nascita di Alessandro Manzoni, il discorso commemorativo di Nella Doria Cambon al Circolo Artistico. Il discorso si terrà all'ora consueta delle conferenze, cioè alle 21, e s'intitolerà, come abbiamo detto «Il Manzoni mistico», intendendo la chiara poetessa illuminare in esso soprattutto l'alta spiritualità manzoniana.

La morte del cav. uff. Agabiti

Procuratore del Re aggiunto

Con un senso di doloroso stupore è stata appresa la morte del Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Enrico Agabiti, avvenuta sabato notte. Si sapeva ch'era ammalato, ma nessuno immaginava una fine così rapida ed inattesa. Il cav. uff. Agabiti era un magistrato che all'ingegno vivacissimo e acuto accoppiava un inesauribile sentimento di bontà. Affabile, sorridente, s'era conquistato larghe e profonde simpatie in città.

Era nato nel 1876 a San Ginesio di Macerata. Laureatosi nel 1902 all'Università di Roma, iniziò subito la sua carriera giudiziaria. Nel 1905, mentre si trovava a Macerata, fu nominato sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Nicosia. Nel 1906 passò alla Procura del Re presso il Tribunale di Modena e nel 1914 a quello di Alessandria ove svolse la sua intelligente attività fino al 1929 epoca in cui, promosso Procuratore del Re aggiunto, venne destinato alla Procura del Re del Tribunale di Trieste. Istituiti nel 1934 i Tribunali per i minorenni presso le Corti d'Appello, il cav. uff. Agabiti fu chiamato a dirigere quello di Trieste al quale dedicò tutta la sua nobile intelligenza e le cure più amorevoli. Nella nostra città, il cav. uff. Agabiti svolse una proficua e importante attività particolarmente in favore dei piccoli traviati, per i quali, divenne un vero benefattore. Infatti, in questi ultimissimi tempi, il cav. uff. Agabiti s'era fatto zelante promotore per la costituzione di un centro di rieducazione per i minorenni traviati. Al Patronato per gli scarcerati egli era un animatore e un consigliere sagace e zelante. Ora è morto. Della sua figura simpatica e signorile, della sua parola dolce, suadente non rimane che la tristezza del ricordo, ravvisato dall'affetto dei colleghi che lo hanno avuto collaboratore, amico e consigliere cordiale, buono e premuroso.

Ieri, nel pomeriggio, si sono svolti i funerali che sono stati una grande dimostrazione di stima e di affetto. A dare l'estremo saluto al buon magistrato erano intervenute le autorità e una numerosa rappresentanza di organizzazioni fasciste. Oltre al rappresentante di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, v'erano le LL. EE. Pierri e Cipolla, tutti i magistrati della Corte d'Appello e del Tribunale nonchè giudici e funzionari dei rispettivi dicasteri giudiziari e avvocati. Nella mattina, nelle aule del Palazzo di Giustizia, nelle quali erano fissate le cause, il compianto magistrato era stato commemorato da magistrati e avvocati.

La morte del pittore Slataper

Era annunciata ieri da Innsbruck la morte, avvenuta in quella città, del pittore triestino Alberto Slataper. Questo artista, sebbene ancora non vecchio, non era affatto conosciuto dalla nostra giovane generazione, poichè recatosi a Vienna prima della guerra, e più tardi passato a Innsbruck, egli viveva già da molti anni lontano dalla città. Ma tra il 1900 e il periodo della sua partenza, egli fu espositore assiduo in tutte le mostre cittadine e altrettanto assiduo frequentatore del Circolo Artistico. Giovane molto elegante, molto ammodo, di temperamento mite e di tratto cortese, e artista di buoni studi, egli era circondato di simpatie. Dipingeva per lo più ritratti di signore e «pastelli mondani»: vale a dire scene da salotto, con signore vestite assai bene e giovanotti irreprensibili, con un pizzico di galanteria e molta moda; genere che allora si gustava e che poi andò completamente in disuso. La pittura dello Slataper era d'intonazione chiara, con predilezione per un bianco laccato sul quale poi egli staccava le figure con un dipingere leggero, ma un po' trito e soffocato, che non gli permetteva di sollevarsi dall'illustrativo, per quanto costanti fossero i suoi sforzi per dare maggior aria alle scene e talvolta coronati da risultati lodevoli. Negli ultimi tempi del suo soggiorno triestino, egli fu uno dei primi nostri artisti che si dedicassero all'arte applicata, modellando in metallo, con molto buon gusto e con un certo successo, le teste di quei terribili spilloni con cui le signore s'aggiustavano sul capo i loro giganteschi cappelli. Poi lo Slataper abbandonò la città e fu perduto di vista; ma la sua morte ci richiama a memoria l'uomo educato e garbato che egli fu, il tipo di artista mondano che egli cercò d'incarnare. Alle egregie famiglie che piangono oggi il congiunto porgiamo le nostre condoglianze.

Possibilità e necessità dell'industria peschereccia italiana

nel discorso dell'on. Bruno Coceani alla Camera

Come riferiamo in altra parte del giornale, ieri alla Camera l'on. Bruno Coceani ha pronunciato un importante discorso sull'industria della pesca, che qui riportiamo nella sua integrità:

«Onorevoli camerati! Mi limito a poche considerazioni sui capitoli riguardanti il settore della pesca. Ritengo che gli stanziamenti previsti per l'attuale esercizio siano inadeguati. Chiarisco questa mia opinione. Negli ultimi tempi la pesca ha fatto dei passi giganteschi, superiori, in proporzione a quelli compiuti da molte altre categorie dell'economia nazionale. Non ripeterò dati già esposti in questa Camera, nè elencherò le numerose previdenze concesse in questo campo dal Governo. Faccio alcune considerazioni indiscusse. L'Italia possiede oggi una flotta peschereccia poderosa, atta ad operare in mari vicini e lontani, nel Mediterraneo e fuori.

La nostra flotta peschereccia

Dall'avvento del Fascismo lo sviluppo fu tale che la nostra industria peschereccia ha raggiunto il primato nel Mediterraneo. Possediamo 1200 motopescherecci per circa 63 mila cavalli e 25 mila tonnellate di stazza, 38 mila battelli in cifra tonda per la pesca costiera. Sono in esercizio 48 tonnare. La vallicultura è esercitata in 126 laghi per un'estensione di 54.300 ettari, lavorano circa 50 stabilimenti conservieri. Gli strumenti non difettano.

Sono addetti alla pesca costiera 133 mila pescatori, 46 mila lungo il litorale adriatico, 35 mila lungo il Tirreno, 2000 lungo il Jonio, 43 mila in Sicilia e 7000 in Sardegna. Circa 10.000 sono impiegati nella pesca meccanica, 6000 nell'industria conserviera, 4000 nelle tonnare, un altro migliaio abbondante nelle valli da pesca e nella molluschicoltura.

Gli uomini rispondono: lavoratori resistenti esperti nella loro dura arte, idonei a tutte le latitudini di apprezzata parsimonia, di grande coraggio. Su ogni più piccola prora c'è oggi il volto risplendente della Patria. Non c'è settore che non sia stato riorganizzato e potenziato per virtù del Fascismo rigeneratore, con l'assistenza degli organi ministeriali, da quello della pesca marittima a quello dell'industria delle tonnare, da quello dell'industria conserviera a quello delle acque interne, malgrado le molteplici difficoltà che la nostra pesca presenta nei suoi vari aspetti di pesca marittima, lagunare e di acqua dolce.

E' noto che il nostro mare non abbonda di grandi risorse, con la costa molto estesa e una scarsa platea, con le lagune e gli stagni litoranei che sono tormentati dal paludismo, con le acque dolci che vengono turbate da alluvioni e da magre.

Ciò nulla meno molti problemi di carattere tecnico sono stati risolti, molti avviati a soluzione. Recentemente la Corporazione ha investito anche il problema dell'assistenza sociale ai pescatori che da molto tempo era apparso come insolubile.

Indipendenza dall'estero

Non solo durante l'ultimo decennio l'attrezzatura industriale ha raggiunto un'alta efficenza, ma la pesca ha acquistato la piena consapevolezza della sua potenzialità. Il progresso dei mezzi tecnici permette ormai di utilizzare grandi quantità di pesce catturato a distanza sui ricchi mari del Mediterraneo e dell'Atlantico sia per il consumo di prodotto fresco, sia per l'impiego da parte dell'industria conserviera. In tal modo il nostro Paese è in grado di redimersi dall'estero da una servitù e da un tributo che sale a cifre ragguardevoli.

Le precise enunciazioni della commissione di difesa sull'emancipazione di ogni servitù italiana di fronte all'estero, affidano anche alla nostra pesca compiti precisi, che la pesca ha dimostrato di essere in grado di adempiere.

Ancora nell'anno 1925 l'importazione di pesce conservato e fresco ammontava a 511 milioni proveniente da tutti i continenti. Si diceva allora che tutto il mondo pescava per l'Italia e l'Italia non pescava per il mondo. Nel 1934 si ridusse e non soltanto per ragioni monetarie, a circa 160 milioni, con una differenza di 350 milioni a favore della nostra bilancia commerciale.

Restano ancora fra le importazioni più cospicue lo stoccafisso e il baccalà per circa 70 milioni, il tonno sott'olio per trenta milioni e per 30 milioni pure le sardine e le acciughe. Ma allo stato attuale non è troppo azzardato prevedere un inizio di attività che alleggerirà di molto ancora la nostra bilancia commerciale. E' proprio il caso di ricordare una frase, anche se abusata, di Franklin che ogni pesce che si leva dal mare è oro che viene al Paese.

Non va trascurata a questo punto la quota delle nostre esportazioni specialmente di prodotti conservati che per il 1934 si aggira sui 25 milioni.

Non dobbiamo più appartarci a considerare il problema della pesca come problema tecnico. Esso si impone come problema alimentare. La pesca può essere considerata fonte importantissima per l'alimentazione delle nostre popolazioni sia in forma diretta con pesce fresco, sia in forma indiretta con il pesce conservato. Di buon auspicio è che la produzione è aumentata. Il consumo del pesce fresco da mezzo milione di quintali dell'anteguerra è salito a un milione e mezzo. Bisogna facilitare anche il consumo a scapito di prodotti di importazione, in zone dove il pesce non arriva. Il prodotto dei nostri mari è in continuo aumento. Le difficoltà incontrate per far estendere il consumo del pesce fresco si stanno superando attraverso la diffusione di pesce lavorato negli stabilimenti conservieri.

Il trasporto del pesce

Non c'è da preoccuparsi per un prossimo esaurimento dei nostri banchi di pesce. Se ne parlava anche nella più remota antichità. Lo stesso Virgilio si fece portavoce dei lagni dei pescatori, e sono passati venti secoli. Possiamo dunque tranquillamente affermare che nessuna ragione giustifica l'intervento della produzione estera di pesce fresco sul nostro mercato. La concorrenza estera trova la sola ragione di vita in tentativi di speculazione, classico quello dello smeriglio, e nell'interesse che hanno i produttori stranieri di alleggerire i loro mercati per sostenere in Patria alti prezzi di vendita.

Delle altre importazioni, invece, di pesce secco salato e conservato bisogna riconoscere che non tutte possono essere sostituite. Le importazioni del tonno, degli altri scombroidi, delle sardine e delle acciughe, con l'intensificazione della nostra attività peschereccia e una [illegible] collaborazione tra l'armamento della pesca e l'industria conserviera, auspicata in sede di Corporazione e già in atto, possono se non annullarsi essere ridotte in misura considerevole. Insostenibile è invece, per ora, l'importazione del baccalà che costituisce una delle basi alimentari degli strati popolari. Ma l'intervento della bandiera nazionale sui banchi di pesca dell'Islanda, di Terranova e della Grönlandia potrà fra non molto contribuire largamente al consumo; poichè nessuna ragione nè tecnica, nè economica può giustificare l'assenza nostra da quei mari pescosi dove numerose flottiglie di altri Paesi esercitano prospera attività in gran parte per rifornire proprio il mercato italiano.

Giustamente rileva il camerata Borghese nella sua relazione che è confortevole constatare come in tutti i settori della pesca si affermi una più vasta azione e un più alto fervore di iniziative. Cito qualcuna: si stanno facendo degli studi per perfezionare il servizio di trasporto del pesce dalle zone litoranee a quelle di difficile accesso; si sta iniziando la distribuzione di forze pescherecce in zone litoranee ed insulare scarsamente abitate dove la pesca ha possibilità di sviluppo; si sta iniziando una più larga azione di assistenza ai pescatori.

Le necessità cui bisogna provvedere aumentano continuamente. Ne consegue che occorre mettere a disposizione del Ministero mezzi che permettano di seguire più davvicino e con maggiore efficacia i progressi tecnici in continua evoluzione, come fu fatto del resto in altri campi, e di dare sviluppo a studi e a ricerche sulla biologia marina, sulle migrazioni dei pesci, sulle acque interne, sulla vallicultura. A proposito, da anni i vallicultori, consci che i magistori tradizionali di questa secolare industria sono d'ostacolo al suo incremento, chiedono la creazione di un istituto scientifico sperimentale che possa, attraverso gli studi dell'ambiente vallivo, portare l'industria ad una maggiore efficienza. L'ausilio della scienza è ritenuto indispensabile dagli stessi pratici. E' sperabile che dopo tanti progetti l'istituto sorga. Sta pure per iniziare il suo funzionamento a Rodi un organo scientifico. Innegabilmente questi enti costituiscono una fonte potenziale di maggiore ricchezza, dato che non mancano possibilità di sviluppo delle nostre attività produttrici.

Le esigenze e le disponibilità

Da quanto esposto, a me sembra scaturisca la necessità che sia messa a disposizione del bilancio del Ministero per i servizi della pesca una somma maggiore di quella prevista. C'è una evidente contraddizione tra le maggiori esigenze e le minori disponibilità di stanziamento di bilancio. Una precisazione: non si tratta, come è chiaro, solo di maggiori aiuti a favore dell'industria. Il sacrificio imposto alla pesca dalle esigenze di bilancio è di gran lunga superiore in percentuale alla diminuzione applicata allo stanziamento generale. Mentre nel 1921 furono stanziati cinque milioni in via straordinaria, lo stato di previsione della pesca per l'esercizio dal luglio 1935 al giugno 1936 assegna complessivamente alla pesca, ordinaria e straordinaria, 2.843.000 lire. Di queste, 1.302.000 sono per l'ordinario funzionamento degli stabilimenti ittiogenici esistenti e per il laboratorio di idrobiologa per la pesca e l'aquicultura.

La relazione nota che la quota esatta sulla vendita nei mercati all'ingrosso, la quale ammonta nell'esercizio in corso a 700.000 lire, entra nel bilancio attivo del Ministero per il servizio della pesca, al capitolo 81. A prescindere dalla constatazione che per aiutare la produzione si è imposta una trattenuta alla produzione nazionale di modo che si dà con una mano quello che con altra mano si è prelevato poco prima, ritengo ci sia un errore. Se di impostazione, occorre chiarire; nel capitolo 81 è iscritta la somma prestabilita in base all'articolo 92 del T. U. sulla pesca, di 1.380.000 lire, che viene diminuita di 180.000 lire per ragioni di bilancio. La cifra di 700.000 lire presunta, che dagli ultimi accertamenti arriva ad un milione e con la creazione di nuovi mercati aumenterà, deve figurare nel capitolo 82, dove è iscritta soltanto «per memoria», che se viene prevista nel capitolo 81 dell'attuale esercizio, la riduzione sarebbe altrettanto più forte. Ma allora si potrebbe proprio dire che le spese della pesca se le sopporta da sola la pesca.

Da notarsi ancora che di fronte all'esercizio precedente, che prevedeva 641.000 lire e che in base all'articolo 4 della legge 1931 dovrebbe essere di 776.000 lire per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per operazioni di credito, viene proposta al capitolo 80 del bilancio una diminuzione di 300.000 lire rispetto al bilancio 1934-35, ma che in realtà è di 435.000 lire rispetto alla legge, proprio quando si sta creando l'Istituto di credito peschereccio, che metterà i pescatori in grado di contrarre mutui e pertanto di usufruire del provvedimento del 19 gennaio 1931 del quale pochissime aziende fino ad oggi furono in grado di valersi.

Attraverso la storia

Che cosa si fa negli altri Stati. Ovunque la pesca è tenuta in grande considerazione per intrinseche ragioni economiche e per ragioni politiche. Sino dai tempi remoti l'esercizio della pesca diede ai popoli che la intraprendevano grandi vantaggi e li spinse a gradi più alti di civiltà. Divampò sulla tolda dei battelli lo spirito di espansione imperialistica e più volte la potenza politica di un popolo fu la conseguenza di imprese pescherecce. Durante i secoli della miseria del popolo tedesco, la pesca fu trascurata; nei decenni della potenza, accanto ai battelli pescherecci navigavano a protezione unità della Marina da guerra. Il grande Ammiraglio della Marina tedesca Alfredo von Tirpitz mi offre insospetta testimonianza. Restringo l'osservazione a qualche Stato a titolo d'esempio. La Francia nel 1934 stanziò 12 milioni, di cui 7 milioni e mezzo a titolo d'incoraggiamento all'industria della pesca. L'Inghilterra, soltanto per risolvere la crisi dell'industria delle arringhe, nominò una Commissione cui assegnò 125.000 sterline per le spese di organizzazione, amministrazione e propaganda, e 600 mila sterline in forma di prestiti per la modernizzazione della flottiglia delle arringhe.

Si dovrebbe dedurre che con i mezzi stanziati il potenziamento di questa importante branca dell'economia nazionale non può avere che un ritmo molto ridotto. Certo che i recenti provvedimenti approvati dall'ultimo Consiglio dei Ministri sul credito peschereccio, sia di impianti che di miglioramento, costituiscono un aiuto considerevole. I produttori della pesca devono essere grati al Governo e al Duce. Ma non basta. Lo Stato deve dare qualche cosa di più alla pesca perchè la pesca possa dare molto di più alla Nazione».

La lucida esposizione dell'on. Coceani è stata accolta da vivi applausi.

La grande veglia carnevalesca al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Questa sera nella sala Duca d'Aosta avrà luogo l'annunciata grande veglia di fine Carnevale. Le danze avranno inizio alle 22 e si protrarranno fino al mattino. La promettente festa carnevalesca sarà allietata da numerosi giochi di cotillon. Oltre ai soci potranno intervenire solamente i frequentatori della sede, muniti dell'invito speciale.

Una festa di bimbi. Nel trattenimento della Scuola evangelica svoltosi venerdì scorso in sala massima di via Coroneo, i bambini che hanno eseguito vari balletti sono stati istruiti dalle insegnanti della scuola stessa, mentre la maestra Gisella delle Grazie ha istruito il ballo eseguito da due bimbi che personificavano Schubert ed Anna.

Ingegneri di tutta Italia a Trieste

per il III Congresso nazionale

Nel prossimo maggio sarà tenuto a Trieste, come annuciato, il III Congresso nazionale degli ingegneri italiani. E' la prima volta che un Congresso nazionale degli ingegneri fascisti si tiene fuori di Roma ed è molto lusinghiero che la scelta della sede sia caduta sulla nostra città in coincidenza della ricorrenza del ventennio dall'inizio della guerra.

Le comunicazioni con l'Europa Centrale

Trieste è ben degna dell'onore che viene a lei riservato e saprà certamente accogliere gli ingegneri che in essa converranno da ogni parte d'Italia, con quella benevolenza e con quella signorilità che viene sempre ricordata da tutti quelli che a Trieste hanno soggiornato.

Il Congresso si annuncia particolarmente importante per la trattazione di argomenti veramente basilari per l'economia e per la produzione nazionale. Alcuni di essi naturalmente investono settori importantissimi di carattere nazionale ma che hanno uno speciale riflesso ed una particolarissima importanza per la nostra città. I maggiori tecnici italiani hanno già fatto preannunciare le loro relazioni ed hanno comunicato la loro entusiastica adesione a questo convegno di Trieste.

Diverse migliaia di ingegneri in quella occasione converranno a Trieste e fortunatamente troveranno la città in un periodo di fervoroso lavoro, sicchè avranno agio di rilevare come anche qui l'opera di rinnovamento e di costruzione è iniziata e condotta con alacrità.

Fra i temi che saranno trattati in sede di Congresso per la città di Trieste ha un grande interesse quello relativo alle comunicazioni dell'Alto Adriatico con l'Europa centrale.

E' questo un argomento che ha negli anni scorsi notevolmente appassionato gli ambienti economici tecnici della città e che cioè è degno di essere nuovamente portato in discussione perchè la funzione di Trieste si manifesta sempre più insostituibile nei rapporti della Nazione con l'Europa centro-orientale. Avvisando i mezzi migliori più tecnici e più economici per rafforzare il sistema delle comunicazioni che fa capo a Trieste, si compie ad un tempo l'interesse nazionale e quello del nostro emporio commerciale.

L'industria navale

Altro argomento che sarà trattato al Congresso e che rappresenta per la nostra Provincia qualcosa di assolutamente vitale è quello dell'industria navale e della sua influenza sulla bilancia commerciale. Non occorre spendere parole per illustrare che cosa rappresenti per Trieste l'industria delle costruzioni navali. Essa è non solo la maggiore di queste Province, ma è quella che è valsa e che vale a Trieste una posizione preminente non solo nel campo nazionale ma anche fuori d'Italia.

Ma al difuori di questi due temi che hanno insieme con l'interesse di carattere nazionale un particolare riflesso per quanto riguarda Trieste, altri non meno importanti argomenti saranno trattati al Congresso.

L'applicazione dell'alluminio nell'industria elettrica è un problema tecnico che ormai si impone all'attenzione non solo dei tecnici, ma della collettività. E' noto infatti che nell'industria delle costruzioni elettromeccaniche si fa una larga applicazione del rame di cui l'Italia deve fare importazione, mentre essa è produttrice di alluminio. E' sommamente importante che la maggiore categoria di tecnici italiani possa avviare la soluzione del problema della sostituzione del rame con l'alluminio, problema che anzitutto è essenzialmente tecnico ma che, quando sarà risoluto, porterà un grande contributo alla bilancia commerciale della Nazione.

Su questo tema sono annunciate relazioni dei maggiori esponenti dell'industria elettrica italiana. Alla soluzione di esso collaboreranno anche tecnici dei nostri cantieri, che anche nel campo delle costruzioni elettromeccaniche hanno già acquistato un posto notevole.

Bonifica e protezione antiaerea

Un problema di capitale importanza è quello della bonifica montana. E' a tutti noto quanto danno è derivato al patrimonio forestale ed al sistema montano in genere dalla incuria dei Governi passati. E' a tutti noto quanto il Regime ha fatto in tema di bonifica specialmente dopo la costituzione del Sottosegretariato della Bonifica integrale. In questo Congresso saranno fissate le direttive fondamentali di ordine tecnico perchè la bonifica montana riesca efficiente e raggiunga il proprio scopo e le proprie finalità di ordine economico politico. In una Provincia come la nostra posta al confine, questo argomento è particolarmente delicato ed importante.

Altro tema di grande attualità è quello della protezione antiaerea. La crescente potenza dei mezzi aerei e la loro grande efficienza offensiva hanno reso necessario di pensare alla maniera come la popolazione civile di una città può essere efficientemente protetta in caso di incursione aerea guerresca. Ormai la tecnica difensiva prosegue di pari passo con l'aumento dell'efficienza dell'arma offensiva ed è quindi di particolare interesse sentire dalla viva voce dei tecnici quale linea costruttiva si svolge nel programma di difesa antiaerea.

Una personalità tecnica nel campo dell'Armata italiana tratterà dei «Perfezionamenti conseguiti e conseguibili dall'Aeronautica italiana». L'efficienza raggiunta dall'Aeronautica italiana permette di poter segnare delle grandi direttive e d'altro canto la volontà permanente di conseguire sempre più rapidamente mete più elevate, dà l'impulso ai tecnici della nostra aviazione per una continua evoluzione di questo modernissimo mezzo di trasporto.

S. E. Cobolli sulle Corporazioni

Non potrà mancare in sede di Congresso un argomento che è ormai alla base dell'organizzazione dello Stato e cioè il sistema corporativo. Il Congresso esaminerà l'importanza della tecnica nelle Corporazioni, importanza che non si esaurisce nel rapporto numerico dei singoli rappresentanti in seno alle Corporazioni, ma che trascende da questo rapporto numerico per assurgere a fattore determinante i molti grandi problemi della produzione nazionale.

Possiamo anzi in proposito annunciare la gradita notizia che su questo tema sarà relatore generale S. E. Cobolli-Gigli, Sottosegretario ai LL. PP., che ha voluto pure tra le cure del suo altissimo ufficio, conservare l'incarico che a lui aveva già affidato il Comitato organizzatore del Congresso che ha sede presso il Sindacato di Trieste.

Il tema delle Corporazioni è quello predominante e che avrà una ripercussione non solamente nel campo nazionale perchè al sistema corporativo italiano guardano con interessamento e con viva ammirazione le Nazioni straniere.

Ieri sera, alla presenza dell'on. Giuseppe Caffarelli, segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri, nella sede del Sindacato fascista degli ingegneri di Trieste e è stato insediato il Comitato organizzatore del III Congresso al quale chiunque abbia interesse potrà rivolgersi per maggiori notizie dettagliate sull'organizzazione.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Anna ved. Mattarelli, dagli ufficiali della V Legione M. D. I. C. A. T. lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.); da Ignazio Notarangelo lire 40 pro Congr. di Carità (Gremio sensali); dal cav. Carlo e Anna Mattarelli lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Alberto Slataper, da Carlo Zaccaria lire 25 pro Guardia Medica; da Luisa e Scipio Slataper lire 20 pro Scuola S. Slataper (patronato); da Geppina Postl-Carabelli lire 20, da Luigi, Vanda e Nerina Slataper lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Ennio Agabiti, dalla famiglia Cuccagna-Salvi lire 20 pro Scuola Duca d'Aosta; dal Consiglio Notarile di Trieste e Capodistria lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla V Centuria Balilla-Moschettieri lire 60 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria della madre del dott. Nicolò Gador, da Izso e Fulvia Taussig lire 20 pro Beneficenza israelitica; da Retchel e Felice Weiss lire 20 pro Asilo infantile israelitico.

Per onorare la memoria di Giuseppe Castellani, da Alberto Pirona e famiglia lire 25 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per onorare la memoria del dott. Mario Monsacchi, da Ruggero Nicoli lire 25 pro Fascio femm. di Servola.

Per onorare la memoria di Giulio Piazza, da Adele e Oliviero Mazzucato lire 25 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte di Massimiliano Fassel, dalla famiglia Fassel lire 50 pro Patronato femm. ebraico e lire 50 pro Fascio femm. di Opicina.

Nel II anniversario della morte dell'angioletto Sarino Valastro (4 marzo), dai genitori lire 50, dagli zii Mery e Giuseppe Valastro lire 25 pro Scuola V. E. III (IV masch. alunni poveri).

Per onorare la memoria di Arturo Porsch Caffieri, nel I anniversario della morte, dalla moglie Anna Caffieri lire 25 pro Guardia Medica, lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Ospedale Regina Elena (poveri che escono).

Per due tristi anniversari, da Antonietta Aprile lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto, nell'VIII anniversario della sua morte, dalla consorte Nelia e dal figlio Gino lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della madre del prof. Gianni Pavovich, dalla Direzione amministrativa dell'Ateneo Musicale lire 50, dal corpo insegnante dell'Ateneo Musicale lire 50 pro Ateneo stesso (alunni poveri).

Per onorare la memoria di Rosina ved. Dalla Torre, da Anita e Attilio Tosoni lire 100 pro Congr. di Carità; da Umberto e Giuseppe Tosoni lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.).

Da T. S. lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Buda, dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 532.50 pro Nido A. Presel.

Il monumento a Sauro

Un giudizio sull'opera di Selva

Nel numero testè uscito di *Emporium* leggiamo questo cenno critico di Francesco Semi sul monumento a Sauro:

«Dalle celebri fonderie napoletane è giunta a Capodistria la grande statua della Vittoria per il monumento a Nazario Sauro, opera di Attilio Selva.

Di questo monumento abbiamo annunziato in una cronaca di vari mesi addietro l'inizio della costruzione. Ben più compiutamente siamo ora in grado di parlarne, dopochè, ultimata la parte architettonica in questi giorni, anche quella scultoria può dirsi un fatto compiuto. La mole del monumento, ideata dall'architetto Enrico del Debbio, si eleva nella più pittoresca posizione, a Capodistria, in riva al mare, ai piedi della stupenda salita del Belvedere. La base del monumento è costituita da un sommergibile, affiorante dalle onde, la cui torretta, con le scritte dedicatorie ai lati, sarà prolungata nel mezzo razionalmente, a guisa di colonna; su questa troverà posto la statua bronzea della Vittoria, non, come era la prima idea, quella dell'Istria liberata.

La statua dell'Eroe invece inalzerà, molto appropriatamente, a prora del sottomarino; Nazario Sauro vi sarà effigiato nell'austera tenuta di marinaio, appoggiato a un grosso timone. La fierezza del suo volto, la fermezza dell'atteggiamento diranno ch'egli sta lì, a guardia del suo mare, di cui conobbe tutti i segreti e tutti i perigli, tutta l'immensità e tutta la bellezza.

Dietro alla torretta figurerà, in una ampia nicchia scoperta, al sommo d'una gradinata, un cospicuo gruppo di bronzo, composto di due statue: rappresenterà l'incontro di Nazario Sauro colla madre, Anna nata Depangher, al Tribunale militare di Pola; o precisamente il momento in cui l'eroica donna, nella speranza di salvare il figlio dalla morte, interrogata se lo riconosceva, rispose ai giudici, con una serenità esteriore incredibile: «Io non conosco quel signore; quello non è mio figlio». La radiosa figura della madre del martire non poteva rimaneva senza un ricordo solenne, degno della grandezza e della nobiltà di lei.

Sta ora per essere inalzata sopra la colonna la colossale statua della Vittoria, alta sette metri e mezzo (il monumento misura da solo dalla base dieci metri) e che costituirà la parte principale del vasto complesso celebrativo. Abbiamo potuto vederla subito dopo il suo arrivo e l'abbiamo guardata colla più profonda ammirazione per la sua compiuta bellezza e per il riconosciuto valore di Attilio Selva.

La Vittoria, prima di esser tale, è una bella e robusta giovinetta fiduciosa e forte, che parla, a coloro che la guardano, con linguaggio guerresco, ammonitore, sicuro. La sua figura è snella, ben formata, e l'incedere marziale non toglie eleganza alla soavità dei lineamenti, come la dolcezza dell'espressione facciale non toglie solennità all'interpretazione della donna guerriera.

Attilio Selva ha raggiunto questo effetto con un andamento generale assai mosso e deciso. La Vittoria, ch'è naturale completamento dell'opera di Sauro e quindi del perenne ricordo alla memoria purissima di lui, alza la spada e lo scudo ed erge le ali: si tendono nel movimento, ma non nello sforzo, i muscoli delle braccia nude, si pronunciano di sotto la maglia le membra statuariamente esatte, mirabilmente modellate; nell'incedere la veste ariosa s'alza e si piega, lascia scorgere la tornitura potente della gamba; il piede audacemente ha misurato il passo, sta per appoggiarsi, la pianta ancora sollevata, per tornarsi a rialzare, che tanto presto non poserà.

La Vittoria dell'artista giuliano è simbolo di una volontà dichiarata, espressa con frase sonora: L'unità d'Italia non è ancora compiuta.

Per completare questi cenni si deve ancora aggiungere che la zona monumentale subirà, entro l'epoca d'inaugurazione, un profondo mutamento: sorgerà un parco bene ordinato sulla nuova piazza veliforme, sorta sei anni fa sopra un triangolo di terreno strappato al mare. Sul lato settentrionale della riviera capodistriana, debitamente sistemata, verrà a trovar posto un altro giardino.

Tutte le vie avranno la loro regolazione comoda e moderna. Notiamo però che la zona non sarà mai perfetta finchè i due edifici della Dogana e della Sanità, di proprietà del demanio, non verranno abbattuti e non libereranno quella che, in tal modo, diverrebbe una delle più ammirevoli rive d'Italia».

Il secondo ballo delle bambole

Una festa di Carnevale dedicata al mondo piccino s'è svolta ieri nel pomeriggio, con un innumerevole concorso di deliziose mascherine, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, ove già prima delle 16, erano convenuti babbi, mamme e, naturalmente, gruppi di simpatici e vivaci bambini.

La giuria, dopo lo svolgersi dell'intero e festoso programma in cui erano compresi divertimenti e sorprese varie, si è raccolta per aggiudicare i bellissimi premi alle più aggraziate mascherine. Sono così risultati vincitori: per le coppie, primo premio ad Anna Maria Sartore e Graziano Ivancich, in veste di originali contadini istriani; secondo premio a Grazia e Mario Polo (spagnoli). Premio di consolazione a Fulvio Losich e Maria Pesavento, Ondina Del Rio e Fabio Bazzanella. Per i bambini: primo a Giovanni Lescovich, perfetto cawboy; Nardon Vianello, piccolo spazzacamino; Vincenzo Grieco, torero; Sergio Dignora, zingaro romeno; Mario Badar, pierrot; Tullio Pellizzi, diavoletto; Silvano Luic e Fulvio Scorbissa. Per le bambine: primo, Gigetta Giorgiutti, una Regina Cristina in miniatura; premi di consolazione a Gioia Mara, Wanda Damiani, Maria Cresner, Dalia Vecchi, Maria Grazia Pison, Isabella Spadavecchia, Anna Perla, Mirella Alexopulo.

Distribuiti i premi fra il giubilo dei piccoli... e quello dei grandi, il ballo delle bambole è continuato gaio e brillante fino alle 20, ora in cui i bambini si sono allontanati dalla sala dandosi appuntamento all'odierno festoso veglioncino mastroremiano che si svolgerà, come è noto, in sala massima di via Coroneo 15.

blemi della categoria periti commerciali esaminati all'assemblea del Sindacato

sato scorso ha avuto luogo alla nza del Vicesegretario federale r Wondrich, del segretario nazio- Gambino, membro delle Corporazio- del presidente provinciale del Sin- o professionisti e artisti, l'assem- del Sindacato periti commerciali di te.

egretario provinciale dott. Filippo i, dopo aver rivolto un cordiale ai gerarchi presenti e prima di ntare la relazione vera e propria indacato di Trieste, illustrò certi i della situazione generale. Egli ò le delicate funzioni e le attribu- dei periti, precisando che la qua- di periti commerciali è certamente ltato di un processo di eliminazio- r la regolamentazione di altre ca- e, le quali hanno però nel loro re- ento professionale la perizia come one generica, in potenza.

La relazione del dott. Artelli

avendo conseguito brillanti affer- ni, la categoria manca ancora di che definiscano e garantiscano la del perito. E' necessaria l'istitu- di un albo unico di periti regolato pposite e precise disposizioni, in che l'esercizio della professione esclusivamente consentito ai pe- ompresi nell'albo. E' necessario no chiariti tutti i punti fonda- li in modo da eliminare qualsiasi erenza con le altre professioni. erenze che appunto oggi ancora no esistere per la mancanza di pre- orme regolanti la professione. Il Sindacato assolutamente non de- vadere, e non invade, il campo di professioni; anzi può valorizzarle nte una chiara divisione delle ca- e di periti.

o aver espresso la convinzione che porazioni risolveranno anche que- oblemi di categoria che consenti- ai periti di collaborare sempre e maggiormente al benessere del italiano, il dott. Artelli passa a re una particolareggiata relazione ttività svolta dal Sindacato di e. L'oratore rileva l'opera di valo- ione della categoria presentando mi dell'attività peritale della no- ona e rilevando gli interventi del cato nei riguardi degli onorari per zioni professionali. La precisa re- e del segretario provinciale si è con un ringraziamento al segre- nazionale per l'opera svolta a fa- della categoria, nonchè il Diretto- r la collaborazione prestatagli ed ndo infine il pensiero al Duce, idea- dello Stato corporativo, strumento sciplina e giustizia.

Parla l'avv. Gefter-Wondrich

applaudita relazione del dott. Ar- è seguito un discorso dell'avv. r Wondrich che, dopo aver reca- segretario nazionale il saluto del Perusino e di aver espresso il acimento per la designazione del Artelli a membro del Consiglio na- e, ha detto:

un problema forse difficilmente ibile a tavolino e nelle discussio- cademiche, quello della netta di- e delle vostre funzioni, perchè oi ci sono persone che esercitano professioni e si trovano qui direi per incidenza, perchè accanto alla ssione principale che esercitano, o conoscenze speciali che li porta- essere periti appunti nelle loro par- ri conoscenze. Questo forse è il ema principale, immagino, che si ia. Un altro problema mi sembra o (per essere anch'io capo di un cato) del come si arriva all'Albo indacato. Voi avete perfettamen- gione quando chiedete che gli in- hi da parte delle autorità giudi- e ed altri enti, incarichi che nella di Trieste sono frequentissimi, sie- ati soltanto a persone che sono in- e all'albo perchè dànno maggiore nzia morale e politica oltrechè ssionale.

rò si pone una domanda, e questa ete risolverla voi, col vostro buon la vostra capacità e le vostre co- nze: come si entra nell'albo? Qua- no i titoli? Per entrare in altri ci sono le lauree, i corsi o altro; aso vostro questo non c'è. Quindi ovete creare una norma che sarà onsacrata in legge; una disposizio- ttraverso la quale si entri nell'albo à nel Sindacato e si corrisponda ieno alle esigenze di chi a voi si ge».

vv. Gefter-Wondrich ha chiuso il efficace discorso formulando augu- er l'efficacia dell'opera intrapresa irettorio per la maggiore fortuna Sindacato.

segretario dott. Artelli apre la di- ione sugli elementi contenuti nella ione, indi dà la parola al segreta- economo per la relazione finanzia- che viene approvata. Segue l'ele- del nuovo direttorio. Il presiden- l Comitato interprovinciale profes- sti e artisti propone di riconfer- in carica il segretario e tutti i bri del direttorio. La seguente li- viene approvata all'unanimità: Se- ario cav. dott. Filippo Artelli; di- rie: Ruggero Fegitz, dott. Irmo t, tesoriere economo, dott. avv. o Sandrini, ing. Ivo Schiavon, Ar- Segrè, dott. Eugenio Vatta, cap. ro Vidoli; revisori: Marcello Bo- n, dott. Armando Mecozzi, Edgar- orrentino.

gretario nazionale comm. Gambino

alza indi a parlare il segretario onale comm. prof. Baldassare Gam- , che porge un saluto al rapresen- e del Partito e al rappresentante Sindacato professionisti e artisti. o aver rivolto il suo plauso al dott. lli per l'opera svolta sia quale se- ario del Sindacato di Trieste che e membro del Direttorio nazionale, mm. Gambino precisa i caratteri di ni problemi generali della categoria, rmandosi particolarmente sui se- ti: il titolo di studio, l'esame di o, l'albo unico, le condizioni del ro. A proposito del primo quesito, atore afferma:

Naturalmente un titolo di studio ci e perchè il perito di oggi, in re- e corporativo, più consapevole e competente non può essere il perito eri. Ma il perito che esce dalla scuo- non può avere una cognizione di vissuta, di pratica esperienza e di onsabilità che è richiesta in quan- ale cognizione non è scritta in nes- testo nè mai insegnata su nessun co di scuola. Ora non si può confon- e questa esperienza con un titolo studio di altre professioni, perchè ndolo si commetterebbe un grave ere, un grave danno alla giustizia e anche ai privati. Col regolamento tipo fatto a Milano nel 1926 e inviato poi a tutti i Consigli provinciali dell'Economia, bastava un titolo base di scuola elementare. Ma la realtà è che il 75 per cento dei periti sono laureati e diplomati, e che la nostra organizzazione conta ben 72 insegnanti universitari. Ci vuole quindi un titolo di studio, ma con una finestra aperta per tutti coloro che vengono dai rami dell'attività economica nazionale».

A proposito degli esami di perito, il comm. Gambino afferma la necessità di questa forma d'investitura, e con riguardo al problema dell'albo unico egli afferma: «Pensare che oggi vi sono otto, nove o dieci albi di periti è cosa che fa diventare i capelli bianchi. Pensare che un Presidente di Tribunale per avere un perito debba sfogliare due o tremila nomi; all'atto pratico, il Presidente non consulta nulla e affida la perizia a una persona qualunque. Un solo albo deve essere presentato al magistrato: soltanto quello del Sindacato dei periti e di nessun altro Sindacato.

Il Segretario nazionale ha chiuso la chiara ed efficace esposizione, ch'è stata dai presenti lungamente applaudita, parlando ancora delle condizioni del lavoro e chiudendo con una vigorosa esortazione a collaborare nel Sindacato nell'interesse della Corporazione e della Nazione fascista.

Il saluto del comm. Risolo

S'alza infine a parlare il comm. Risolo, che ringrazia anche a nome del presidente della Confederazione il comm. Gambino per essere venuto a Trieste e aver illuminato con così chiara parola tutti i principali problemi dei periti, ed aggiunge: «Egli ha trovato a Trieste il Sindacato in perfetta efficienza, ha trovato il rappresentante della Federazione accanto al Sindacato. Egli dirà che noi siamo sempre pronti a sostenere ogni battaglia perchè i problemi fondamentali della categoria sieno risolti e le mète prefisse sieno raggiunte. Mando al camerata Perusino il nostro saluto affettuoso».

Alla fine il comm. Gambino annuncia che saranno inviati telegrammi a S. E. il Capo del Governo in qualità di Ministro delle Corporazioni, e agli onorevoli Lantini e Pavolini. Dopo di che la feconda seduta viene tolta.

Il ballo dei bambini

in Sala del Littorio

Oggi alle 16 la Sala del Littorio spalancherà i suoi battenti per accogliere una folla varia e compatta, dove predominerà l'elemento «mamma e bambino».

Il gran ballo dei bimbi organizzato dal Fascio Femminile per scopo alto e benefico avrà finalmente la sua attuazione. Carnevale celebrerà così la sua festa più fulgida, la più simpatica. Ad assicurarne la riuscita basti dire che vi hanno collaborato una signora dal fine senso artistico, una provetta insegnante di danze ritmiche e persino un architetto ben noto della nostra città.

Agli allettamenti della danza, a quelli di una musica briosa si aggiunge un'attrattiva speciale. Sul palcoscenico, trasformato in serra verdeggiante i fiori più belli delle nostre serre svolgeranno una serie di danze ritmiche. Lisa Walter è riuscita a domare tanti piedini irrequieti e farli assecondare il ritmo della musica e ad atteggiare alle movenze flessuose e compassate della danza tanti corpicini usi agli scatti della beata infanzia.

Sarà dunque una visione magica, che farà sgranare gli occhiolini del mondo infantile e sorridere di compiacenza mamme, zie, nonne e tutti quelli che vorranno procurarsi un godimento degli occhi, cooperando nel tempo istesso a un'opera buona: aiutare i nostri bimbi indigenti. Chi prenderà parte a questa bella esibizione? Quale il soggetto della stessa? Mistero! Si fanno bensì dei nomi, si sussurra quello di care amichette, di frugolini alti un palmo da terra ma nulla più. Una cosa sola si sa, che quando il Fascio Femminile ci si mette di polso, vi riesce.

E tutti quelli che avranno il piacere di assistervi, sappiano, che il mistero si risolverà quest'oggi nel pomeriggio, alle 16 precise, nella Sala del Littorio in via San Carlo n. 2.

L'odierno ballo al Circolo Artistico. Questa sera, dalle 22 in poi, avrà luogo al Circolo Artistico il grande ballo di fine Carnevale per il quale è viva la attesa. La Direzione ha voluto arricchire la serata di sorprese e fra queste si avrà l'esibizione di un gruppo di danzatrici istruite e dirette dalla nota organizzatrice del corpo di ballo del Teatro Verdi, signorina prof. L. Wather. Le giovani artiste eseguiranno alcune graziose e ispirate danze, accompagnate dalla pianista signorina Schäfer e del violoncellista Amadi.

Il successo della Cavalchina

della Croce Rossa al Savoia

Riuscitissima, sotto tutti gli aspetti, l'attesa cavalchina della Croce Rossa Italiana svoltasi, ieri sera, nelle eleganti e luminose sale del «Savoia». A concorrere a così brillante e lusinghiero successo ha contribuito il grande afflusso di personalità cittadine, politiche e militari nonchè l'intervento di innumerevoli signore e signorine, le quali con la loro splendente eleganza, con i loro luminosi sorrisi hanno illeggiadrito la bella e festosa serata. Le sale presentavano un colpo d'occhio quanto mai suggestivo per l'indovinato addobbo formato da delicati e pittoreschi motivi di bianco e rosso, i colori della benefica istituzione. Fiori e luci a profusione contribuirono a dare all'ambiente intonazioni di freschezza e di giocondità. Tra tanto splendore di luci e di colori, ottime orchestre invitavano a danzare valzer, rumbe briose e elettrizzanti carioche. Dame della Croce Rossa offrivano in vendita fraungranti mazzetti di fiori. Ufficiali di tutte le armi e della Milizia nelle loro brillanti e scintillanti divise, avevano risposto all'appello della Croce Rossa, intervenendo in massa alla festa.

Nel folto stuolo delle autorità si notavano S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Vicesegretario federale, il col. Tonut in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata, il Procuratore Generale del Re e il Preside della Provincia. Il Corpo consolare era intervenuto al completo. Gli onori di casa venivano fatti dal presidente del Comitato triestino della Croce Rossa Italiana, comm. Ettore Modiano, il quale aveva curato in tutti i particolari, l'organizzazione della serata, nonchè dai consiglieri comm. dott. Renato Matteucci, comm. Zago, dott. Doria e dal cap. Bardelli. Militi della Croce Rossa facevano servizio d'onore all'ingresso delle sale.

Verso la mezza, mentre la festa aveva raggiunto il massimo splendore, fece il suo ingresso nelle sale l'intero corpo di ballo del Verdi, il quale, composto da graziose danzatrici, ha eseguito tra vivissimi applausi, alcuni classici ed attraenti balletti.

La brillantissima serata s'è protratta animatissima fino al mattino, lasciando in tutti il più gradito ricordo.

Particolare degno di rilievo: all'addobbo dei fastosi ambienti avevano contribuito gratuitamente numerose ditte cittadine.

La veglia di stasera in sala massima

Un sogno delle «Mille e una notte» sarà la veglia di stasera in sala massima, sogno che avrà per sfondo Parigi allegra e notturna e per personaggi una folla vivace, gaia e spensierata di centinaia di belle damine, di eleganti maschere, di compiti cavalieri. Festa di Carnevale in tutto il fulgore della parola, festa che lascierà in tutti gli intervenuti un ricordo lieto e giocondo. Danze e musiche, premi e fiori, profumi e cotillon saranno le principali delle cento attrattive della più bella festa di Carnevale.

La serata avrà inizio alle 21.30 e si protrarrà fino al mattino, in un'atmosfera di inesausto brio e animazione. Per accedere alla sala non c'è bisogno d'invito. L'abito è facoltativo.

Veglie e trattenimenti

Il Carnevale al Dopolavoro R. A. S. Per questa sera, il Direttorio dell'attivissimo Dopolavoro R. A. S. ha indetto un «Grande convegno sportivo a... Venezia»; in considerazione del grande numero dei soci partecipanti... un treno speciale partirà dalla stazione di via S. Francesco 4. Si comunica inoltre che i camerati di... Venezia offriranno agli ospiti un gran ballo in piazzetta San Marco. Si invitano i soci a intervenire, per quanto possibile, in costume sportivo.

La veglia all'Adriaco. Stasera dalle 21.30 in poi, avrà luogo nella elegante sede dell'«Adriaco» l'annunciata e attesa veglia danzante mascherata. La serata sarà ricca di belle sorprese. Si interviene in abito da sera e saranno gradite le mascherate. Richieste di inviti fino alle 18 presso la segreteria, accompagnate dalla proposta di un socio.

Ballo sociale del Pubblico Impiego. Per festeggiare lietamente la fine del Carnevale, avrà luogo questa sera il veglione sociale. Scherzi di cotillon e la musica delle scelta orchestrina sociale rallegreranno il trattenimento che si prolungherà fino a tarda ora. Abito nero o scuro e all'ingresso sarà richiesto l'invito o la tessera.

«Dimm», stati maggiori ed amministrativi. Questa sera, alle 21.30, ci sarà una grande cena di fine Carnevale. I soci che desiderassero prendere parte anche con le loro famiglie faranno cosa utile affrettarsi a prenotare il posto. I possessori dell'invito permanente avranno accesso dalle 22 in poi. Per informazioni la segreteria è aperta tutto il giorno.

Alla Dalmatica. Questa sera, dalle 21 in poi, si terrà nella sede della Società Dalmatica l'annunciata veglia danzante d'addio al carnevale. Sono invitati, oltre ai soci della Dalmatica e della Canottieri Dalmazia, anche i simpatizzanti muniti di invito permanente per l'anno XIII. Si interviene in abito da passeggio.

Gran baccanale carnevalesco al Ridotto. Questa sera, dalle 20 in poi, si svolgerà in sala Ridotto del Politeama Rossetti, di via Crispi n. 58, un grande baccanale carnevalesco con scherzi di cotillon, che verranno offerti a tutti gli intervenuti; premi alle maschere migliori, concorsi umoristici, scherzi e altro. L'addio al Carnevale, che già riscosse negli anni precedenti i più cordiali consensi, riuscirà, per le attrattive in palio, indubbiamente festoso e brillante.

All'Acegat. Questa sera, organizzato dal Comitato feste, avrà luogo nelle sale di via Battisti 10, il baccanale acegatino, per il quale sono stati preparati alcuni attraenti scherzi di cotillon e giochi di società. Le danze incominceranno alle 21. Per questa sera valgono gli inviti emanati.

Moto Club Trieste. Questa sera grande baccanale. La veglia incomincierà alle 22 e si sprotrarrà fino alle prime ore del mattino. Saranno gradite le maschere ed i costumi.

Al Dopolavoro Telve, in piazza Oberdan 5, oggi avrà fine la grande Crocera dinamico-carnevalesca con tappa a Ciao-Schei-Fuch, che avrà inizio alle ore 22 e si protrarrà sino alle ore 4. Prezzi ridotti.

Al Dopolavoro postelegrafonico. Oggi dalle 21 alle prime ore del mattino grande ballo di fine Carnevale.

Al D. A. Beltrame. Questa sera, dalle 21 alle 3 del mattino, grande baccanale carnevalesco. Suonerà l'ochestra sociale.

Ai Bancari. Questa sera alle 22 si terrà nelle sede dei Bancari un grande baccanale. La serata sarà rallegrata da scherzi di cotillon. Suonerà l'orchestrina «Sigelli». Sono validi gli inviti permanenti, che possono essere richiesti in sede, via S. Pellico 4, fino alle 20.

Al Dopolavoro Sportivo «Sempre Avanti». Oggi dalle 21 in poi, nella sala di via Pierluigi da Palestrina 3 veglione mascherato. Giuochi e scherzi. Si accede mediante invito o tessera sociale.

Ultimo di Carnevale al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera dalle 22 in poi, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo la veglia mascherata dell'ultimo di Carnevale. Il Comitato feste ha preparato un vasto programma di simpatiche attrazioni. Scherzi e giochi di cotillon rallegreranno il simpatico baccanale. Sono valevoli gli inviti permanenti per i trattenimenti della domenica. Anche nella sede di S. Vito veglia danzante mascherata dalle 22 in poi. Programma con graziose sorprese. Addobbo speciale.

Alla Società Ginnastica. Oggi si terranno nella palestra della Società Ginnastica due trattenimenti carnevaleschi. Alle 16 avrà inizio il trattenimento dedicato ai figli di soci e alla sera, dalle 21, grande baccanale riservato ai soci e simpatizzanti.

Al Dopolavoro Interaziendale Chimici. Oggi, ultimo giorno di Carnevale, avrà luogo nella bella sala del Dopolavoro chimici in via Conti 11, la grande festa danzante, intitolata «Addio Carnevale». La serata che si prevede animatissima, sarà allietata da sorprese e scherzi di cotillon.

Baccanale alla sezione alberghiera del «Dimm». Quest'oggi, ultimo giorno di Carnevale, avrà luogo nelle sale della sezione alberghiera marittima del «Dimm» in via Diaz 10, il grande baccanale di chiusura del Carnevale. Sono in programma scherzi di ogni genere, cotillon, sorprese. Le sale si apriranno alle 22. Soci, familiari e invitati devono essere muniti di tessera.

Addio al Carnevale al D.A.C. Questa sera, alle 21, avrà luogo al Dopolavoro addetti al commercio di via Crispi 7, l'annunciato ballo d'addio al Carnevale. La festa, che sarà ricca di sorprese, avrà inizio alle 21.

Trattenimento al Dopolavoro Artigiano. Questa sera dalle 20.30 in poi, nella sede del Dopolavoro artigiano di via S. Lazzaro 23, avrà luogo un festino danzante. Scherzi e giuochi di cotillon.

Società Operaia. Oggi dalle 20.30 grande veglione d'addio al Carnevale.

Al Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera dalle 18.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Cooperative Operaie, si terrà il veglione di fine Carnevale. Vi saranno gare umoristiche, sorprese e scherzi di cotillon.

L'odierno veglione al D.I.P. Questa sera nelle sale di via Imbriani 6, dalle 21 al mattino, si terrà l'attesa grande veglia mascherata. S'interviene in smoking, abito nero, divisa o maschera. Verrà richiesto la tessera o l'invito permanente. Molte attrattive, scherzi e cotillons.

Al Dopolavoro del G. R. F. «Aldo Ivancich». Questa sera, dalle 21 al mattino, ultimo veglione mascherato di Carnevale. Premiazione di maschere, gare di danza e lotteria gastronomica gratuita.

Le gite del "Tricorno,,

Sono quasi esauriti i posti per il turno dal 10 al 17 marzo del Convegno di Corvara e coloro che ne hanno prenotati sono pregati di confermarli entro domani sera versando la quota stabilita, onde assegnare ad eventuali ulteriori richiedenti gli alloggi rimasti liberi. Chiusura definitiva delle iscrizioni giovedì sera.

L'Annuario 1935 è in vendita presso la Libreria Cappelli, al prezzo di lire 5. I soci sono pregati di regolare quanto prima i canoni arretrati per l'anno 1934-35. La sede sociale, via Mazzini N. 30, è aperta dalle 18 alle 20. A Tarvisio continuano tuttora sotto la direzione del maestro sociale, signor Gianni Tomasi, i corsi di sci che risultano frequentatissimi, date anche le ottime condizioni della neve in quella zona.

Per i giorni 16-19 marzo p. v. sono in preparazione delle gite a S. Martino di Castrozza (Passo Rolle) e sulla Marmolada (in occasione dello «Slalom Gigante») di cui riparleremo dettagliatamente nei prossimi giorni.

Artisti triestini di canto

(Ermanno Curet) *Essendosi spento in questi giorni il vecchio basso triestino Giusto Vram, venne fatto di ricordare tutta la lunga serie dei triestini che durante lo scorso secolo fecero carriera nell'arte del canto, enumerandone i più rinomati. I triestini furono sempre appassionatissimi per il canto e molte erano le palestre in cui si addestravano. Cento anni fa insegnavano il canto a Trieste un Farinelli, i Ricci, Sinico ed il Coduri; più tardi: Zingherle, Zescerich, Torresella, Friedrich, un altro Sinico (l'autore della «Marinella») e il popolarissimo maestro Giuseppe Rota. Anche la Civica Cappella e la Scuola di canto di fondazione Reyer davano alle scene buoni elementi. Al teatro lirico Trieste diede numerosi artisti, parecchi dei quali raggiunsero le vette della celebrità.*

***

Il più vecchio artista triestino di cui si conservi memoria è Giovanni Bencich, che fiorì intorno al 1830 ed era figlio del segretario del Teatro Grande, Nazario Bencich. Aveva esordito come filodrammatico e poi, accortosi di essere in possesso di una bella voce, studiò col maestro Coduri e venne in fama di uno dei migliori baritoni dell'epoca. Cantò in tutti i grandi teatri, accanto a tutte le celebrità di allora, e chiuse la sua vita a Bologna, ricco di onori e di quattrini.

Sono di quell'epoca il buffo Vincenzo Cavisago, il tenore Demetrio Mecsa e Luigi Daponte; il basso Andrea Zesevich, il quale aveva composto le opere «Orio Soranzo», «Francesca da Rimini» e «Le false apparenze», che ebbero tutte buon successo, poi si diede alla carriera lirica per alcuni anni, ed infine si stabilì maestro di canto in patria. Nè vanno dimenticati particolarmente i tenori Giovanni Severi, Eugenio Mussich e Giuseppe Sinico (zio dell'autore della «Marinella») che cantarono tutti alla Scala ed all'estero, nonchè Giovanni Petrovich, che ebbe due figli, i quali si dedicarono alle scene.

Va notato che tutti questi artisti fecero le loro prime armi, e si rivelarono nei trattenimenti musicali della Società Filarmonico-Drammatica.

***

Celebre fu Giacomo Rota, allievo del fratello Giuseppe. Esordì nel 1847 in un accademia della Filarmonico-Drammatica, emergendo nel terzo atto dell'«Ernani», dato integralmente con scene e vestiario, e quel successo lo animò a dedicarsi al teatro. Smesso il commercio, esordì a Valenza (Piemonte) e percorse quindi altri teatri di provincia per perfezionarsi ed acquistare esperienza scenica. Applaudito a Milano nella «Favorita», fu poi scritturato in importanti teatri d'Italia e dell'estero. Nel 1868 fu scelto per cantare alla Scala nel «Mosè», nell'anniversario della morte di Rossini, e nella medesima stagione creò le parti di «Fra Melitone» nella «Forza del Destino» e del protagonista nel «Ruy Blas». Fu proclamato il più grande «Marchese di Posa» nel «Don Carlos» di Verdi. Fece splendida carriera, riconfermato per anni ed anni nei teatri di Corte a Madrid, Lisbona, Vienna, Monaco, Pietroburgo e Londra. Dei concerti privati della Regina d'Inghilterra, del Principe di Galles e del Duca di Edimburgo, il Rota fu sempre uno dei principali ornamenti. Morì nel 1898.

Erminio Pelz, figlio del vecchio droghiere che teneva negozio all'angolo del Palazzo Pitteri, vicino all'antica Locanda Grande, fu baritono di bella voce e dal porgere distintissimo; fece una bella carriera e cantò anche a Trieste. Nel 1880 creò al Politeama Rossetti la parte di «Silla» nella nuova opera di Sinico «Spartaco». Morì a soli 33 anni e venne sepolto a Milano nel 1887.

Giovanni Valle, figlio di un piccolo merciaio, dimostrò fin da ragazzo viva passione ed attitudine per il canto, sicchè suo padre finì con l'assecondarne la vocazione. Il Valle aveva una delle voci di baritono più belle e potenti che si sieno mai udite e si era fatto un repertorio vastissimo. Teneva scommessa che avrebbe cantato per 55 sere di seguito in 55 opere differenti con una prova al mezzodì. Debuttò intorno al 1860, cantò alla Scala ed in tutti i grandi teatri e, nel 1872, per la prima volta a Trieste, accanto alla Bendazzi-Secchi, in «Machbeth», «Trovatore», «Vespri Siciliani», e tutte le sere doveva concedere dei bis. Triviale e sboccato, beveva smodatamente ed ebbe anche manie nauseabonde; le sue bizzarrie lo trassero spesso in gattabuia dopo lo spettacolo, di modo che finì col non trovare più scritture, riducendosi in patria in condizioni miserissime. Alcuni amici pensarono di riabilitarlo e gli ottennero una scrittura alla Fenice per cantare nei «Due Foscari». La prima sera fu un trionfo, ma la seconda, mentre il teatro era rigurgitante, il Valle non comparve; lo si trovò ubriaco sfatto in una trattoria, e l'impresa dovette sospendere lo spettacolo. Non si riebbe più, e, sceso di gradino in gradino, terminò colpito a morte da un accesso di «delirium tremens» sulla pubblica via.

***

Ed ora eccoci a due artisti ancora viventi. Il più grande baritono della sua epoca è stato il nostro Menotti-Delfino. Figlio di un distinto medico di origine udinese, ebbe accurata educazione; oltre che musicista diventò buon poeta e buon pittore. Studiò al Conservatorio di Milano e quindi si perfezionò sotto la guida del celebre Sebastiano Ronconi. Giovinetto, avendo partecipato a società segrete, subì il carcere e venne esiliato dagli Stati austriaci, per cui non potè mai cantare a Trieste. Esordì nel 1880 alla Pergola di Firenze, e dopo il grande successo avuto al Manzoni di Milano nel «Rigoletto» gli vennero aperte le porte di tutti i maggiori teatri d'Europa, delle Americhe e dell'Egitto, cantò a fianco di tutte le celebrità mondiali, e sotto tutti i grandi maestri concertatori. Aveva in repertorio una sessantina di opere, in alcune delle quali creò le rispettive parti. Cantò per lunghi anni in Spagna, ove la Regina Reggente lo aveva particolarmente caro, lo colmò di doni e di onorificenze e lo nominò suo cantante di Corte. Passato in Russia, furoreggiò a Pietroburgo, Tiflis ed Odessa e si fermò in quest'ultima città, nominato insegnante della Scuola imperiale di musica, e là si formò una famiglia. La rivoluzione bolscevica lo fece ritornare tra noi ove vive tuttora vegeto e sano.

Aristodemo Sillich, bel giovane, elegante, debuttò al Comunale nel 1877, nella parte di basso, accanto alla celebre Wiziak, nella «Contessa di Amalfi» e poi, abbandonando il commercio, calcò con onore le principali scene. Nella sua famiglia cantavano tutti; il fratello Medardo fu un buon baritono, che però si stancò presto della carriera e tornò a stabilirsi in patria; Cornelio aveva una voce di basso dal timbro meraviglioso, ma, cagionevole di salute, morì giovanissimo. Aveva cantato alla Scala assieme al fratello Aristodemo nell'«Asrael», quando l'opera di Franchetti fu data per la prima volta.

***

In quanto a tenori, Trieste non offrì gran che al teatro: Giacomo Cantoni debuttò nel 1880 al Comunale. Piccolo e molto pingue, figura infelicissima per un tenore, aveva una voce magnifica ed era un godimento ascoltarlo nella «Sonnambula», che cantò anche alla Scala di Milano ed al Covent-Garden di Londra a fianco della celebre Nevada. Morì a soli 44 anni.

Non posso terminare questa breve rassegna senza nominare un artista che pur non essendo triestino fece di Trieste la sua patria di elezione; il celebre tenore Giulio Perotti, il cui vero nome era Prott, nato ad Ekermunde in Pomerania. Il Perotti, che in origine studiò a Lipsia quale maestro concertatore, scoperto che aveva una superba voce di tenore, passò al Conservatorio di Milano, debuttando nel 1866. Amantissimo dell'Italia, volle stabilirsi in terra italiana e venne con la famiglia a Trieste nel 1873. Acquistata una villa in Chiadino, domandò la cittadinanza triestina e si dedicò alla floricoltura, che era una sua passione. La sua rinomatissima serra delle orchidee racchiudeva gli esemplari più ricercati. Fece spendida carriera in arte, cantando in italiano, inglese e tedesco. Divenne tenore stabile al Teatro Reale di Budapest.

Da noi cantò al Mauroner, all'Armonia, ed al Politeama nei concerti della Beneficenza italiana. Nel 1904, ritornando da una stagione fatta in America, si ammalò a bordo di appendicite; operato a Milano, ivi morì. La sua salma fu trasportata e sepolta a Trieste, sua patria di adozione.

Nella Cassa ammalati di Capodistria. Il Ministero delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa ammalati territoriale di Capodistria, nominando commissario straordinario il cav. Attilio Bottari, ragioniere capo della Prefettura dell'Istria.

Posti in concorso

5 inservienti nell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Con decreto ministeriale in data 29 dicembre u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 febbraio 1935-XIII, è stato bandito un concorso per titoli per l'ammissione di 5 inservienti nell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione andà a scadere il 17 aprile p. v. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della R. Prefettura.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Marta,, di Flotow con Beniamino Gigli al Verdi

Serata di entusiastico fervore, di calda espansione ammirativa e di smisurati applausi. Solo il canto di Beniamino Gigli può suscitare sulla sensibilità del pubblico un'atmosfera di gioia così incandescente. In questo artista, dotato generosamente di mezzi vocali, non opera solamente la magnificenza dell'organo, ma anche il controllo dell'arte. Ieri sera Beniamino Gigli apparve, dopo i lunghi anni che ci separano dalla sua prima esecuzione di «Tosca», non come esecutore di concerto, sibbene come interprete di un personaggio, inquadrato in una vicenda scenica, e questa sua figurazione di «Lionello» tra patetica e romantica, ha messo bene in rilievo, diremo che ha vivificato e reso plastico il suo temperamento interpretativo nel quale si scoprono le grazie della sua voce e l'intenzione che anima il suo canto. Vi è forse un rapporto di elezione spirituale tra il personaggio di «Lionello» e la predilezione che Beniamino Gigli nutre per lui: predilezione nata dalle situazioni e dagli episodi dell'opera in cui la voce del grande tenore può trovare espansioni e accenti e modi di effondersi con più pronta e profonda rispondenza al senso del verso e allo spiegamento della melodia. Certo, se la voce di Gigli è obbediente all'impronta della frase drammatica, la sua vera natura, il suo clima originario richiede nella espressione lirica e nell'effusione appassionata. Nell'aria «M'appari» iniziata sospirosamente, sentita ed espressa con dolcezza contemplativa e proseguita e conclusa con crescente vibrazione, calore di movimento e ardore di frase, Gigli offre il modello autentico, divenuto ormai classico, delle sue straordinarie possibilità di modellare la parola, di scaldare e infuocare il sentimento, di innalzare l'espressione affettiva. La potenza suggestiva del suo canto non risiede solamente nello squillo pieno e splendente, nella evoluzione sapiente e nella modulazione sagace delle note, ma nella elaborazione e diremo premeditazione con cui egli entra nella frase per raggiungere l'effetto. Premeditazione artistica, che non gli vieta di concedere libero abbandono al calore del sentimento. Nel concertato del terzo atto, alla frase «Marta, Marta tu...» l'impeto disperato della frase è realizzato con sagacia di mezzi e con finezza di intenzioni e la passione appare sempre regolata e disciplinata dall'arte. Questa passione è la nota dominante, è la caratteristica fondamentale del temperamento, della voce di Gigli; passione che si colora di delicate e accentuate gradazioni, che sa insinuarsi nel sospiro e arrivare fino al singhiozzo senza interrompere la purezza del canto, ma che è presente in tutti i movimenti della voce ed è anzi il suo presupposto. Da questa passione trae ardore e generosità il temperamento artistico di Beniamino Gigli, le sue generose effusioni, l'impronta così tipicamente italiana del suo canto. E infine è proprio questa passione che accende il pubblico e lo trasporta nel clima incendiario creato dal tenore.

S'è visto ieri sera per quali vie e con quali procedimenti Beniamino Gigli ha fatto la conquista del suo pubblico. La «Marta» di Flotow, che può essere definita opera postromantica per tutte le derivazioni e gl'influssi che si palesano nelle sue belle e delicate pagine, per la tenerezza romantica delle sue melodie, per la forma classicheggiante dei suoi quartetti — quello della «mezzanotte» di squisita fattura — ha tuttavia una struttura compassata e fredda che nella esecuzione di ieri sera apparve animata e movimentata per l'interpretazione generale del palcoscenico e per l'impeto appassionato con cui Gigli ha improntato il suo personaggio. Entrato cauto e discreto nel gioco scenico, Gigli ha signoreggiato col suo canto, culminato, al terzo atto, dalla famosa aria e dal concertato finale. La cronaca delle accoglienze a Gigli è presto fatta: applauso di saluto al suo apparire sulla scena; applauso di simpatia alla fine del secondo atto, acclamazioni ripetute al terzo atto, richiesta di replica dell'aria: «M'appari» subito concessa; ancora acclamazioni dopo la replica; dieci evocazioni alla ribalta dopo l'atto, tra grida e applausi che l'artista volle, con la consueta simpatica e cortese solidarietà, condividere con gli altri esecutori dell'opera e col direttore Salfi.

***

Tra gl'interpreti occorre menzionare la soprano Hilde Brunazzi, artista di singolare intelligenza scenica, già esperta nel piegare il canto all'effetto e al senso della frase, temperamento molto musicale servito da una voce fresca e spontanea che la signorina Brunazzi sa educare al superamento disinvolto di molte e non semplici difficoltà. Nella parte di Lady Enrichetta, la signorina Brunazzi ha intuito e realizzato particolari scenici e squisitezze vocali con grazia e finezza ed ebbe accoglienze di straordinario fervore, di schietto e pronto consentimento. La contralto signora Maria Nastri, di cui altre volte sono state apprezzate adeguatamente le belle prestazioni vocali e sceniche, ieri sera mostrò ognora sicure risorse di artista, pur essendo ancora impedita da una indisposizione. Degli altri esecutori vanno messe in rilievo le varie notevoli qualità, come il baritono Paci, che sa recare un'impronta di nobiltà a tutte le sue parti; come il basso comico Serra che ha composto con lepidi tratti e misurata espressione la parte di Sir Tristano; come il Cipparone eccellente Sceriffo. Sono state anche notate la compattezza e disciplina del coro che si è fatto apprezzare nei concertati. Sotto la direzione del maestro Francesco Salfi palcoscenico e orchestra trovarono unità, scorrevolezza e colore. Con gli esecutori, il pubblico ha evocato alla ribalta anche il direttore Salfi.

v. t.

"Usignolo,, e "Cavalleria rusticana,, a prezzi popolari stasera al Verdi

Stasera, alle 20.45, si darà la penultima rappresentazione della stagione con «L'usignolo» di Strawinsky e «Cavalleria rusticana» di Mascagni che saranno dirette dal maestro Salfi. Per questa rappresentazione sono stati fissati prezzi popolari. Giovedì si avrà la seconda e ultima esecuzione di «Marta» con la partecipazione di Beniamino Gigli e degli altri interpreti. Con questa rappresentazione si chiuderà la stagione lirica.

Il maestro Max Reiter, che di recente ha conseguito un bel successo personale dirigendo la «Bohème» al Teatro Rossini di Pesaro, inaugurerà domani la stagione sinfonica di primavera dell'«Eiar» di Roma, dirigendo un concerto, nel cui attraente programma è compreso, fra altro, anche il «Lago d'amore» di Cesare Nordio.

Gli spettacoli gialli al Politeama Rossetti

La Compagnia degli spettacoli gialli, espressamente costituita per questo particolare repertorio, con attori esperti nel genere teatrale e diretti da Romano Calò, inizierà le sue recite sulle scene del Rossetti la sera del 16 di questo mese e proseguirà fino al 26 recitando le novità più significative e interessanti di questi ultimi tempi.

"Vienna Revue,, alla Fenice

Si è presentata ieri per la prima volta al giudizio del pubblico italiano, dalle scene del nostro Teatro Fenice, la Compagnia viennese spettacoli «Vienna Revue» diretta da Alf Gostin, complesso di ottimi attori e di graziose artiste e ballerine moventesi entro una cornice di spiccato buon gusto e di notevole eleganza. I quadri che compongono la rivista «Un giorno a Vienna» sono stati interpretati con lodevole impegno da tutti gli attori che, per quanto facenti parte di un gruppo di nuovissima formazione e costretti a usare un linguaggio non loro, hanno dato prova di non essere inferiori ai molti loro connazionali che li hanno preceduti nel nostro Paese. Il tipo della rivista, di spiccato carattere viennese, è piaciuto alla parte migliore del pubblico e non sono mancati gli applausi dopo le scene più belle e caratteristiche. Un successo personale di rilievo è toccato alla elegante cantante Dolly Lorenz, un'artista di grandi possibilità e che è subito riuscita simpatica agli spettatori. Favorevolmente sono anche stati accolti la soubrette Marietta Ellinger, il comico Andree Forst e le danzatrici Hellie Reinggruber e Helene Zacher. Ottima l'esecuzione orchestrale, curata e diretta dal maestro Alf Gostin, autore anche delle melodiose e briose musiche della rivista. Oggi lo spettacolo si replica.

L'addio degli "Spettacoli Cuomo,, al Corso

Con gli spettacoli odierni la Compagnia degli spettacoli fantasia di Vittorio Cuomo prende congedo dal nostro pubblico e per l'occasione si esibisce in un divertente programma. Il popolare attore Vittorio Cuomo, ieri festeggiatissimo in occasione della sua serata di onore, interpreterà le scene romanesche «Tiro e molla», nelle quali egli mette in evidenza le sue spiccate qualità artistiche. Seguiranno la vezzosa cantante Hermosa Morena nelle sue belle creazioni, il comico Serra, il dicitore Petrucci, i danzatori argentini Jole de Mayo e Rudi, le eccentriche Susy e Juli e il brioso Balletto Folklor.

Concerto liutistico all'"Acegat,,

Venerdì prossimo, alle 20.45, avrà luogo nella sede di via Battisti 10, il terzo concerto liutistico della stagione sostenuto dal complesso del Dopolavoro dell'«Acegat», diretto dal maestro Nino Micol. Il programma comprenderà musiche di Cimarosa, Gounod, Brahms, Ponchielli e Liszt. Possono intervenire dopolavoristi e simpatizzanti.

Radio Gruppo Nord

Programma del 5 marzo 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 11.30: Quintetto diretto dal maestro Fernando Limenta. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Crik e Crok, cioè Hardy Oliver e Stan Laurel. — 13.15-14.15: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro Culotta. — 13.36: Dischi e Borsa. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.5: Orchestra Ferruzzi. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.10: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio». — 18.45: Radiogiornale dell'Enit. Comunicazioni della R. Società Geografica. Comunicazioni del Dopolavoro. Dischi. — 20.5: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Conversazione di Guglielmo Danzi: «Garibaldi, eroe classico. — 20.45: **Concerto europeo della banda del R. Corpo dei Metropolitani** (da Roma). — 21.30: Conversazione: «Ricordi carnevaleschi» di Carlo Montani. — 21.45: Musica da ballo fino alle 24.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Stagione lirica. «L'usignolo» di I. Strawinsky e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni.

Cinematografi:

Rossetti. 15: Ultime di «Campo di maggio», l'epopea napoleonica con Corrado Racca. Imminente: «Il velo dipinto», dalla commedia di Somerset Mougham, Metro, con Greta Garbo, Herbert Marshall e George Brent.

Nazionale. 14: Prima: «Paraninfo», capolavoro comico con Angelo Musco. Imminente: Ann Harding, John Boles nel superfilm «Donna dell'ombra».

Excelsior. 14: Ultimo giorno: «Gli amori di una spia», Metro, con Myrna Loy e George Brent. Domani: «La tabaccheria della generalessa», Ufa, con Willy Fritsch e Kathe von Nagy. In preparazione: «Benvenuto Cellini», con Fredrich March.

Supercinema Eden. 15: Ult. giorno di: «Signorina... signora», con Jenny Jugo. Domani l'atteso Schubert e il suo primo amore «Serenata». Una superproduzione Fox Film.

Fenice. 15.30: Comp. Viennese spettacoli Revue con «Un giorno a Vienna». Sullo schermo: «Il segno dei 4» (poliziesco). Edizione Filmimpero.

Corso. 16: Addio della Compagnia Cuomo con una brillantissima commedia. Sullo schermo: «Il bacio davanti allo specchio», dramma d'amore.

Italia. 15: «Hanno rubato un uomo», brillanti, lussuose avventure d'amore alla riviera, con Henry Garat e Lili Damita.

Regina. 14: «Il valzer d'addio di Chopin», grandioso successo della stagione, con Wolfang Liebeneiner e Anna Waag.

Impero. 15: «Viva le donne!», le più belle canzoni e più belle donne d'America. Meraviglioso film Warner.

Reale. 14: «2.a B», un grandioso film comico sentimentale con Sergio Tofano e Maria Denis.

Garibaldi. 15: «Tanya», con Kay Francis e Riccardo Cortez. Cap. Warner. Lire 1.

Novo Cine. 14: «Signorina per un giorno», il più grande film con Jean Parker. L. 1.

Massimo. 14: «Vittorio e Vittoria», con Renata Müller, divertente film Ufa. L. 1.

Moderno. 15.30: «Il re dei fiammiferi». Compagnia Marcelli: «Il principe indiano».

Armonia. 15.30: «Melodramma», con E. Merlini, Cialente. Varietà Comp. De Rosè-Grisi.

Odeon. 14.30: «Melodie imperiali», con Martha Eggerth. Grandioso successo.

Royal. 15.30: «Primo amore», con Janet Gaynor, Charles Farrell. Ultimo giorno.

Savoia. 14.30: «Il museo degli scandali», il più grande film A. A. con Eddie Cantor.

Aurora. 14.30: «Temporale all'alba», con Nils Aster e Kay Francis. Supercolosso Metro. Topolino.

Centrale. 15.30: «La pietra lunare», colosso poliziesco con D. Manners. Topolino.

Belvedere. 16: «Uomini nello spazio», con Douglas Fairbanks jr. e B. Davis. Topol.

Venezia. 15.30: «Ala errante», con R. Barthelmess, parl. grandioso e «Demone dell'Arizona» con G. Cooper, avventure e Top.

Popolo. 15.30: «La via proibita», con Francis Dee. Topolino a colori e Ranocchio.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

"La bella addormentata nel bosco,, Una rappresentazione dell'O. B. al Rossetti

Domenica 10 marzo, i piccoli attori della Casa rionale Balilla «Padovan», già noti per le precedenti rappresentazioni a Trieste e sul Carso, con il famoso Carro di Tespi dell'O. B., si produranno in un lavoro destinato ad avere un successo enorme: «La bella dormente nel bosco», operetta in tre atti di Verbana, con musica di Romolo Corona, tratta dalla nota favola del Principe Avventuroso e della Reginetta Chiomadoro. Il nome degli autori è garanzia per l'opera stessa. La trama, quanto mai avvincente, è destinata a destar vivo l'interesse e l'attenzione dei grandi e dei piccoli.

Il lavoro verrà presentato con uno sfarzo di scenari e di costumi da far sbalordire; tutti i personaggi indossano costumi dell'epoca, curati anche nei più piccoli particolari. Il Principe Avventuroso e Chiomadoro saranno impersonati dalla G. I. Pellegrini e dal Moschettiere Glauco Scarlini, già noti per la bella rappresentazione dei «Tre Tonti di Roccatonta». Il corpo di ballo con la prima ballerina A. Wieghele farà meravigliare per la perfezione dei balli e per la ricchezza dei costumi, di lucciole, fate ecc.

La musica, quanto mai fluente e melodiosa, di facile orecchiabilità, verrà eseguita da un'orchestrina di organizzati diretti dal valente maestro Francesco Esopi. Le varie romanze e i duetti sono talmente indovinati e melodiosi, da interessare adulti e piccini. Altri interpreti di questo lavoro sono: gli Avang. Pippan e Sartori, le G. I. Cink e Ghersa, le P. I. Castellani, il Balilla Knopp Laureni ed Av. Puppis. In una parola, questo lavoro è quanto di più bello e grandioso può essere messo in scena da un complesso di piccoli organizzati.

Fiorino al Dopolavoro «Telve». Un bel trattenimento gioioso e culturale è stato organizzato da questo Dopolavoro nella sua elegante sede in Piazza Oberdan 5 per giovedì 7 alle ore 21. Tutto l'umorismo di Roma e dei suoi grandi poeti, Trilussa, Pascarella, Enzo La Rosa, S. Prili ecc., le prose di Luigi Locatelli in «Come t'erudisco il pupo» nella classica e semplice interpretazione del cav. Nino Fiorino che Trieste conosce e apprezza per averlo più volte festeggiato, sfileranno davanti agli intervenuti. Alla bella serata, che si chiuderà con danze in famiglia, sono invitati i dopolavoristi e le loro famiglie.

Cronaca di Monfalcone

Nella Sezione Bersaglieri

MONFALCONE, 4

Terminato il lavoro di preparazione diligentemente eseguito da una Commissione speciale che il presidente, camerata Ario Zabardi, ha voluto comporre e presiedere, si è giunti alla costituzione dei Gruppi, Gruppi che nella loro azione organizzativa disciplinano l'azione morale, collegandone strettamente lo spirito alla manifestazione di qualsiasi carattere. L'iniziativa, che sfugge alla considerazione per il suo valore, assurge però ad alto significato quando si comprenda che in un massimo di due ore la Sezione, che conta oggi 189 elementi, può essere riunita nella sede di Gruppo, pronta a muovere. Questa intuizione organica di concretazione e di assestamento rientra per sommi capi nel programma XIII.

Il perfetto stile fascista adoperato dal presidente nell'insediare Consiglio e Consulta sezionale, Collegio dei sindaci ecc., le chiare indicazioni che riflettono le mansioni di ognuno investito di carica, sono indubbiamente constatazioni di una disciplina fattiva, affettuosa e rigorosa ad un tempo. La fanfara proseguirà le sue lezioni settimanali ed il consigliere dirigente provvederà ad equipaggiarla per il giorno 19 marzo, onde presentarla alla manifestazione della piantagione dei gelsi, che seguirà da parte del Dopolavoro «E. Solvay» di Monfalcone. Le squadre di bocce e di palla a volo proseguono alacremente gli allenamenti secondo il programma fissato. La squadra di atletica leggera darà un primo saggio il 18 giugno a Gradisca, in unione alle squadre dell'11.o Reggimento Bersaglieri. La squadra di tiro alla fune verrà quanto prima formata con inclusione di elementi dei Gruppi.

Infine il presidente ha pregato il Collegio dei sindaci di preparare la relazione al bilancio consuntivo 1934, già chiuso regolarmente.

MONFALCONE, 4

Nella Compagnia Portuale. Ieri mattina, in una sala appartata della trattoria S. Marco, si sono riuniti i componenti la Compagnia Portuale di Monfalcone per offrire al loro dirigente console Orazio Alfredo Pellegatti un'artistica pergamena in cui viene tributata tutta la loro riconoscenza per l'opera organizzativa svolta in un decennio dal loro capo in armonia alle leggi del Regime, dell'impulso fecondo dato alla Compagnia stessa, che oggi si rivela efficiente e disciplinata. Con la pergamena è stato fatto dono al camerata Pellegatti di un oggetto personale di ricordo; l'omaggio è stato accompagnato da acconcie parole, alle quali il Pellegatti, visibilmente commosso, rispondeva ringraziando ed auspicando la continuazione della sua opera per la maggiore affermazione della Compagnia stessa.

La cavalchina all'«Azzurro». Martedì 5 corr. — ultimo giorno di Carnevale — avrà luogo al teatro «Azzurro» la grande «Cavalchina» annuale, che sempre ottenne un ottimo esito. Il teatro sarà addobbato meravigliosamente e così pure il palcoscenico sul quale suonerà una buona orchestrina. A mezzogiorno poi di martedì, in piazza Littorio, verrà tenuta la tradizionale «Cantada» di saluto al Carnevale.

Il ballo del Dopolavoro aziendale del Cantiere. Ottima riuscita ha avuto anche quest'anno il ballo che il Dopolavoro aziendale del Cantiere organizzò per i dipendenti dopolavoristi. Intervennero oltre al presidente del Dopolavoro stesso, cav. uff. Colummi, le autorità locali con a capo il segretario politico del locale Fascio, cav. Mortarini, in veste anche di Ispettore di zona del Dopolavoro. La vasta sala del Teatro del Cantiere era stata per l'occasione superbamente decorata, paziente lavoro del signor Zoncada. Regnò schietto entusiasmo e animazione intensa. Le danze si protrassero fino alle cinque del mattino di domenica.

La premiazione degli sciatori partecipanti al II Campionato monfalconese

MONFALCONE, 4

Ha avuto luogo ieri sera, nella sala della Casa del Fascio, semplice e schietta com'è consuetudine in Regime fascista, la cerimonia riguardante la premiazione dei baldi dopolavoristi che hanno partecipato al II Campionato monfalconese di sci, disputatosi recentemente a Montenero d'Idria. Il Segretario politico del Fascio locale e ispettore di zona del Dopolavoro, nel procedere alla premiazione dei classificati, disse delle parole d'occasione, compiacendosi con i forti atleti dopolavoristi amanti dello sport della neve che parteciparono alle gare e, nel rilevare con piacere come quella piccola schiera di sciatori che era ancora due anni or sono sia diventata oggi una meravigliosa centuria, ha auspicato che per il prossimo Campionato le file della famiglia dei dopolavoristi sciatori del Monfalconese abbiano ad essere ancor più fortemente ingrossate. Col saluto al Duce si chiuse la significativa riunione.

MONFALCONE, 4

La festa del Carnevale alla Casa Rionale Balilla «Callisto Cosulich». Nel pomeriggio di ieri ha avuto lieto svolgimento la festa del Carnevale alla Casa Rionale Balilla «Callisto Cosulich» con l'intervento di oltre 600 organizzati di ambo i sessi. I piccoli attori della Casa Balilla recitarono una bella commedia tipo Goldoniana «Le astuzie di Arlecchino», di Guido Genuizzi. I Balilla spettatori godettero un mondo. In chiusa alla festicciola, a tutti i presenti organizzati furono offerti dei dolci, a cura del Dopolavoro aziendale del Cantiere che ha tanto a cuore le schiere della nuova generazione.

Il ballo in costume all'Albergo Impiegati. Il tradizionale ballo in costume dei bambini ha davvero superato quest'anno ogni precedente successo, sia per il numero degli intervenuti, sia per i bei costumini sfoggiati dai minuscoli ballerini, che erano in numero di quasi 200. Alla bella festa intervennero le autorità locali, al completo. Alla brillante riuscita della festa contribuirono in modo encomiabile il solerte comitato organizzatore, il bravo e paziente maestro Aldo Iuch e Mario Privileggio, abile decoratore dell'ambiente. Tre coppie di danzatori, in costume ungherese, eseguirono meravigliosamente un balletto «Czardas» strappando applausi calorosi; le coppie erano: Slani-Cosolo; Vezil-Zahn; (Pinaussi-Stopani). Fra i migliori costumini figurarono: l'«Ussaro» (Bertoni); il «Postiglione» (Colummi); il «Mandarino» (Olivatti); la «Giapponesina» (Cartagine); i due «Avieri» (fratello e sorella Stilli); la «Cinesina» (Rapozzi); il «Diavolino» (Tognon); l'«Arcobaleno» (Premuda); la «Strega» (Signori); la «Contadinetta» (Ara); l'«Aviere» (Ruggieri). Si prestò gentilmente l'orchestra del Dopolavoro aziendale del Cantiere. L'utile della festa era a totale favore delle opere assistenziali, Fascio femminile di Monfalcone.

Il ballo degli sciatori. Sabato sera, nella sede del Dopolavoro Impiegati e Professionisti, si è tenuto il ballo organizzato dalla Delegazione di zona sports invernali e tenutosi per festeggiare l'ottimo esito conseguito dal II campionato monfalconese di sci. La festa ha avuto bellissimo successo per l'affluenza di invitati, che hanno reso assai animate le danze, protrattesi fino alle prime ore di ieri mattina.

Il calcio di un cavallo. L'agricoltore Andrea Colmi, di 42 anni, mentre oggi accudiva alla pulizia del proprio cavallo, l'animale lo colpiva improvvisamente alla tibia sinistra con un forte calcio. Il Colmi dovette recarsi dal medico che gli riscontrò una ferita lacero-contusa, giudicata guaribile in 2 settimane.

Occhio in pericolo. Mentre spaccava un tronco d'albero, stamane, certo Basioli Gerardo, di 36 anni, riportava, con una scheggia, un taglio al sopracciglio destro. Si è portato dal medico che gli prodigò le cure occorrenti giudicandolo poscia guaribile in 9 giorni.

Contravvenzioni. L'Ufficio d'annona ha elevato oggi contravvenzione contro due rivenduglioli perchè sotto ai rispettivi banchi di vendita hanno lasciato immondizie, nonchè resti di pesce.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BARI: S. A. F. (Edicola giornali Fiera del Levante).
BOLOGNA: F. Gaspari, Portico Modernissimo (Edicola) Fratelli Gaspari (Agenzia Giornalistica), Via Indipendenza 43 - S. A. F. (Edicola Stazione).
BOLZANO: Anna Dietrich, Piazza Vittorio Emanuele III - S. A. F. (Edicola Stazione).
BRINDISI: A. Gargiulo, Via Marina.
FIRENZE: S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia) - GENOVA-STAZIONE PRINCIPE: S. A. F. (Ed.).
MESTRE: «Veneta» (Agenzia Giornali) Ponte della Campana 560 A - S. A. F. (Edicola Stazione).
MILANO: E. Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria (Edicola) - G. Algani, Piazza della Scala - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
NAPOLI: S. A. F. (Edicola Stazione) - NAPOLI-PORTO: S. A. F. (Ed.).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata, 19 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
RAVENNA: S. A. F. (Ed. Stazione).
ROMA: S. A. F., Libreria Stazione Termini - P. Orsi, Piazza S. Silvestro (Edicola) - P. Pinza, Piazza Colonna angolo Via Sabini.
TARVISIO: Resi Florian (Edicola Stazione - Ferdinando Mader (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicolello, Piazza Carlo Felice (Chiosco) - Tina Dominici, Piazza Castello, 25.
TRENTO: E. Zanon, Via Roma (Agenzia) - S. A. F. (Ed. Stazione).
TREVISO: E. Bertina, Via XX Settembre - R. Favaro ved. Renaldini, Piazza dei Signori - S. A. F. (Edicola Stazione).
VENEZIA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.
VERONA: Nino Patti, Piazza Vitt. Em. III, 18 (Agenzia) - S. A. F. (Edicola Stazione).
VICENZA: S. A. F. (Ed. Stazione).

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sciatoria a Luico, autocorriera. Sabato e domenica ai Rifugi Grego, Alpe del Lago e Nordio. Questa sera la sede rimane chiusa.

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 16 baccanale bambini. Alle 21 baccanale soci. All'ingresso verranno richieste tessere sociali.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera, dalle 21 al mattino, veglionissimo mascherato soci e invitati. Abito da sera, divisa o maschera. Scherzi. Regali.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi sospese lezioni danze ritmiche per tutte le sezioni.

D.I.M.M. Sezione C. Oggi alle 21 veglia danzante.

Dopolavoro Chimici. Oggi 18.30-19.30 scuola analfabeti; 19.30-20.20 ginnastica svedese femminile; 20.30-23 prove orchestrali; 21 grande festa danzante «Addio al Carnevale».

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Questa sera gran sagra escursionisti. Seduta direzione e lezione coro domani sera. Giovedì recite della filodrammatica del G. R. F. «Quis contra nos?».

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera dalle 18.30 in poi, veglia danzante. Domani solito trattenimento. Giovedì pallavolisti campo Pubblico Impiego alle 20.30.

Dopolavoro C.R.D.A. In campo dalle 17 allenamento tiro alla fune. In sede alle 21 gran baccanale carnevalesco. Domani, in palestra, 19-21, pugilato; alle 20 allenamento palla al cesto. In sede alle 20 prove filodrammatica.

Dopolavoro Artigiano. Oggi alle 19.30 pallavolisti Pacor, Kraschovitz, Glavina, Scocchi, Stacul, Scaramella I, Maggi in sede per recarsi campo Pubblico Impiego.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La Coppa d'oro dell'Opera Balilla

Il torneo delle scuole medie

iniziato col rito fascista del giuramento

Sul Campo di Montebello

Sul campo di Montebello ieri nel pomeriggio si sono adunate le squadre partecipanti al torneo sportivo per la Coppa d'oro dell'Opera Balilla, per iniziare, con un rito di alto significato fascista, la competizione.

A questa importante manifestazione sportiva indetta dal Comitato provinciale di Trieste dell'O. B. partecipano otto squadre di calcio, altrettante di palla canestro e di palla a volo e un centinaio di atleti per l'atletica leggera, complessivamente oltre trecento atleti scelti tra i migliori degli istituti medi di Trieste e della Provincia.

Prima dell'inizio della competizione, una rappresentanza di atleti dell'O. B. si è recata a rendere omaggio ai Caduti in guerra, per la causa fascista e al posto del supplizio di Oberdan, deponendo corone di lauro. Già alle 14 il vasto campo di Montebello si presentava gremito di una folla festante di studenti delle nostre scuole, che faranno degna e fiera corona agli incontri che stanno per iniziarsi.

Alle 14.45 entrano di corsa sul campo le squadre calcistiche: maglie azzurre, maglie giallo-rosse, maglie bianco-verdi, maglie rosse, ecc., che si schierano nel centro del campo, davanti al presidente del Comitato provinciale dell'O. B. dott. Luigi Puerari, presso al quale c'è il centurione prof. Pietro Dall'Oglio, direttore provinciale di educazione fisica.

Ad un comando la centuria degli atleti scatta sull'attenti. Viene pronunciata ad alta voce la formula del giuramento fascista, cui fa eco il vibrante «Lo giuro» della fresca schiera sportiva.

Un entusiastico saluto al Duce chiude la simbolica cerimonia, mentre la folla applaude calorosamente.

Il rito fascista è finito e mentre le altre squadre si ritirano, rimangono sul campo le due forti compagini dell'Istituto Nautico e del Liceo «Dante Alighieri», che ad un fischio dell'arbitro, iniziano l'incontro, che si svolge tra il crescente interesse dei giovani spettatori.

Il girone di pallavolo

Domani avrà luogo, sul campo della Casa Balilla «G. Padovan», il girone di pallavolo con le seguenti partite: ore 15: Liceo Oberdan - Istituto Magistrale; ore 15.30: Istituto Commerciale-Istituto da Vinci; ore 16: Liceo Dante-Istituto Nautico; ore 16.30: Liceo Petrarca-Istituto Industriale.

Anche in queste partite, come per quelle di calcio, i sostenitori delle squadre accorreranno in massa per incitare i propri giocatori. La scheda pronostico serve di biglietto d'ingresso al campo.

Campionato provinciale pallacanestro
Le classifiche e le semifinali

Con le partite disputatesi mercoledì e giovedì sera, sono terminati i gironi eliminatori con le seguenti classifiche:

	Partite V.	P.	Punti F.	S.	Punti
Girone A:					
Leg. I Cent.	4	1	139	32	9
Leg. I Cent.	4	1	82	45	9
Leg. II Cent.	3	2	89	66	8
Leg. II Cent.	3	2	73	56	8
L. C. Alpina	1	4	19	94	6
Leg. III Cent.	0	5	12	139	5
Girone B:					
L. C. Alpina	5	0	84	25	10
Leg. I Cent.	3	2	99	53	9
Leg. V Cent.	3	2	70	47	9
Leg. V Cent.	3	2	65	83	9
Leg. I Cent.	1	4	42	39	5
Leg. C. Cav.	0	5	23	126	5
Girone C:					
Leg. III Cent.	6	0	282	20	12
Leg. III Cent.	4	2	126	43	10
Leg. II Cent.	4	2	135	78	10
Leg. IV Cent.	3	3	98	73	9
Leg. II Cent.	3	5	56	136	9
L. C. Chimica	0	6	34	113	7
Leg. III Cent.	0	6	6	274	6
Girone D:					
Leg. C. Mitr.	5	0	141	19	10
Leg. II Cent.	4	1	82	24	9
Leg. I Cent.	3	2	100	38	8
Leg. IV Cent.	2	3	27	113	7
Leg. III Cent.	1	4	18	120	6
Leg. II Cent.	0	5	5	61	3*

*) 2 punti in meno per 2 forfait.

Le squadre che pertanto hanno diritto a disputare le semifinali sono le seguenti:

Girone A: 715.a Leg. I Cent.-298.a Leg. I Cent. — Girone B: 714.a Leg. Cent. Alp.-641.a Leg. I Cent. — Girone C: 298.a Leg. III Cent.-642.a Leg. III Cent. — Girone D: 640.a Leg. Cent. Mitr.-298.a Leg. II Cent.

Le squadre suddette sono state divise in due gironi e precisamente:

Girone A: 640.a Leg. Cen. Mitr.-714.a Leg. Cent. Alp. — 642.a Leg. III Cent.-298.a Leg. I Cent.

Girone B: 298.a Leg. III Cent.-641.a Leg. I Cent. — 298.a Leg. II Cent.-715.a Leg. I Cent.

Le partite del Girone A, verranno disputate il lunedì e il giovedì; quelle del Girone B, il mercoledì e il sabato, alle 20 e 20.45, in due tempi di 15 minuti l'uno.

Le partite avranno inizio con la prima giornata del Girone B e precisamente mercoledì 6 marzo alle 20. Della prima giornata del Girone A, verrà fatto il recupero in data da destinarsi.

Ecco pertanto il calendario degli incontri:

Girone A, I giornata, ore 20: 640.a Leg.-714.a Leg.; ore 20.45: 298.a Leg. I Cent.-642.a Leg. — II giornata, ore 20: 640.a Leg.-642.a Leg.; ore 20.45: 714.a Leg.-298.a Leg. I Cent. — III giornata, ore 20: 298.a Leg. I Cent.-640.a Leg.; ore 20.45: 714.a Leg.-642.a Leg.

Girone B, I giornata, ore 20: 298.a Leg. III Cent.-298.a Leg. II Cent.; ore 20.45: 715.a Leg.-641.a Leg. — II giornata, ore 20: 298.a Leg. III Cent.-641.a Leg.; ore 20.45: 715.a Leg.-298.a Leg. II Cent. — III giornata, ore 20: 298.a Leg. III Cent.-715.a Leg.; ore 20.45: 641.a Leg.-298.a Leg. II Cent.

Si comunica che agli incontri potranno assistere nella palestra «N. Cobolli» soltanto gli Avanguardisti muniti di tessera O. B. Anno XIII.

Campionato provinciale di palla a mano

Sul Campo della Casa Balilla «S. Filosa» si è disputata la partita fra le squadre delle Legioni 642.a e 298.a, terminate con il risultato di 1-0 a favore della prima. La gara si è iniziata veloce e alla maggior tecnica degli azzurri, gli Avanguardisti della Beuzzar hanno opposto la loro volontà. Dopo il primo tempo chiuso 0-0, nel secondo, per fallo tecnico della 298.a, Vicig trasformava un lancio libero. Dopo di ciò, la 642.a opponeva un'ostinata resistenza, con la quale riusciva a conservare immutato il risultato della gara. Ha arbitrato Ranzatto Umberto. I migliori in campo Vicig e Miclavez della 642.a, Zollia e il sempre ottimo Alberti. La squadra vincente: Vicig, Crismani, Quarantotto, Miclavez, Marcolini, Simeoni, Tutto, Fragiacomo, Cumbearz, Rossit e Vecchiet.

Una gara di marcia di velocità alla C. B. «Udovicich» di Villa Opicina

YY Domenica 3 corr., nella mattinata, presso la C. B. «Udovicich» di Villa Opicina, si tenne una gara di marcia di velocità per Avanguardisti, sul percorso Villa Opicina (Casa Balilla)-Banne (colonia elioterapica), km. 4. Iscritti e presenti 15 Avanguardisti, alle 10.22 precise lo «starter» d'onore diede il «via» al primo concorrente. Le partenze, regolate da appositi cronometristi, si successero ogni minuto. Grazie al massimo affiatamento fra le autorità della gara e fra i concorrenti, la competizione si svolse in un'atmosfera di schietto cameratismo. La graduatoria d'arrivo fu la seguente:

1) Caposquadra Vremer Mauro, in 19'; 2) Cibich Smilian, in 20'; 3) Mazzer Domenico, in 20'28''; 4) Marcon Renato, 5) Besedniak, 6) Rudes Bruno, 7) Miliani Agostino, 8) Miliani Giovanni, 9) Barbat Marco, 10) Carillo Giosuè, ecc.

La gara fu seguita con vivo interesse dalla popolazione, che sostò numerosa alla partenza ed all'arrivo dei concorrendi.

Il Dopolavoro Ferroviario vince la marcia sciatoria «Trofeo Invernizzi»

Si svolse domenica a Sappada, con ideali condizioni di tempo e di neve, la marcia sciatoria individuale ed a squadre valevole per il trofeo «Gildo Invernizzi», organizzata dal Dopolavoro aziendale Cooperative Operaie. I magnifici percorsi di gara furono compiuti da tutti i partecipanti con perfetta regolarità, senza dar luogo a nessun incidente. Ecco i risultati ufficiali della marcia:

Classifica a squadre: 1) Dopolavoro Ferroviario (De Lorenzi Gino, Danielis Francesco, Corsi Ezio); 2) Dopolavoro Cooperative Operaie (Sachelli Massimo, Benvenuti Gastone, Micheluzzi Milano); 3) Dopolavoro Marina Mercantile (Levini Pino, Ricchetti Aligi, Richetti Opimio); 4) Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico; 5) Dopolavoro Rionale «Olivares». Seguono, in tempo massimo: Dopolavoro impiegati professionisti, Dopolavoro Olympia, Dopolavoro «Acegat», Dopolavoro Vedetta Veloce.

Classifica individuale: 1) De Lorenzi Gino (Dopolavoro Ferroviario); 2) Sachelli Massimo (Dop. Cooperative Operaie); 3) Pilarz Mario (Dop. Olympia); 4) Levini Pino (Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile; 5) Bressani Dante (C.R.D.A.); 6) Danielis Francesco (Dop. Ferroviario); 7) Benvenuti Gastone (Dop. Cooperative Operaie); 8) Ponti Luigi (Dop. «Olivares»); 9) Micheluzzi Milano (Dop. Cooperative Operaie); 10) Ricchetti Aligi (D.I.M.M.). Seguono gli altri 40 in tempo massimo.

Classifica femminile: 1) Comisso Lucy (D.I.M.M.); 2) Vida Vanda (Dop. Cooperative Operaie); 3) Covacich Ada (Dop. Cooperative Operaie); 4) Vallini Antonietta (Dopol. «Acegat»); 5) Magris Alba (Dop. Cooperative Operaie); 6) Covacich Norma (Dop. Cooperative Operaie); 7) Tedeschi Carmen (Dop. Vedetta Veloce).

La squadra del Dopolavoro Olympia fu retrocessa di un grado per contegno scorretto dei componenti la squadra durante il percorso in automezzo da Trieste a Sappada. Il concorrente Bressan Miro, del Dopolavoro Vedetta Veloce, per irregolarità lungo il percorso, venne escluso dalla classifica.

I punteggi di tutti i concorrenti sono visibili in sede del Dopolavoro organizzatore (via Tiziano Vecellio 4).

La giuria era così composta: Gordini, Taboga e Del Fabbro del Dopolavoro Cooperative Operaie; rag. Bersani del Dopolavoro C.R.D.A.; cronometrista Giamporcaro. La premiazione seguirà tra giorni, in data che sarà precisata.

Triestina B - Fortitudo
Oggi a Montebello ore 15

Sul campo di via Rossetti, oggi alle 15, si svolgerà una interessante partita tra i cadetti rosso-alabardati e la brillante compagine della Fortitudo, una delle vedette del campionato della sezione propaganda. Nelle file degli alabardati farà la sua prima apparizione il centroattacco Croci, del quale si dice molto bene. Ecco, del resto, la formazione della Triestina: Ienco, Ferrari, Venturini; Stradiot, Zlodre, Cuffersin; Bernetti, Trevisan, Croci, Beorchia, Coverlizza e Bisiach ris. Ingresso lire 1 indistintamente.

Sport nel «Guf». I camerati Moradei, Iurcev, Scarpa, Vicario, Tomasi, Zenchi, Visentin, Ciani, si trovino domani sera alle ore 21 nella palestra della Società Ginnastica Triestina per una partita d'allenamento di pallacanestro.

Le odierne partite di pallavolo. Questa sera, nei vari campi cittadini, si svolgeranno le seguenti partite del torneo d'apertura con il seguente orario: Campo Lanterna: ore 20, Naviglio A-Pubblico Impiego; 20.30, Lucchini A-Addetti al commercio; 21, Naviglio B-«Sot». Campo Pubblico Impiego: ore 20, Chimici-Artigiano. Campo Ilva: ore 20.30, Ilva-«Dip».

La Coppa del Re all'Italia
nelle regate internazionali a Genova

GENOVA, 4

Nelle acque del Lido di Albaro, è stata disputata la prova decisiva per la Coppa Italia. Eliminato lo scafo tedesco «Germania», erano rimaste in lizza le imbarcazioni francese «Ea» e italiana «Orietta», vittoriose ciascuna una volta nelle altre due prove precedenti. L'incontro decisivo è stato di una estenuante incertezza ma finalmente la vittoria è toccata ad «Orietta». E' la nona volta che l'Italia conquista così il maggiore trofeo, donato nel 1903 dal Re. Ecco i risultati:

Alla partenza è in testa «Orietta» ma al primo giro passa «Ea» alle ore 11.39'39''. Al secondo è sempre prima «Ea» alle ore 12.21'1'' davanti ad «Orietta» alle ore 12.21'10'' e i due panfili corrono vicinissimi ed ogni tanto invertono le loro posizioni. Al terzo giro passa «Ea» alle ore 13.2'5'' e «Orietta» alle ore 13.3'12'', ma all'arrivo giunge primo «Orietta» alle 13.47'47'', mentre «Ea» arriva alle 13.48'9''.

Lo scafo vincitore è stato guidato durante tutte le prove dal proprietario, conte della Gherardesca. A bordo dell'«Ea» erano il proprietario Piquerez e il costruttore.

Hanno preso il via per la seconda prova della Coppa Umberto Cagni, classe stelle, venti imbarcazioni. La vittoria è toccata ancora al tedesco von Hutschler con «Pimm», seguito da «Lucatelli», Italia, e da «Rirak», Francia.

Domani verrà disputata la seconda prova della Coppa Duca degli Abruzzi per la serie 8 metri stazza internazionale e la terza prova per la Coppa Cagni, classe stelle.

Calza accetta una sfida
Il campione cecoslovacco Fischer suo prossimo avversario

Abbiamo riferito sul *Piccolo della Sera* che in questi giorni Giorgio Calza ha rilevato una nuova sfida.

Il campione Franz Fischer aveva ripetutamente espresso il desiderio di incontrarsi con il valoroso concittadino in un combattimento di lotta libera. La determinazione di Giorgio Calza di accettare la sfida, sembra sia stata provocata o almeno stimolata da allusioni della stampa di Praga su dichiarazioni dello sfidante.

Lo sfidante pesa 105 chilogrammi ed è, a quanto ci risulta, ottimamente preparato quale specialista del «catch-as-catch-can». Siamo ancora in grado d'informare che sono subito intercorse trattative per fare in modo che il combattimento abbia a svolgersi nella nostra città. Giorgio Calza ha intensificato gli allenamenti nella palestra del Gruppo rionale «Mario Trevisan».

Orlandi batte Turiello ai punti
Il triestino De Laurentis vince Marini

MILANO, 4

Al Teatro Puccini si è svolta stasera l'attesa riunione pugilistica, imperniata sulla rivincita Orlandi-Turiello, che è terminata con la vittoria del primo, sebbene di strettissima misura. Il verdetto è stato accolto però dal pubblico con sonori fischi. Il triestino De Laurentis ha avuto poi nettamente ragione ai punti del veloce Marini. Cavagnoli è stato dichiarato vincitore di Urbinati per abbandono giustificato del romano. L'Urbinati infatti alla sesta ripresa ha riportato lo slogamento della caviglia destra. Ecco i risultati.

Pesi leggeri: Orlandi, kg. 52, batte Turiello, kg. 51.900, ai punti in 10 riprese. Pesi mosca: Cavagnoli, kg. 53, batte Urbinati, kg. 50, per abbandono giustificato al 6.o tempo. Pesi medi: De Laurentis, kg. 71, batte Marini, kg. 63.600, ai punti in 10 riprese. Pesi piuma: Dell'Orto, kg. 57.500, batte Negri, kg. 56.900, ai punti in otto riprese.

Un grande campo sportivo ad Abbazia
Prossimo inizio dei lavori

ABBAZIA, 4

Durante la permanenza della squadra dell'Ambrosiana ad Abbazia, Meazza, il capitano della stessa, ha avuto occasione di intrattenersi col Podestà, comm. de Stadler, a proposito della costruzione di un campo sportivo ad Abbazia. Il Podestà ha confermato la notizia, dichiarando che i lavori per la costruzione dello stadio sportivo si inizieranno fra un mese. In quella circostanza il capo del Comune ha avuto assicurazione da parte della gentile signora Ines Pozzani, consorte del presidente dell'Ambrosiana e da Giuseppe Meazza, che si adopreranno per ottenere l'intervento dell'Ambrosiana alla inaugurazione del campo, in una partita da svolgersi con una forte squadra estera. Le dichiarazioni del Podestà e le promesse degli ospiti milanesi hanno destato vivo entusiasmo in questi ambienti sportivi.

La "Sei Giorni,, a Bruxelles
Guerra in coppia con van Nevele

BRUXELLES, 4

Guerra può dirsi veramente sfortunato, poichè ieri sera anche il suo nuovo compagno van Kempen, in cattiva forma, doveva abbandonare. Per fortuna, Guerra trovava subito un nuovo compagno nel belga van Nevele, avendo de Bruyker abbandonato. La nuova coppia si distingueva subito. Già ieri sera aveva rimontato due giri del tempo perduto. Infine oggi nel pomeriggio, Guerra-van Nevele si sono di nuovo distinti, riuscendo a prendere ancora tre giri e a rimontare in nona posizione.

La classifica generale è cambiata continuamente e stasera, fine della terza giornata, era la seguente: 1) Loncke-Buysse, punti 79; a un giro: Pinenburg-Wals, punti 121; 8) Schön-Lomans, punti 59; 9) Guerra-van Nevele a tre giri, punti 27.

Gare di pallacanestro in Istria

POLA, 4

Ecco i risultati delle due partite di pallacanestro svoltesi ieri a Pinguente e a Rovigno. La squadra di Pinguente ha vinto quella di Pisino per 10 a 4; quella di Rovigno ha vinto la squadra di Santa Domenica di Albona per 18-10.

L'infortunio di uno scaricatore
Un piede fratturato

Causa una falsa manovra, un pesante collo di merci, che veniva issato a bordo di un natante con l'aiuto d'una gru, è precipitato, ieri sera, sopra una delle banchine del Punto Franco Vittorio Emanuele III. Lo scaricatore Teodoro Quatin, di 36 anni, abitante in via P. Revoltella 24, trovandosi di sotto e non avendo fatto in tempo a mettersi in salvo, fu investito dal carico che, disgraziatamente, gli fratturò il piede destro. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, il ferito è stato inviato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nel reparto chirurgico di turno. Si tratta di una frattura guaribile in non meno di cinque o sei settimane.

Il ruzzolone di una giovane

La ventenne Dionisia Bruico, abitante in Chiarbola Superiore n. 640, uscendo, ieri sera, da uno stanzino della propria abitazione, inciampò nel bordo di un tappeto e cadde bocconi, in modo da prodursi una serie di contusioni escorianti alla fronte, sopra l'occhio destro e al naso.

All'ospedale Regina Elena, ove fu accompagnata da una vicina, i medici la giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Il carrettiere contro il ferro spinato

Per fermare un cavallo il quale trainava un carro su per la via della Tesa, il carrettiere Rinaldo Tiberio, di 26 anni, abitante in Chiarbola Superiore 640, ieri sera, finì sopra un reticolato di ferro spinato, rimanendo graffiato alle braccia, alle mani e alle coscie. Benchè si trattasse di lesioni superficiali, ledenti la sola cute, il giovane stimò opportuno recarsi all'ospedale Regina Elena, ove i graffi gli furono disinfettati.

Un blocco di ghisa sul piede

Marcello Peluso, di 23 anni, abitante al n. 24 di via delle Lodole, calderaio, iersera, lavorando nella Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, ebbe schiacciate da un blocco di metallo quattro dita del piede sinistro. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Perchè Nives non andò al ballo

Nella sala, una delle più belle di un Dopolavoro, dove al suono di un'orchestra si danzava a festeggiare il lunedì grasso, mancava iersera una della più leggiadre ballerine, la bella Nives Peternelli, di 22 anni. La attesero invano; sul più bello, mentre l'ora si avvicinava in cui avrebbe indossato l'abito nuovo che le stava tanto bene, scesa a riempire un mastello d'acqua, nel risalire alla sua abitazione, scivolò e, mentre rimaneva tutta inzuppata d'acqua fredda, battendo la testa su uno degli scalini, riportò una ferita lacero contusa, che la costrinse a recarsi all'ospedale Regina Elena. Ora, a meno dall'avvolgersi tutta in un lenzuolo, come avrebbe potuto presentarsi al ballo con la testa fasciata a quel modo? E la sfortunata Nives, facendo di necessità virtù, si cacciò sotto le coperte a sognare la festa.

Un piede in fallo. Il bracciante Guerrino Gei, di 26 anni, abitante in via E. Toti 5, scendendo ieri sera le scale di casa, mise un piede in fallo e cadde producendosi una forte contusione alla mano destra. Ricorse alle cure della Guardia medica.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 5 marzo (A. XIII):

Turno Generale: Marinai 25, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 45, 46; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 193, 201, 203, 204, 206; giovani coperta in I 107, 117, 120, 121, 122; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, —, —, —, —; fuochisti 291, 284, 292, 293, 294; carbonai 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camera 15, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 104, 88, 105, 90, 107; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 39, 55, 50, 56, 61; giovani coperta in II 24, 35, 36, 37, 39; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 50, 61, 51, 62, 52; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 53, 43, 54, 55, 56; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 115; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 16, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 15, 29, 26, 30, 17.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 20, 21, 23, 25, 26; fuochisti 21, 22, 23, 24, 25; carbonai 13, 5, 14, 15, 17; mozzi coperta 4, 6, 8, 9, 10; giovani coperta 4, 8, 7, 10, 11; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Adriano.

NASCITE (3 marzo 1935): Legittimi: Zorzenon Silvana; Palcich Noelia, Bigon Argio; Sartori Fulvia; Pignataro Giulio; Delneri Aldo; Pohlen Claudio; David Savina; Veronesi Biancamaria. (4 marzo 1935): Legittimi: de Carli Luigi; Sartori Graziella; Cesaratto Edda; Jarossi Romano; Vidoli Malvina; Polesi Dario; Sega Dalia; Savarin Bruno; Lemma Damiana; Bortoluzzi Noris; Calegari Maria; Messina Bruno; Sibilia Liliana. Illegittimi: maschi 2.

DECESSI: Gregori Mario Giuseppe a. 46; Bielich ved. Mattarelli Anna a. 63; Isandoro ved. Pavovich Livia a. 69; Vio Antonio a. 63; Agabiti Ennio a. 58; Levi-Minzi ved. Dalla Torre Rosa a. 61; Cuk Michele a. 72; Beccari Carlo m. 3; Puntar ved. Versa Teresa a. 69; Vidulich in Massalin Anna a. 44; Bisiach ved. Bisiach Maria a. 90; Coderin ved. Sfiligoi Angela a. 87; Carnevali in Pedroni Livia a. 39; Fattor Antonio a. 53; Valente Andrea a. 60; Pinati Luigi a. 76; Penco Liliana a. 1; Rostirolla Luciano g. 1; Meriggioli Liliana g. 1; Kok in Razman Giuseppina a. 26; Novacco Lucia a. 9.

MATRIMONI TRASCRITTI: Guanin Mario, banconiere e Travisan Elda, giornaliera; Micolaucich Giuseppe, muratore e Rosaz Albina, casalinga; Occhio Emidio, radiotelegrafista e Manle Argia, commessa; Cattaruzza Silvio, banconiere e Suamel Bianca, casalinga; Tretjak Giusto, carrettiere e Bogatec Dorotea, sarta; Vlahov Ermanno, studente e Depase Loreta, impiegata; Padovan Angelo, cameriere marittimo e Brandolin Liberta, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Zadelli Giuseppe, panettiere e Maffioli Berta, casalinga.

La Borsa di Trieste

marzo	2	4	marzo	2	4
Rend. 3½%	78.65	79.—	Libera Tr.	55.25	55.25
Pr. Redim.	76.50	77.10	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl. Ven.	88.25	88.25	Lloyd Tr.	81.—	82.—
B.T.n. 1940	101.—	101.—	Lussino	126.—	126.—
B.T.n. 1941	101.—	101.—	Martinol.	78.—	78.—
B.T.n. 1943	93.55	94.50	Meridion.	600.—	605.—
I. R. I.	471.—	472.—	Premuda	210.—	210.—
Elett. F.S.	475.—	476.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	162.—	162.—	Tripcov.	85.50	89.—
Fo. 3 V. 6%	490.—	490.—	Tram	202.—	202.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cant. R.	59.—	62.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Comit	965.—	—	Cem. Spal.	40.—	40.—
Credito It.	620.—	—	Istr. Cem.	90.—	90.—
B Roma	106.—	—	S. I. P.	42.75	43.50
Generali	4025.-	4040.	SELVEG	460.—	460.—
Ass. It.	532.50	542.50	STEG	56.—	56.—
Infortuni	2015.-	2025.-	Edison or.	733.—	708.—
Riun. A	1855.-	1880.-	Edison p.	520.—	490.—
Riun. B	1835.-	1835.-	Jutificio	250.—	250.—
Sigorta	116.—	116.—	Lav. Tr.	262.—	262.—
Adria	27.—	30.—	Pastificio	190.—	190.—
Cosulich	20.—	21.50	Terni	216.50	218.—
Gerolim.	27.50	31.—			

CAMBI: Londra 56.60; New York 11.78; Francia 78; Belgio 277.50; Svizzera 384; Amsterdam 803.

Mercato fermissimo in apertura con prezzi lievemente più riflessivi nel corso della riunione. Quantunque non chiudano ai massimi il Redimibile 3.50% si avvantaggia di 60 cent. dalla chiusura precedente. Anche nel reparto degli assicurativi le quotazioni hanno fatto notevoli progressi. Le navigazioni sempre ricercate a prezzi aumentati. Le Edison vengono quotate oggi a ex L. 48 per le ordinarie, ed ex L. 30 per le Postergate.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 4-3-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	520.—	523.—
Opere Pubbliche 5%	493.—	494.50
Cassa R. Milano 4%	495.—	495.—
Monte Paschi 4%	484.50	484.—
Cr. Fond. Roma 4%	473.—	474.50
Pubblica Utilità 6%	496.—	497.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	494.75	496.50
Credito Navale 6.50%	498.75	498.25
Edison em. 1931 6%	501.—	497.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. Elettric. 6%	497.50	497.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	494.—	494.70

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Notiziario commerciale

Partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Bruxelles - Padiglione dei prodotti alimentari. L'Italia parteciperà degnamente all'Esposizione internazionale che si terrà a Bruxelles dal maggio all'ottobre del corrente anno per commemorare il cinquantenario della conquista del Congo da parte del Belgio. Il nostro Paese figurerà alla detta manifestazione con un suo proprio grande padiglione, oltre al quale vi sarà uno speciale padiglione di minori proporzioni, ma pur sempre di notevole superficie, nel quale verranno esposti i nostri più tipici prodotti agricoli, alimentari, vini e liquori. L'organizzazione di questo padiglione è stata assunta da un Comitato interconfederale facente capo alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori (Federazione Nazionale fascista dei consorzi per la viticoltura). Questo ultimo Comitato ha redatto un regolamento per gli espositori alla Mostra italiana di prodotti agricoli e industriali all'Esposizione di Bruxelles. Gli interessati possono ritirare una copia del regolamento presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, il quale invita nel contempo a partecipare all'Esposizione suddetta, che deve costituire una importante affermazione nazionale in questo campo.

Importazione bovini e patate da semina. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che: 1) In relazione a quanto è stato disposto col telegramma 21 corrente, n. 10043 (n. 6628 di trasmissione) circa le merci per le quali l'importazione è consentita a dazio ridotto per determinati contingenti doganali pattuiti con altri Paesi, avvertesi che l'importazione dei bovini dall'Ungheria, Jugoslavia, Romania, Bulgaria ed Austria deve continuare ad effettuarsi per quote mensili secondo le disposizioni che regolavano l'importazione medesima anteriormente al 19 corrente mese. Resta ferma la percentuale del 15% di cui alla tabella allegata alla circolare del 16 corrente, n. 7747, per i bovini provenienti da Paesi che non abbiano ottenuto uno speciale contingente di importazione a dazio ridotto (contingente doganale). 2) Le patate da semina che si importano, come è noto, fino al 30 aprile, data in cui cessa la stagione delle semine, saranno dalle dogane autorizzate secondo il D. M. 14 luglio 1934 (Boll. uff. Dogane n. 141 del 1934), ammesse all'importazione senza riduzione, per le partite coperte dal prescritto certificato rilasciato dalla R. Stazione di patologia vegetale di Roma.

Temporanea introduzione nel Regno di seta tratta greggia «bianca» per essere ritorta e quindi riesportata. L'importazione delle partite di seta tratta greggia semplice da introdurre temporaneamente nel Regno per essere sottoposte a lavoro di torcitura e quindi riesportate, potrà d'ora innanzi essere autorizzata dal Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Dogane e I. I. Ufficio divieti per le dogane di Torino e di Como, alle quali, pertanto, potranno essere avviate dalle dogane di confine le spedizioni relative con bolla di cauzione. La verifica della merce dovrà essere effettuata presso la Stagionatura sete in Torino per le partite in arrivo alla dogana di Torino, o presso la Stagionatura sete in Como per le partite in arrivo alla dogana di Como. Le operazioni di verifica per la rispedizione all'estero dovranno essere effettuate presso lo stesso ufficio che ha compiuto quelle relative all'introduzione nel Regno.

Modificazioni alle disposizioni sulle tare dei vini importati in Germania. In seguito ai passi fatti presso il Ministero delle Finanze germanico, si è ottenuto di far considerare le botti di castagno come recipienti immediati di uso commerciale, dimodochè sul vino importato in Germania in tali botti non sarà prelevata la tara addizionale del 17 per cento.

Sbloccamento dei crediti italiani congelati in Brasile. A seguito delle precedenti comunicazioni relative all'accordo concluso col Governo brasiliano per lo sbloccamento dei crediti italiani congelati in Brasile, il Ministero delle Corporazioni ha testè precisato che per la liquidazione dei crediti stilati in valuta brasiliana sarà applicato lo stesso cambio applicabile ai crediti stilati in lire italiane.

CORRISPONDENZA APERTA

Cobalto. «I nomi di famiglia e d'origine d'uomini celebri furono adoperati normalmente con l'articolo: il Petrarca, il Boccaccio, il Correggio, l'Aretino. Ma va diffondendosi una tendenza, anzi un uso risolutamente opposto coi nomi che divengono molto celebri, come: Colombo, Verdi, Garibaldi, Mussolini; o molto familiari da tener luogo di nome proprio (tra amici si dice: Rossi, Bianchi, Tommasi). Si continuerà a dire tuttavia: l'Alighieri e il Buonarroti, il Galilei e il Vecellio perchè l'indicazione comune per essi è Dante e Michelangelo, Galileo e Tiziano. I cognomi di donna non possono farne a meno: la Duse, la Brunamonti (un tempo la Morosina, la Trona per la Morosini, la Tron)». Dalla «Grammatica degli Italiani» di Trabalza e Allodoli.

Wagneriano. L'indirizzo del maestro Felice Lattuada è Milano: via Bianca di Savoia 26, tel. 34-557. — *Una ricoverata.* Non ci sembra il caso di scrivere quella lettera: se il medico non le fa passare la visita, vuol dire che lei non ne ha bisogno.

Fip. Deve pagare la tassa, non appena il cane ha raggiunto i due mesi di età. Infatti per l'articolo 133 del Testo Unico sulla Finanza locale (R. D. 14 settembre 1931, N. 1175) sono esenti dall'imposta: a) i cani esclusivamente adibiti alla guida di ciechi ed al trasporto di mutilati poveri; b) i cani appartenenti a persone di passaggio, le quali non abbiano residenza nel comune e non vi dimorino per un periodo complessivo superiore ai due mesi nel corso dell'anno, o che paghino già l'imposta in altri comuni; c) i cani lattanti per il periodo di tempo strettamente necessario all'allattamento e non mai superiore ai due mesi; d) i cani adibiti ai servizi dell'Esercito ed a quelli di pubblica sicurezza.

Un ignoto. 1) Il nome deriva da quello del celebre esploratore Nansen, che aveva proposto alla Società delle Nazioni l'istituzione di un passaporto per tutte le persone senza patria, i cosiddetti apolidi, con speciale riguardo agli armeni. Tale passaporto viene effettivamente rilasciato anche dalla nostra Questura, su autorizzazione del Ministro per gli affari esteri. Chi lo richiede deve avere la residenza in un comune del Regno. 2) Si rivolga per le informazioni del caso direttamente alla R. Questura.

— *Sportivo curioso.* Il gioco del golf è tutt'altro che moderno: editti e documenti ne attestano l'esistenza in Inghilterra sin dal quindicesimo secolo. Comunque il paese d'origine sembra essere in realtà l'Olanda. La stessa parola «golf» deriva dal vocabolo olandese «kolf» che significa bastone.

E' inutile far lamentele sull' accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa trecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

Bandi di concorso

La Comunità greco-orientale apre il concorso per il conferimento di 3 borse di studio nell'ammontare di lire 600 ciascuna della pia fondazione barone Giovanni A. Economo de San Serff a due giovani meritevoli di condizioni economiche disagiate di nazionalità ellenica e di religione greco-orientale, che abbiano ultimato gli studi nella scuola greca di questa Comunità, onde possano continuare e completare gli studi nelle scuole medie: ginnasiali, licei, tecniche, commerciali ed industriali di Trieste. Inoltre la Comunità greco-orientale apre il concorso per il conferimento di una borsa di studio universitaria nell'ammontare di lire 1600 della pia fondazione barone Giovanni A. Economo de San Serff a uno studente meritevole e di disagiate condizioni economiche nato a Trieste o di nazionalità d'Italia, di religione greco-orientale, onde possa compiere gli studi universitari. Le domande dovranno essere presentate presso la Comunità entro il 31 marzo corr.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

[illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

[illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze

[illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso.

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra**

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE tutte età, ogni attitudine (slave, friulane, trentine, ecc.), con senza attestati, miti pretese. Ginnastica 15 tel. 5049. 1000 A

A. RAGAZZA distinta offresi mezza o tutta giornata accudire bambini o signora sola, capacissima tutto fare, onestissima, buoni attestati. Offerte Cassetta 12494 A, Unione Pubblicità. 12494 A

CUOCA prima categoria, capacissima, con attestati, referenze, offresi grande casa signorile. Piazza Cavana 4-II. 63903 A

CUOCA tedesca giovane, capace; bonne italiana, giornata, cameriere, domestiche, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7. 63966 A

DOMESTICA giovane, capace, svelta, onestissima, offresi. Via Milano 11. 63909 A

DONNA offresi pomeriggio. Referenze. Via S. Francesco 8-II. Lapaine. 63954 A

DONNA fidata, tuttofare, offresi anche stabile. Corso Garibaldi 14-I, Zani. 63912 A

DONNA offresi per prestaservizi per tutto giorno; ragazza per tutti lavori casa offresi. Torrebianca 10, portinaia. 63918 A

DONNA giovane offresi prestaservizi mattina, possibilmente attestati. Via Diaz 16. 4394 A

PRESTASERVIZI attiva, capace, attestati ottimi, referenze, offresi mattina. Telefonare 6793. 63914 A

PRESTASERVIZI fidata, onesta, brava cucinare, cucire, offresi anche tutto giorno. Vidali, Conti 7, pianoterra. 63959 A

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, offresi ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 33309 A

PRESTASERVIZI offresi. Crispi 12-I. 33306 A

PRESTASERVIZI offresi mattina. Via Gatteri 35, botteghino. 63956 A

PRESTASERVIZI 30enne offresi per mattina. Piazza Valle 1, portinaia. 63928 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi. Via San Lazzaro 11, porta 4. 33293 A

RAGAZZA friulana buoni attestati offresi. Via Lavatoio 1, portinaio. 63965 A

RAGAZZA friulana, pratica tutti lavori, offresi per servizio. Scipio Slataper 26-I. 33311 A

RAGAZZA per tutti lavori offresi. Corso Garibaldi 15-I. 63946 A

RAGAZZA tutto fare offresi prontamente. Telefonare 46-74. 63955 A

RAGAZZA 35enne offresi a piccola famiglia, sa tutto fare, oppure prestaservizi tutto giorno. Valdirivo 13, portinaio. 63905 A

RAGAZZETTA friulana offresi piccola famiglia. Corso Garibaldi 28, portinaia. 63920 A

16ENNE capace tutti lavori offresi. Commerciale 46 porta 12. 33233 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, tutta Italia, Colonie, cercansi urgentemente domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie, ecc.; governanti, segretarie, direttrici, signore, signorine. Ginnastica 15. Informazioni gratuite. 1000 B

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, guardarobiere, vicemadre, cercansi. Corso Garibaldi 39-II. 12506 B

CUOCA cucina tedesca, una cameriera, cercansi, lunghi attestati, ottime referenze. Inutile offrirsi se non veramente amanti cani. Indirizzo Piccolo. 100410 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornata cercasi. Foscolo 10, Moro. 63921 B

RAGAZZA brava, onesta, cercano coniugi. Lodovico Ariosto 2, porta 6. 33310 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Vasari 1 porta 19. 63945 B

RAGAZZA robusta capace tutto fare cercasi. Geppa 15-I. 63925 B

RAGAZZA svelta, tre ore mattina, 50 mensili, cercasi. Istituto 4, porta 11. 63924 B

RAGAZZA presenza, svelta, capace tutto fare, trova pronta occupazione presentandosi con attestati via Cologna 15, latteria. 63968 B

RAGAZZA robusta cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Corso Garibaldi 17-II, destra. 33320 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. 35ENNE serio, con referenze, parla inglese, tedesco, italiano, cerca occupazione presso famiglia elevata; disposto viaggiare. Cassetta 12397 C, Unione Pubblicità. 0012397 C

ACCORDATORE pianoforti, competentissimo, offresi ovunque vantaggiosamente. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 7132 C

CONTABILE dattilografa corrispondente, pratica tutti lavori ufficio, lunga pratica, cerca occupazione anche singole ore giornata. Offerte Cassetta 12481 C, Unione Pubblicità. 12481 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, contabile, praticissimo, offresi. Gentili offerte Cassetta 12381 C, Unione Pubblicità. 12381 C

IMPIEGATA capacissima mansioni ufficio, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, referenze, cauzione, occuperebbesi. Offerte Cassetta 12333 C, Unione Pubblicità. 12333 C

INFERMIERA lunga pratica assistenza malati, aiuto in casa, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 63948 C

MARITO (pensionato), moglie offronsi portineria casa, hotel, albergo. Indirizzo Piccolo. 63941 C

RISCUOTITORE energico, cauzione, primarie referenze, offresi. Offerte Cassetta 12475 C, Unione Pubblicità. 12475 C

RISCUOTITORE offresi, con garanzie. Indirizzo Piccolo. 33130 C

SIGNORA vedova cerca occuparsi pulizia ufficio, cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 12483 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI insuperabili lire 15 tutto compreso. Salone Excelsior, Barcola. 63939 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 15, garanzia. Ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 4391 CC

A. OROLOGI: riparazioni qualsiasi sistema, vetri infrangibili ogni forma. Comar. via Roma 12. 147 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 74 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione fodere 110. Rivoltature riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 33314 CC

CAMICIAIA biancheria letto riparazioni. Assume lavori fini. Antonio Caccia 6 porta 11. 33305 CC

MATERASSAIO domicilio lire 10, scrivere o rivolgersi Corso Garibaldi 25-III, Roveri. 63969 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Specialità confezioni. Conte, Tarabochia 5. 63970 CC

SARTA taglio perfettissimo confeziona subito mantelli tailleur trequarti ultimi modelli lire 40, vestiti massima eleganza buon gusto 25. Zovenzoni 6-I. 63947 CC

TAPPEZZIERE qualunque lavoro domicilio, prezzi bassi. Via Roma 12, presso orologiaio. 63908 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

FOTOGRAFO lavorante capace ritocco stampe cercasi urgenza. «Nuovo fotografo», Vipacco. 33278 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Battisti 25-III destra (interno). 33315 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Corso Vittorio Emanuele 2-III. 33319 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Sartoria Brusemini, via Crispi 32. 12508 D

GARZONE due pratiche ricci cercansi. Felice Venezian 15. 63972 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Udine 23, Heller. 33292 D

MEZZA lavorante camiciaia cercasi. Felice Venezian 19. 4393 D

MODISTA lavorante finita cercasi prontamente. Giorgi, San Spiridione 1-II. 63960 D

PANTALONAIE cercansi. Kostoris, Raffineria 3-I. 63961 D

RAGAZZETTO per falegname cercasi. Fabio Severo 34. 63937 D

RAGAZZO 14enne apprendista per officina cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Via Timeus 12. 63971 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bernini n. 4. 33280 D

SARTORIA cerca bravo lavorante tagliatore, preferibile meridionale. Via Istria 10, secondo. 33297 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

A. A. A. A. STANZE vuote, mobiliate, tutti paraggi, cerchiamo. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 E

STANZE due attigue, vuote, soleggiate, oppure una stanza stanzino comodo cucina, cerca signora sola, possibilmente centro, per 12-16 marzo, primo secondo piano. Indicare prezzo. Cassetta 12478 E, Unione Pubblicità. 12478 E

STANZETTA mobiliata presso persone ammodo cerca signora pensionata 60-70 lire. Cassetta 12480 E, Unione Pubblicità. 12480 E

VUOTA, comodo cucina, cerca impiegata (3 persone), 80-90 lire. Cassetta 12513 E, Unione Pubblicità. 12513 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. A. A. STANZE con, senza ingresso scale, matrimoniali, garçonniere (assortimento), offriamo. Ginnastica 15. 1000 F

A. A. INDIPENDENTI due, centro, affittansi, vitto convenientissimo. Trento 1 p. 10. 33303 F

A. CAMERETTA soleggiata affittasi distinto, eventualmente vitto. Fabbri 2, portiere. 63907 F

A. MOBILIATA indipendente, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 27-II. 63922 F

CAMERA grande vuota uso ufficio, eventualmente abitazione affittasi. Via Tarabochia 8-II destra. 33298 F

CAMERA pulitissima, soleggiata, presso distinta sola. Galvani 3 porta 7. 33277 F

CAMERA spaziosa, bella, vuota, ingresso scale, escluso cucina, affittasi. Crispi 18-I. 33313 F

CAMERETTA ingresso libero, con sparherd, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 33304 F

CAMERINO chiaro, mobigliato, affittasi. Via Ugo Foscolo 44 porta 7. 33285 F

INDIPENDENTE mobiliata, pulita, prezzo mite, affittasi. Ginnastica 46 pianoterra destra. 63926 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi. Via Milano 25-I porta 4. 33300 F

MOBILIATA elegante una-due persone, volendo vitto, affittasi. Brunner 9-II destra. 33281 F

MOBILIATA, poggiuolo, affittasi a persona distinta. Leo 11-IV destra. 63862 F

STANZA lussuosa mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente. Battisti 7, portinaio. 63964 F

STANZA mobiliata grande, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63943 F

STANZA vuota anche ufficio affittasi. Piazza Cavana 5-I. 4392 F

STANZE due, con vano uso cucina, affittansi. Tommaso Grossi 22. 33296 F

STANZETTA vuota affittasi. Ginnastica 44 mezzanino. 63929 F

STANZETTA vuota, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Traversale Bosco 6-II. 63942 F

VUOTA grande indipendente lussuosa 90 mensili. Massimo d'Azeglio 7, Fano. 12507 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. A. A. A. A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 5496). Corsi diurni-serali preparatori ammissione, idoneità, licenza, maturità, abilitazione. Doposcuola. Lezioni individuali. Professori regi. Ambiente distinto. Orario Segreteria ore 9-12. 12514 G

A. A. A. A. A. COLLEGIO «Cavour». Col 10 marzo apresi un corso per il conseguimento del certificato di radioascoltatore. Informazioni 16-17 di ogni giorno. 3400 G

A. BALLARE economicamente imparerete prestissimo. Scuola Tismimezky. Corso Vittorio Emanuele 45. 33286 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 33295 G

DATTILOGRAFIA: lire 1.20 lezione. Stenografia. Unica scuola specializzata, Gatteri n. 12. 33275 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Insegnanti delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. 31 G

INSEGNANTE medio, dà lezioni di tedesco, francese, latino, prezzo modico. Via Angelo Emo 1 porta 3. 33294 G

ITALIANO, latino, matematica, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 12510 G

MAESTRA sarta modellista impartisce lezioni taglio cucito, metodo moderno, semplice, celerissimo. S. Nicolò 2-I. 12503 G

MAGISTRALI: preparazione intensiva, accuratissima. Successi continuati dal 1919. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 12510 G

RIPETIZIONI alunni medie inferiori lire 4 ora. Raffineria 4 porta 15. 63953 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita da Risorta a via Capitolina. Generosa mancia portandola via Brunner 8, portinaia. 33276 H

CHIAVI due da saracinesca unite con cordicella smarrite. Il rinvenitore è pregato portarle via Istituto, installatore Pison. 63952 H

PORTAFOGLIO con paga smarrì povero impiegato tratto S. Marco, Navali; mancia onesto rinvenitore. Galleria 15. 33301 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI (assortimento), tutti prezzi, piccoli, medi, grandi. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

A. A. A. APPARTAMENTI bellissimi quattro stanze 2 camerini, 250 fino 250 mensili, affittansi 1. luglio. Tigor 7 e Giustinelli 2 A. 63916 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5 stanze accessori, ascensore, giardino, riscaldamento autonomo, pigione convenientissima, affittansi prontamente o 1.o luglio. Via Giustinelli 1 A. 63915 I

A. A. QUARTIERE camera cucina terrazza affittasi prontamente. Caffè Adriatico. 63957 I

A. A. QUARTIERI 2-3-4 stanze cucina, accessori, bagno, pronti e 30 giugno, affittansi. Caffè Adriatico. 63958 I

A. ULTIMO appartamento due camere, bagno, cucina, affittasi prontamente, via Piccardi 25. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10 tel. 85-02. 63397 I

ABITAZIONE tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 19-I. 33303 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, Mirti 7, Sonnino 7, Severo 56-60, Capello 3, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 63732 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze massimo comfort, bagno installato, casa nuova, vista mare, affittansi. Via Franca 15. 32395 I

APPARTAMENTI casa signorile 4 e 7 stanze, accessori, tutti comfort, via Ascoli 2, affittansi subito. Telefono 85-09. 33290 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo 3 camere cucina, bagno, stanzino, affittasi. Aleardi 7. 63904 I

APPARTAMENTO signorile, ascensore, termosifone, 5 stanze e accessori, affittasi subito. Telefono 8509. 33287 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, accessori, centralissimo, signorile, affittasi luglio. Carducci 22. 33279 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori, giardino, affittasi. Viale XX Settembre 63-II. Visita 15-16. 63932 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori, affittasi 30 giugno. Coroneo 1. 63950 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, bagno, camerino, cucina, perfetto stato, affittasi fine marzo, 230 mensili. XX Settembre 86-IV, porta 16. 12516 I

APPARTAMENTO 3 stanze (una entrata scale) camerino, cucina, bagno, 290 mensili, affittasi prontamente. Ricci 3. 63522 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori massimo comfort riscaldamento autonomo ascensore, nuova costruzione via Commerciale angolo via Paulina, affittasi. Tolazzi, viale Regina Elena 17. 12238 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, casa di nuovissima costruzione, affittasi prontamente, Donatella 2 A. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 63895 I

CAMERA una camerino cucina, giardino, affittasi prontamente. Salita Gretta 11. 63923 I

LOCALE ad uso negozio o ufficio, via Mazzini, affittasi subito. Informazioni telefono 85-09. 33289 I

LOCALI ufficio magazzino cedonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 33282 I

NEGOZIO in Corso 5 grandi vetrine affittasi. Indirizzo Piccolo. 33312 I

QUARTIERE soleggiato 4 stanze bagno stanzino affittasi subito. Piazza Goldoni 11, secondo, telefono 85-09. 33291 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina affittasi aprile. XX Settembre 91. 33302 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, ampio, arieggiato, vista, accessori, 160. Via Piccardi 15, portinaia. 00008 I

QUARTIERI 3 stanze bagno, accessori, lavori a richiesta, affittansi. Telefono 85-09. 33288 I

QUARTIERI 4 stanze accessori, casa distinta, affittansi. Via Scorcola 12. 63910 I

QUARTIERINI piccoli, grande assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39-II. 12506 I

QUARTIERINO pronto, camera, anticamera, cucinetta, comfort, soleggiato, vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 63927 I

VILLA 5 stanze, massimo comfort moderno, giardino, garage, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione via Mazzini 15. 63931 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

APPARTAMENTO libero mobigliato, due camere cucina, punto centrale, cercasi. Indicare posizione. Cassetta 12477 L, Unione Pubblicità. 12477 L

CAMERA cucina, o camera con focolaio cerco, prezzo mite. Offerte Cassetta 12491 L, Unione Pubblicità. 12491 L

PORTONE per calzolaio cercasi. Offerte via Vasari 4, portiere. 63944 L

VILLETTA modesta senza comfort, 6 o 8 stanze non lontano centro cercasi. Cassetta 12489 L, Unione Pubblicità. 12489 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. A. VOLPI argentate azzurre, polari, pelli guarnizioni. Devidè. Imbriani 9-II. 63974 M

ARREDAMENTO antisala, perfettissimo, lussuosità eccezionale, vendesi. Cassetta 12490 M, Unione Pubblicità. 12490 M

ARREDAMENTO sala pranzo, alto lusso, fuori classe, vendesi. Cassetta 12490 M, Unione Pubblicità. 12490 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, seminuova, altra sport, vendonsi occasionissime. Molinovento 23, Bonucchi. 12499 M

CARROZZELLA bambini da vendere. Gatteri 30-II. 63911 M

LAMPADA per salotto, specchio bagno, cornice bianca. Fabbri 2, portiere. 63906 M

MACCHINA «Naumann», fama mondiale, unica più perfetta, moderna, silenziosa, ultimo modello dispositivi automatici, altre «Saimac» speciali cucito; ricamo, rammendo, altre usate 80. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 12515 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante seminuova vendesi causa partenza. Goldoni 11, portinaia. 12512 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia lire 80, vendonsi anche rate. Molinovento 23, magazzino. 12499 M

MACCHINE cucire nuove Necchi, le migliori, dispositivi più moderni per ricamo, si acquistano soltanto negozio Necchi, altre occasione Singer, rate piccole. Battisti 12. 12498 M

VIOLONCELLO da concerto, antico, 1741, vendesi. Cassetta 12490 M, Unione Pubblicità. 12490 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo 3.50 N

POLTRONE pelle (due) buono stato, cerco. Cassetta 12487 N, Unione Pubblicità. 12487 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE bellissima 800 vendesi. Udine 2-III porta 15. 33307 NN

A. MOBILI Türk, Battisti 12, offre cucina completa 480, matrimoniale 600. 63973 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali 900! 1200! 1300! 1400! Camera pranzo 1600! Salotto completo 600! Crispi 39. 63949 NN

MATRIMONIALE completa 700, una specchiera, vendonsi. S. Sabba 307 porta 7. 63930 NN

MOBILI diversi, macchina fotografica, vendonsi occasione. Antenorei 27 (S. Giacomo). 000 NN

MODIGLIONI ottone, legno, armadio, nonchè cucina completa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33316 NN

PIANINI, pianoforti ottime occasioni vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Pecar, San Francesco 22. 33318 NN

PIANOFORTE vendo lire 280. Kandler 7-I, porta 6. 63951 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. COMPERO oro, argento, diamanti, orologi, dentiere, corone, monete. Disimpegno biglietti Monte. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 138 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

DUE lire metro quadrato pavimentazione terrazze, nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5707 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI cercansi per apparecchi elettrici, posaterie, prodotti chimici, macchine da scrivere. Offerte con referenze Cassetta 12479 P, Unione Pubblicità. 12479 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ASSORTIMENTO auto occasione sempre disponibili. Rivolgersi Grande Garage Roma, telefono 6820. 32634 Q

ASSORTIMENTO auto occasione, sempre disponibili: grande garage Roma, tel. 6820. 12497 Q

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior», noleggia diverse «Balilla». Polonio 3, telefono 68-94. 63962 Q

«BALILLA» diverse noleggiansi. Garage Europa, Galatti 11, Pontini. Telefono 66-95. 33274 Q

MOTOGUZZI complete occasioni, massimo ordine. Cremascoli, rappresentante. Fabio Severo 14. 2921 Q

501 perfetta efficienza lire 1500. Garage via Zovenzoni. 33284 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA bene avviata, contratti annui con grandi industrie, cerca capitalista lire 40-50.000. Cassetta 12493 R, Unione Pubblicità. 12493 R

BOTTEGHINO frutta o verdura vendesi causa malattia. Via Bramante 8. 33317 R

CESSIONI stipendio, rinnovi statali parastatali navigazione provinciali, ecc. Condizioni ottime. Anticipi. Banco cessioni, Tagliamento 9, Roma. 6066 R

CONDUTTORE spaccio vini cercasi. Rivolgersi Osteria Giardini, via Alessandro Vittoria 3. 63938 R

DEPOSITO vini cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63913 R

NEGOZIO centralissimo arredato, moderno, elegante, cedesi. Cassetta 12492 R, Unione Pubblicità. 12492 R

NEGOZIO pane o altro, tutto nuovo, centro, vendo occasione. Caffè Friuli, banco. 63967 R

SALONE barbiere vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33299 R

800 lire cercansi, assoluta garanzia, interesse. Cassetta 12498 R, Unione Pubblicità. 12498 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO da vendere S. Andrea, occasionissima, causa trasferimento: 6 stanze, accessori; tutti i comforts modernissimi; soleggiato; favorevolissime condizioni pagamento. Informazioni: Amministrazione Sbisà, Torrebianca 16-II, telefono 36-00; 11-13, 18-19. 473 S

CASA 4 locali vendesi 6000. Guardiella Sboglietto 293. 63936

VILLA vasta con ricco giardino Monfalcone, vendo d'occasione causa trasloco. Offerte Cassetta Postale 18, Monfalcone. 63777

VILLA bellissima Portorose, 11 stanze accessori, magnifico parco, vendesi presto occasione. Bonfadini, Monfalcone. 33158

VILLA o fondo costruzione cercasi paraggi Rossetti. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 63955

VILLA paraggi Giulia 2 quartieri massimo comfort, vendesi 90.000. Caffè Centrale. 12496

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MATRIMONIO vantaggioso tutti sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari. Migliaia indirizzi ottimi partiti disponibili. Chiedete gratuitamente sigillato Bollettino Istituto Famiglia, Monza. 12181

33ENNE posizione sicura, con pensione, serio, amante della famiglia, cerca signorina o vedova con dote scopo matrimonio. Cassetta 12482 U, Unione Pubblicità. 12482

35ENNE posizione commerciale, indipendente, sposerebbe seria, distinta con dote. Cassetta 12495 U, Unione Pubblicità. 12495

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero, accoglimento gestanti autorizzata, assistenza medica. Farneto 10, villa propria. Telefono 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27456.)

A. OROLOGI di marca, gioielli, ribassi 30-50 per cento. Oreficeria Buda, corso ribaldi 35. 12505

ASSORTIMENTO costumi maschera, nuovi. Paduina 2, pianoterra. 12501

CONTRO influenza raffreddori nevralgie Superspirina prodotto superiore veramente efficace. Aut. Prefett. 85073 5158

MASCHERA grandioso ricchissimo assortimento costumi nuovi, bambini. Crispi 12500

MASCHERE grandioso assortimento domicilio Corso Garibaldi 4-I. 12502

MASCHERE: grande assortimento prezzi miti, noleggio. Riborgo 27, negozio. 63919

MASCHERE noleggio. Via Madonnina destra. 63934

MASCHERE domini costumi diversi bambini. Madonna Mare 6-I. 12509

SCARPE da uomo, fortissime, prezzi convenientissimi. Brunelli, via Mazzini 43. 63940

«UNITA Fortior», informazioni private, commerciali, legali, prematrimoniali, investigazioni. Garibaldi 18. 63963

Dopo lunghe e strazianti sofferenze, è morta domenica 3 corrente

ROSINA ved. DALLA TORRE

lasciando accasciati il figlio **ALBERTO** e la figlia **REGINA in SCROBOGNA** con le rispettive famiglie.

Per espressa volontà dell'adorata Estinta, la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Il Comandante e gli Ufficiali della Coorte Autonoma Universitaria «F. Riemondo» annunciano con grande dolore che il

C. M. dott. MARIO MONSACCHI

Squadrista - Comandante della 2.a Centuria

è morto stamane, alle ore 5, dopo breve malattia.

I funerali seguiranno domani 5 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via privata della Ferriera di Serrola.

Trieste, 4 marzo 1935-XIII.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto, tributate al suo indimenticabile consorte

GIUSEPPE

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori, coll'accompagnare la salma all'ultima dimora od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla sua cara memoria. Speciali ringraziamenti vadano ai rappresentanti del Fascio di Capriva di Cormons.

Trieste, 5 marzo 1935 - XIII.

VITTORIA ved. CASTELLANI

IL FILM DI SCHUBERT:

Serenata

con

Pat Paterson (Valeria)

e

Nils Asther (Schubert)

FOX FILM

DOMANI al Supercinema EDEN

OGGI **TEATRO NAZIONALE** OGGI

Angelo Musco

con la sua insuperabile arte comica suscitatrice di un'irresistibile ilarità nella celebre commedia

IL PARANINFO

Altri interpreti: **CAMILLO PILOTTO**
ROSINA ANSELMI

Regìa di
AMLETO PALERMI

La duplice fiamma

48 — **Willy Dias**

Anna, facendole l'elemosina, pensò che sua madre non avrebbe speso una somma così grossa per un cavalluccio, ma avrebbe vuotato il borsellino nelle mani scarne che chiedevano aiuto. Volle affacciarsi, dare ancora, ma Montelli, impazientito, aveva rinchiuso lo sportello e l'automobile filava rapidamente verso il palazzo Tscherniski.

II

— Non c'è bisogno che mi accompagni alla stazione, Franca. Preferisco che tu rimanga con la nonna. Del resto, non sarete a lungo sole. In settimana Sandro ha scritto che vi raggiungerà per qualche giorno — disse Maria Cervia, mentre chiudeva affrettatamente una valigia.

— Come vuoi, Mumi... Non ti manca nulla?

— No, nulla. Figurati, per un viaggio di dieci ore. La nonna è ancora a letto?

— Si sarà alzata per salutarti.

— Cerca che non si alzi di solito così presto, Franca... fa freddo...

— Oggi sarà una magnifica giornata.

Rischiarava appena nell'ora mattutina di quel principio di dicembre, ma tra i vapori delicatamente bigi s'intravvedeva l'azzurro del cielo, e le nubi leggere già s'indoravano. Tra poco sarebbe sorto il sole.

Mumi mostrò di rallegrarsi pure della bella giornata, ma, qualunque fosse stato il tempo, la gioia che essa teneva chiusa nel cuore sarebbe bastata a rendere splendente ogni foschia. Quella sera, quella stessa sera, avrebbe riveduto Anna... la città che sempre ricordava... chi sa quanti amici... e Orso e Ratto... se erano ancora vivi. Forse erano ancora vivi, sebbene Anna non li avesse menzionati nelle tre o quattro lettere che le aveva scritto in quel mese. Tante cose aveva avuto da chiedere alla figlia, che le era parso sconveniente occuparsi delle due bestiole.

Dopo l'armistizio avrebbe desiderato di ritornare subito a Trieste, ma, per poterlo fare, ci voleva uno speciale permesso non facile ad ottenersi. Antonio Sorghi aveva accomodato ogni cosa, la aveva fatta entrare anche lei in una specie di commissione, incaricata di presentare un labaro al Liceo Dante Alighieri. Qualche professore genovese, qualche studente, la signora Sorghi con la figlia minore, i due Strenzi, il padre, l'avvocato Strenzi che aveva fatto parte a Roma del Comitato dei profughi, e il figlio ancora giovinetto, completavano la comitiva.

Da quando la partenza era stata decisa, Mumi viveva fuori della realtà. Il peso che aveva gravato sulla sua anima era scomparso: si sentiva leggera di spirito e di membra, e non faceva che correre da una stanza all'altra col suo passo di giovinetta. Infinite volte aveva chiesto alla madre:

— Credi che Anna sarà mutata molto, mamma?

— Affatto. — rispondeva quella, placidamente. — Perchè dovrebbe essere mutata? Che cosa sono tre anni alla sua età? È anche alla tua, del resto. Soltanto alla mia ogni giorno conta e pesa...

— Ma tu sei sempre la stessa, mamma.

— Così tu mi vedi, cara figliuola. Ma via, non pensarci adesso a queste cose... perchè amareggiarti?...

Le ultime ore della notte insonne, erano sembrate interminabili a Maria Cervia. Ma non soffriva di essere desta. Con gli occhi aperti nel buio, faceva progetti d'avvenire, combinava gli avvenimenti a modo suo, provando una inusitata felicità a poterlo fare, dopo tre anni che ciò non le era stato lecito. E in ogni progetto, in ogni combinazione, sempre c'era Anna. A volte le pareva di non ricordarne bene la faccia; eppure avrebbe potuto descrivere ogni sfumatura dei suoi capelli, ogni battito delle sue ciglia, ma l'assieme sembrava sfuggirle. Quando il ricordo di Anna non l'assorbiva troppo, pensava anche alla sua casa, a Piero Soria, che aveva subito risposto ad una sua lettera. Non tanto bene di salute, molte sofferenze, ma vivo e pieno d'entusiasmo.

Ebbe ad un tratto rimorso della felicità che provava; si rivolse alla fanciulla:

— Franca, avresti forse voluto andare tu in vece mia a Trieste?

— Io? Non ci pensare neppure, Mumi. Anna ha scritto che probabilmente passerà l'inverno in Riviera, dunque potrò stare con lei più tardi. In quanto alla città... sono tanto abituata a Genova ormai... Ed è così bella, Genova. Io ne sono innamorata.

— Ma non ci sei nata, piccola.

— Oh Mumi 1860! Perchè non sei vissuta in quell'epoca? A me pare che tutte le città, quando vi si abita da qualche anno, è come se ci fossimo nati. Io non amo affatto Trieste più di Genova...

Mumi scrollò le spalle. Franca era partita troppo giovane, senza seri legami d'amicizia, senza ricordi di gioia e di sofferenza, ed era ormai un po' sradicata. Ne fu spiacente... Per quanto le altre città potessero essere belle, «quella» città era unica per lei.

Ma non ebbe il tempo di pensarci. Guardò l'orologio: aveva fatto tardi. Si chiese, perchè dovesse fare sempre tardi nelle sue partenze, anche quando cominciava a prepararsi ad un'ora più che ragionevole. Prevedeva già la corsa per trovare un'auto o una carrozzella, mentre la domestica le sarebbe arrancata dietro con la valigia, il batticuore nel prendere il biglietto, l'impazienza esasperante di perdere anche un solo minuto, nel timore di non arrivare a tempo.

Brevi furono gli addii: un abbraccio a Franca, un abbraccio alla madre, e a passo di bersagliere giù verso Piazza Tommaseo, dove automobili e carrozzelle sostavano abitualmente.

Quando fu installata nell'angolo d'uno carrozzone di prima classe, assieme ai Sorghi e agli Strenzi, ebbe un sospiro di sollievo. Del resto, potevano dirsi fortunati che Antonio Sorghi si fosse recato per tempo alla stazione, e avesse fissato dei posti per loro, perchè, tanta era la folla che i corridoi erano gremiti di persone che dovevano accontentarsi di sedere sulle loro valige o addirittura di restare in piedi.

Maria Cervia osservava attentamente il paesaggio. Fuggiva il treno a traverso la campagna dorata dal sole. Ma dopo Voghera il sole sparì: nebbia e cielo grigio. A Pavia trovarono la neve. Milano ne era ammantata. Altra folla diede colà l'assalto al treno, folla che dovette sistemarsi come meglio potè. Poco parlarono durante il viaggio, ognuno assorto nei suoi pensieri, e soltanto a tratti la conversazione si animava, quando qualcuno dei genovesi che erano nel vagone vicino, veniva ad informarsi delle signore.

Come le ore passavano, ci si avvicinava alla mèta... Verona, Padova, Venezia... Il viso di Antonietta Sorghi diventava tragico. Certo, dalle ombre della notte, dalle trincee ancora intatte, dalle buche enormi che il cannone aveva scavato, dai fili di ferro strappati ai cavalli di Frisia, dai rotti ponti, il morto figliuolo le balzava incontro a salutarla, ed ella lo rivedeva vivo, soldato bello ed ardimentoso o piccolo bambino ancora aggrappato alla mano materna. Due o tre volte, malgrado l'oscurità, malgrado il freddo, Antonietta Sorghi era rimasta affacciata al finestrino, certo per nascondere le sue lagrime — e gli altri avevano finto di non accorgersene.

Nel silenzio, Mumi riviveva i tre anni passati lontano. Così lunghi, così brevi, riempiti di nuove abitudini, di nuove amicizie, che sarebbe stato doloroso troncare. La guerra finita lasciava Maria Cervia, come molti altri, un po' indecisa. Quando la pace pareva lontana, non c'erano state esitazioni su quello che si sarebbe fatto poi. Ritornare... ritornare immediatamente. Invece, quando la pace fu conclusa, dubbi d'ogni genere erano sorti. Prima di tutto, poichè erano a Genova, meglio passarvi l'inverno, non esporre la nonna ad un clima spesso rigido e ventoso. Inoltre Anna ed altri le avevano accennato ai tanti furti che erano stati commessi: Mumi non poteva aspettarsi di trovare la roba intatta. E c'era suo nipote, Sandro Valdieri, che appena smobilitato avrebbe ripreso il suo posto. Si poteva abbandonarlo così, dopo che egli era stato con loro tanto affettuoso?

Inoltre Mumi non sapeva più quello che possedeva. Ogni suo avere era stato depositato in una Banca austriaca, affidato alle cure del genero. Che aveva fatto Federigo di quei titoli, di quelle azioni? Venduti in tempo, come avrebbe potuto, poichè si era fatto rilasciare una procura da lei e dalla nonna, o lasciati così, o impiegati in altro modo? Certo, la maggiore probabilità era di non possedere più nulla. In tale caso sarebbe stato più saggio stabilirsi a Genova assieme col nipote, trovare un impiego a Franca e tirare avanti alla meglio con le briciole di quello che era stato il loro patrimonio.

(Continua)